

ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI CON VALENZA DI PIANO PARTICOLAREGGIATO, NELL'AMBITO DELLE AREE AVIO-OVAL, PER LA REALIZZAZIONE DEL PALAZZO DEGLI UFFICI REGIONALI, DEI NUOVI COMPARTI EDILIZI E DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI CONNESSE

NUOVO PALAZZO PER UFFICI REGIONE PIEMONTE LOTTO 3



SCIA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/11 e s.m.i

TITOLO ELABORATO

SCIA di FASE 2 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

CODICE GENERALE ELABORATO

CODICE OPERA LOTTO LIVELLO PROGETTO AREA PROGETTAZIONE TIPO DOCUMENTO

NUMERO ELABORATO

VERSIONE

SCALA

DATA

PR | 3 | B | V | R | G103

B0

/

11/04/2023

FILE

CARTIGLIO_AS_BUILT_VVF_SGSA.dwg

REVISIONE	DATA	OGGETTO	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
B0	11/04/2023	ELABORATO AS BUILT - EMISSIONE PER SCIA VVF - FASE 2	LFE- FME	AVE	GGA



DOC. 4 – Protocolli Operativi

DOC. 4	N. totale di pagine 35
Emiss./Rev.	01 / 00
Data	Aprile 2023
Elaborato/Verificato	Ing. G. G. Amaro
Approvato	Regione Piemonte – Responsabile attività
Verificato	Comando VV.F. Torino
Certificato CPI	

Tipo di copia	N.	Consegnata a / funzione	Data
<input type="checkbox"/> Originale			
<input type="checkbox"/> Copia controllata			

2.11. Addetto Comunicazioni (ACS)

<i>Responsabilità</i>	<p>Figura facente parte del servizio di Security Management externalizzato.</p> <p>Operatore incaricato della vigilanza dei sistemi di allarme e videosorveglianza centralizzati in Control Room Security, è componente della struttura operativa in campo per la gestione delle emergenze</p> <p>Riferisce al RdP e al CSEI.</p> <p>Nell'operatività collabora ed interagisce con l'Addetto Comunicazioni BMS (nel seguito AC-BMS).</p>
<i>Skill</i>	<p>Guardia giurata.</p> <p>Consolidata esperienza nella gestione dei sistemi di comunicazione standard e avanzati e comprovata conoscenza in materia di sistemi TVCC.</p> <p>Figura professionale dotata di spiccate capacità di autocontrollo e organizzative, volte alla sicurezza delle persone ed alla salvaguardia dell'immobile.</p>
<i>Compiti durante la normale attività</i>	<p>Durante la normale operatività vigila sui sistemi di allarme e videosorveglianza in Control Room, secondo i protocolli definiti.</p>
<i>Compiti durante gli stati critici</i>	<p>Durante gli stati critici assume la responsabilità di gestire in maniera efficace le comunicazioni, secondo le procedure definite e le disposizioni impartite dal RdP e/o CSEI.</p> <p>Qualora rilevi dal sistema di supervisione della TVCC uno stato di allarme o ne riceva comunicazione, effettua le eventuali verifiche confrontandosi se necessario con il Responsabile del servizio di security e con l'AC-BMS per gli aspetti di rispettiva competenza. È responsabile dell'attivazione delle procedure di apprezzamento dell'evento e dell'informazione del RP e del CSEI.</p> <p>Durante gli stati critici interrompe qualsiasi altra attività ed esegue prontamente le procedure richieste, attivando in piena autonomia le procedure supervisione dell'impianto di videosorveglianza coordinandosi con AC-BMS e riferendo a RP eventuali situazioni anomale e o critiche durante l'esodo.</p> <p>Rimane in Control Room security a disposizione del RP e/o del CSEI fino al termine dello stato di emergenza.</p>
<i>Orario attività</i>	<p>Presenza in sito 24H/24</p>

2.12. Addetto gestione emergenza (AES) (servizio di vigilanza) (componente SEI)

<i>Responsabilità</i>	Figura facente parte del servizio di Security esternalizzato. Operatore incaricato del servizio di vigilanza e sorveglianza armata che, nell'ambito della gestione degli stati critici, è componente della struttura operativa in campo per la gestione delle emergenze; è componente della Squadra Emergenza Interna (nel seguito SEI). Riferisce al CSEI.
<i>Skill</i>	Figura professionale dotata di spiccate capacità di autocontrollo e organizzative, volte alla sicurezza delle persone ed alla salvaguardia dell'immobile. In possesso di formazione di cui all'Art. 37 comma 9 D.Lgs. 81.2008. e D.M. 388.03 categoria B.
<i>Compiti durante la normale attività</i>	Durante la normale attività è incaricato di assolvere ai compiti di sorveglianza e vigilanza armata della sede, secondo i protocolli definiti. Nell'assolvimento dei suoi compiti può altresì essere incaricato dal CSEI di effettuare le verifiche periodiche in materia di prevenzione dei rischi delle aree di competenza, tra le quali: <ul style="list-style-type: none">• ispezione giornaliera delle condizioni di sicurezza generali del sito;• esecuzione delle attività di sorveglianza dei presidi di sicurezza, secondo le periodicità e modalità previste al DOC. 9 o comunque secondo quanto previsto da normativa;• verifica del contenuto delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione in dotazione;• verifica della segnaletica di emergenza ed operativa;• verifica della fruibilità dei percorsi e delle vie d'esodo relativi alle parti dell'immobile in gestione diretta (escluse aree in gestione a RP ed a Soggetti terzi).
<i>Compiti durante gli stati critici</i>	Nell'ambito delle procedure di gestione degli stati critici opera per l'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione, salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza; è particolarmente specializzato nei compiti connessi con la gestione della sicurezza delle persone. Con la propria squadra: <ul style="list-style-type: none">• attua o collabora all'apprezzamento degli eventi critici;• ha la responsabilità della gestione degli stati critici in tutte le aree dell'edificio;• interviene a supporto degli Addetti Emergenze di Piano RP e delle squadre di emergenza delle Attività Terze nelle aree di loro competenza;• segnala ed interviene direttamente con le procedure di primo intervento di competenza nel caso percepisca direttamente lo stato critico;• segue le istruzioni impartite dal CSEI nelle attività di prevenzione, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e primo soccorso sanitario;• rimane a disposizione fino alla conclusione dello stato critico;

- se specificatamente formato predisporre e conduce in modalità “pompiere”, gli ascensori antincendio, per muoversi in emergenza e per attuare le procedure di movimentazione verticale delle persone non in grado di completare l’evacuazione percorrendo le scale di emergenza;
- predisporre e conduce in modalità “pompiere”, esclusivamente su disposizione del RdP, gli ascensori antincendio A-N per le esigenze connesse alla gestione dell’emergenza;
- predisporre e, su richiesta dei VV.F., conduce l’ascensore di soccorso.

In caso di necessità di applicazione delle procedure di primo soccorso:

- interviene immediatamente in aiuto alle persone colte da malore e/o infortunio, praticando il primo soccorso in funzione della propria formazione e capacità;
- valuta l’entità dell’accaduto distinguendo tra casi urgenti e casi non urgenti;
- comunica alla Control Room l’eventuale necessità di intervento da parte del 112;
- fornisce le informazioni necessarie affinché l’AC-BMS possa attivare il 112;
- tiene aggiornata la Control Room Safety in merito all’evolversi della situazione;
- in caso di necessità si rende disponibile agli operatori del 112 seguendo le loro indicazioni;
- si assicura del trasporto dell’infortunato, affiancandolo fino all’affidamento alle persone competenti;
- se specificatamente formato, assicura la gestione operativa in modalità pompiere degli ascensori antincendio per il riporto al piano terra delle persone in attesa negli spazi calmi;
- se specificatamente formato, assicura la gestione operativa in modalità pompiere dell’ascensore di soccorso supportando i VVF nelle manovre dell’impianto;

Per le specifiche attività di primo soccorso sull’infortunato, l’incaricato attuerà le azioni previste dalla formazione specifica.

Orario attività

Presenza in sito 24H/24

DOC. 6 – Piano di Gestione delle Emergenze

DOC. 6	N. totale di pagine 15		
Emiss./Rev.	01 / 00		
Data	Aprile 2023		
Elaborato/Verificato	Ing. G. G. Amaro		
Approvato	Regione Piemonte – Responsabile attività – Datore di Lavoro		
Verificato	Comando VV.F. Torino		
Certificato CPI			
Tipo di copia	N.	Consegnata a / funzione	Data
<input type="checkbox"/> Originale			
<input type="checkbox"/> Copia controllata			

Sommario Doc.6

1. Contenuti del Piano di Gestione delle Emergenze	3
2. Caratteristiche dei luoghi e delle vie d'esodo	5
3. Strategie di esodo	6
3.1. Strategie operative dell'esodo	8
3.2. Definizione di blocco critico (Torre)	9
4. Strategie operative di gestione dell'emergenza	10
5. Operatività evoluta della gestione delle vie di esodo (in fase di studio).....	10
6. Planimetrie di evacuazione	11
7. Lavoratori esposti a rischi particolari	12
8. La gestione dell'emergenza	12
9. La priorità in emergenza	12
10. Definizione dell'emergenza	13
11. Comunicazione dell'emergenza	13
12. Doveri del personale che avvista una situazione di emergenza	14
13. Numeri telefonici di soccorso esterni	14
14. Procedura per l'apertura degli ascensori	15
15. Procedura per la presenza di persone disabili	15
16. Modalità di allertamento dei componenti della Squadra di Emergenza Interna	15
17. Modalità di allertamento di tutti i presenti	16

1. Contenuti del Piano di Gestione delle Emergenze

Ai sensi del D.Lgs. 81/08, DM 10/03/98 e successivi DM 01/09/2021, DM 02/09/2021, DM 03/09/2021 e del DM 09/05/07 ogni Datore di Lavoro predispone, all'interno di ciascun luogo di lavoro, un Piano di Gestione delle Emergenze e mette in atto un sistema organizzativo e procedurale idoneo a dare piena attuazione al Piano implementato.

Nel caso di specie il Piano di Gestione delle Emergenze è parte integrante del complessivo Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio elaborato per garantire l'attuazione della complessa strategia di prevenzione incendi definita in sede di progettazione della sicurezza. Per volontà della Proprietà, inoltre, il Piano di Gestione delle Emergenze assume una valenza più ampia rispetto a quella meramente legata alla sicurezza antincendio, estendendo l'approccio definito dal normatore a tutti gli stati di emergenza, o meglio a tutti gli stati critici, che si possono venire a creare all'interno della sede in esame che possono determinare situazioni di possibile danno agli uomini, all'ambiente, alle cose e all'esercizio dell'attività e che, quindi, necessitano la messa in atto di processi di gestione finalizzati a superare le condizioni critiche.

Il Piano di Gestione delle Emergenze, in tale ottica, ha dunque lo scopo di:

- prevenire, ove possibile, il verificarsi di stati di emergenza e di stati critici che possano comportare l'insorgere di stati di emergenza con conseguenti possibili danni per la popolazione che a qualsiasi titolo occupa la Sede unica della Regione Piemonte, nel seguito TRP, per l'integrità dell'immobile, per il regolare svolgimento delle attività ivi previste;
- consentire alla struttura organizzativa dell'edificio, all'insorgere di uno stato critico, di reagire con rapidità e, secondo procedure univoche, di ridurre la duplicazione dei soggetti che devono essere attivati e di coordinare le azioni dei diversi soggetti coinvolti;
- pianificare la gestione dell'emergenza tenendo conto dell'effettivo livello di sicurezza progettato e valutando i rischi e le procedure da porre in atto, al fine di contenere e superare lo stato critico insorto.

Nell'ambito della gestione di un'emergenza gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- ridurre i pericoli per le persone;
- prestare il primo soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento.

Il sistema messo a punto ha la finalità di definire innanzitutto un approccio metodologico alla gestione degli stati critici e delle emergenze. Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di ogni situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui può originarsi, dalla configurazione al contorno. Il Piano quindi non fornisce solo indicazioni operative e puntuali su azioni e comportamenti da tenere nei singoli stati critici, ma definisce soprattutto l'approccio metodologico da seguire per gestire i singoli eventi, i livelli organizzativi interessati, i flussi delle azioni da mettere in atto, le procedure comportamentali, i ruoli, compiti e responsabilità in gioco.

Il Piano di Gestione delle Emergenze, secondo tale approccio, non si esaurisce nella presente sezione del documento, ma può essere considerato come il risultato del complesso di procedure, strategie, modelli

comportamentali e informazioni elaborate nell’ambito della complessa strategia gestionale elaborata per il sito che comprende:

- Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio;
- sistema di Gestione degli Stati Critici;
- Sistema di Gestione degli Spazi.

I contenuti previsti dalla norma per il Piano di Gestione delle Emergenze si trovano quindi, nel complesso documentale elaborato, relativamente ai sistemi gestionali di cui sopra, nei seguenti documenti, cui si rimanda espressamente. Le istruzioni operative contenute nel DOC. 7 sono parte integrante del presente Piano.

Contenuti Piano di gestione delle emergenze (DM 10/03/98)	
Contenuti	Riferimento
Azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza	DOC. 7 - Istruzioni operative
Procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro	DOC. 6 – Piano di Gestione delle Emergenze DOC. 7 - Istruzioni operative
Disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco	DOC. 7 - Istruzioni operative
Specifiche misure per assistere le persone disabili	DOC. 7 - Istruzioni operative
Caratteristiche dei luoghi e delle vie d'esodo	DOC. 6 - Piano di Gestione delle Emergenze
Lavoratori esposti a rischi particolari	DOC. 6 - Piano di Gestione delle Emergenze
Numero di addetti all'attuazione e controllo del piano	DOC. 3 - Modello organizzativo
Formazione e informazione fornita ai lavoratori	DOC. 10 - Programmi corsi di formazione

Nel presente documento sono descritte le logiche di attuazione delle istruzioni operative riportate al DOC. 7, che costituiscono il nucleo delle procedure operative da attivarsi in caso di emergenza.

La modalità di stesura del documento è finalizzata ad individuare il collegamento logico tra le istruzioni operative e l'insieme delle informazioni contenute nel SGSA.

2. Caratteristiche dei luoghi e delle vie d'esodo

Per la descrizione generale dell'immobile e dei luoghi si rimanda al DOC. 1.

La conoscenza dei luoghi di lavoro da parte dei lavoratori sarà promossa nell'ambito delle attività di formazione ed informazione che coinvolgeranno tutto il personale, in particolare nelle prime fasi di insediamento all'interno della TRP. Il sistema di gestione degli stati critici prevede inoltre l'attivazione di percorsi formativi/informativi continui volti a promuovere la familiarizzazione del personale con l'ambiente di lavoro, i sistemi di prevenzione e protezione in campo, le procedure di gestione degli stati critici previste.

Per quanto concerne il personale esterno al Regione Piemonte, che opera a qualsiasi titolo all'interno della TRP, nell'ambito del DUVRI di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, sono previste specifiche informazioni e procedure atte a garantire la conoscenza dei luoghi di lavoro, dei sistemi di vie d'esodo e dei sistemi di prevenzione e protezione in essere, al riguardo si rimanda alle procedure implementate per la gestione degli affidamenti.

Il sistema di gestione degli stati critici prevede altresì specifiche procedure e strumenti atti a informare il pubblico che accede alla TRP circa le caratteristiche dei luoghi, delle vie d'esodo e circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Per quanto riguarda il sistema delle vie d'esodo, in sede di progettazione della sicurezza antincendio lo stesso è stato concepito per garantire il deflusso ordinato degli occupanti l'edificio verso aree a cielo libero utilizzando percorsi d'esodo dinamici e scale a prova di fumo; questo al fine di garantire, ai percorsi d'esodo, lunghezze contenute nei limiti riportati nelle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi, con le eccezioni discendenti dalla presenza di impianti e sistemi di protezione attiva e passiva.

In ogni caso risultano rispettate le lunghezze definite normativamente in:

- 45 m. per le aree destinate ad uffici verso scale esterne o a prova di fumo;
- 50 m. per gli spazi destinati a parcheggio in presenza di impianto di spegnimento automatico tipo sprinkler;
- 70 m. per la sala conferenza in quanto dotata di un efficace sistema di evacuazione fumi.

In particolare il sistema delle vie d'esodo delle singole funzioni è stato concepito per risultare indipendente per singole funzioni fino al limitare delle aree a cielo libero costituenti luoghi sicuri sia essi statici che dinamici.

La verifica dell'esodo è stata sviluppata determinando il massimo affollamento ipotizzabile per ogni singola area utilizzando la densità di affollamento indicata dalla specifica normativa o con riferimento al numero di presenze/postazioni previste aumentato di una percentuale pari al 20%.

La larghezza delle vie d'esodo, di ogni singola funzione, è verificata sulla base della specifica normativa applicabile, in particolare:

- D.M. 22.02.2006 per gli spazi destinati ad uffici e i servizi annessi;
- D.M. 19.08.1996 per la sala conferenze;
- D.M. 01.02.1986 per la zona dell'autorimessa;

Risulta altresì verificato secondo il metodo capacitivo, equivalente a quello indicato nelle regole tecniche di prevenzione incendi.

Le scale, che costituiscono il sistema delle vie d'esodo, sono del tipo:

- aperte;
- a prova di fumo;
- esterne;
- protette.

In sede di progettazione della sicurezza antincendio si è proceduto ad analizzare, anche attraverso l'uso di un programma di simulazione, il fenomeno dell'esodo onde verificare l'evenienza di particolari situazioni che costituissero una significativa singolarità. I risultati, che forniscono un positivo riscontro circa la soluzione definita progettualmente, sono quelli riportati nel progetto di prevenzione incendi cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

3. Strategie di esodo

Al verificarsi di un evento critico che richiede un'evacuazione, la risposta individuale o collettiva nonché la velocità di reazione degli occupanti dipende, oltre che dalle caratteristiche dell'opera, dal comportamento delle persone, dalle istruzioni fornite ai presenti, dalle modalità con cui le persone prendono le decisioni, percepiscono i rischi e conoscono il comportamento durante l'emergenza.

In tale contesto la formazione del personale incaricato della gestione dell'emergenza rappresenta una risorsa di strategica importanza, così come il suo riconoscimento da parte delle persone presenti.

Per migliorare quindi il comportamento da tenere durante l'emergenza e favorire corretti approcci individuali, sono stati predisposti idonei percorsi informativi e formativi rivolti a tutto il personale nonché indette esercitazioni antincendio periodiche.

In relazione alla complessità dell'opera la cadenza periodica delle esercitazioni generali **sarà semestrale**.

All'esercitazione generale parteciperanno tutti i presenti ad eccezione di quelli esplicitamente esentati dal RdP per assicurare la continuità di gestione.

Nel presente Piano di Gestione delle Emergenze sono previste le seguenti modalità di evacuazione, da attuarsi su determinazione del Responsabile del Palazzo (RdP) ed in sua assenza del Coordinatore Squadra Emergenza Interna (CSEI), in seguito alla valutazione delle condizioni di pericolo, effettivo atteso o potenziale, connesse all'evento in essere:

- evacuazione simultanea (generale);
- evacuazione per fasi;
- evacuazione orizzontale progressiva.

Evacuazione simultanea (generale): modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.

Questo tipo di evacuazione si attua solo in caso di eventi che coinvolgono contemporaneamente l'intero edificio ad esempio un terremoto, un evento meteorologico estremo, un attentato, un evento con origine all'esterno che minaccia la sicurezza degli occupanti, nonché dell'edificio.

Questo tipo di evacuazione sarà prioritariamente assunta per quanto riguarda tutti gli edifici della Sede unica (Corte interrata, Centro servizi, autorimessa) ad eccezione della Torre dove si applicherà prioritariamente l'evacuazione per fasi e per blocco critico.

Evacuazione per fasi: modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco e in via precauzionale dell'intero piano, di quello immediatamente sottostante e di quello immediatamente soprastante.

Questo tipo di evacuazione, risultante essere la più indicata per un grattacielo, si attua in caso di eventi che coinvolgono l'edificio dall'interno. In ragione dei sistemi di prevenzione e protezione presenti nell'edificio, è ragionevole sostenere che un eventuale incendio può essere contenuto e controllato nel compartimento del piano in cui si è generato. In tale condizione il piano viene definito "piano critico".

Ai fini della gestione dell'emergenza e assumendo il principio di precauzione, si è deciso di estendere le procedure di gestione dell'emergenza dal piano critico al blocco critico.

Il blocco critico è generalmente costituito dal piano in cui si genera l'evento critico, il piano sottostante e il piano soprastante e viene codificato con il livello del piano critico. Ad esempio, un evento che si genera al livello 10 determina la costituzione del "blocco critico L10" che comprenderà anche i livelli 9 e 11.

Evacuazione orizzontale progressiva: modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro.

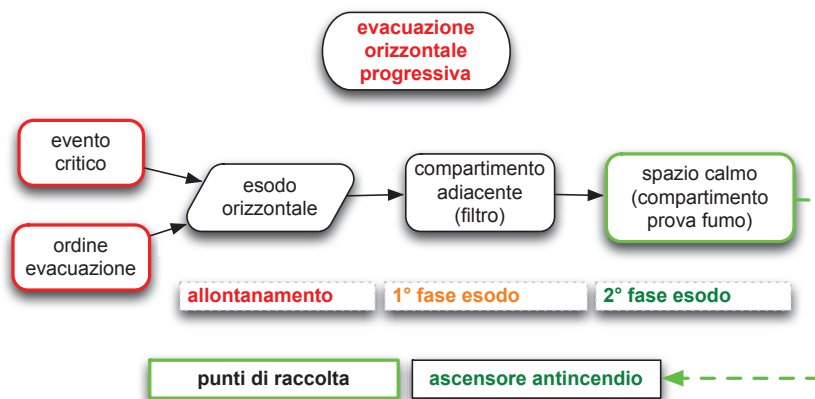
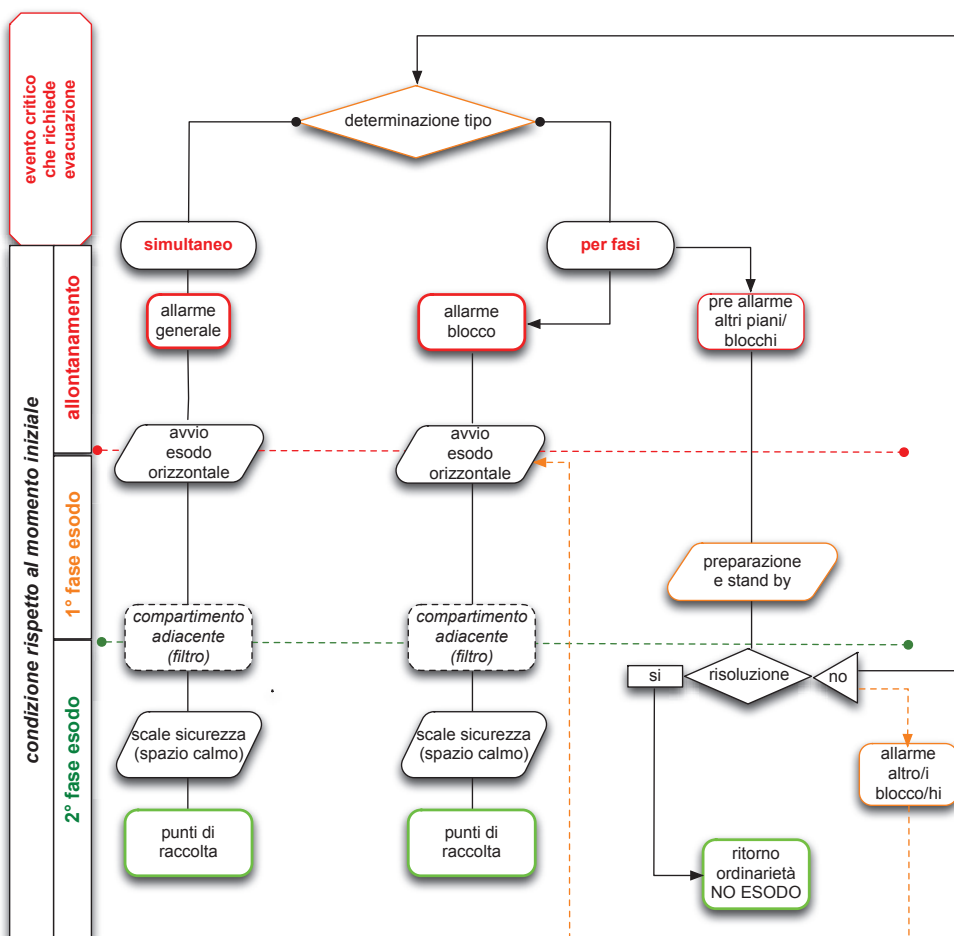
Questo tipo di evacuazione può essere attuato in caso di eventi critici a basso rischio di propagazione nei quali può essere ritenuto sufficiente lo spostamento delle persone in uno dei compartimenti adiacenti, preferibilmente a valle di un filtro a prova di fumo.

Considerata la distribuzione dei compartimenti e sub compartimenti antincendio nell'edificio, l'evacuazione orizzontale progressiva si caratterizza sempre come la prima fase di movimento sia della evacuazione simultanea che dell'evacuazione per fasi.

L'esempio principale di evacuazione orizzontale progressiva è quello della movimentazione di persone che, indipendentemente dalla causa generatrice, presentano difficoltà di deambulazione e o di discesa delle scale. Si rende così necessaria la loro traslazione e o accompagnamento verso uno degli spazi calmi presenti al piano dai quali sarà possibile il completamento verticale dell'esodo con gli ascensori antincendio o di soccorso.

3.1. Strategie operative dell'esodo

Nei due schemi che seguono si riporta, nel primo un flusso esemplificativo delle diverse tipologie di evacuazione e della loro interazione con l'esodo orizzontale, nel secondo il flusso caratterizzante l'evacuazione orizzontale progressiva.



3_ Schema riepilogativo strategie di evacuazione

Per il solo edificio Torre, terminato l'esodo del blocco critico, RdP valuta se necessaria la prosecuzione dell'esodo per le altre persone presenti nella torre. In relazione alle condizioni registrate dagli impianti di protezione attiva e dalla TVCC nonché dalle informazioni raccolte in particolare dalla SEI, dispone l'esodo degli altri blocchi:

- Con esodo simultaneo se ne ricorre l'esigenza, evento grave;
- Esodo per fasi, alternato in caso cautelativo.

L'esodo per fasi, alternato, prevede la scomposizione dei restanti piani in blocchi da 6 piani cadauno ed avviene generalmente, previa comunicazione fatta a voce con l'impianto EVAC agendo sulla base microfonica in modo da attivare i piani interessati, con le seguenti modalità:

- fase 1 al termine esodo del blocco critico: primo blocco di 6 piani immediatamente sopra il blocco critico contestualmente ai primi 6 piani uffici (+4 a +10) ed i piani terra, base 1 e 2.
- fasi successive alternate ogni 5 minuti: blocco di 6 piani più alti (41 a 35) contestualmente a blocco 6 piani bassi (+11 a +7).

Il flusso di esodo cambia in relazione alla posizione del blocco critico.

Nella tabella a seguire si riporta una possibile configurazione dei blocchi dove la fase a e la fase b devono intendersi contestuali.

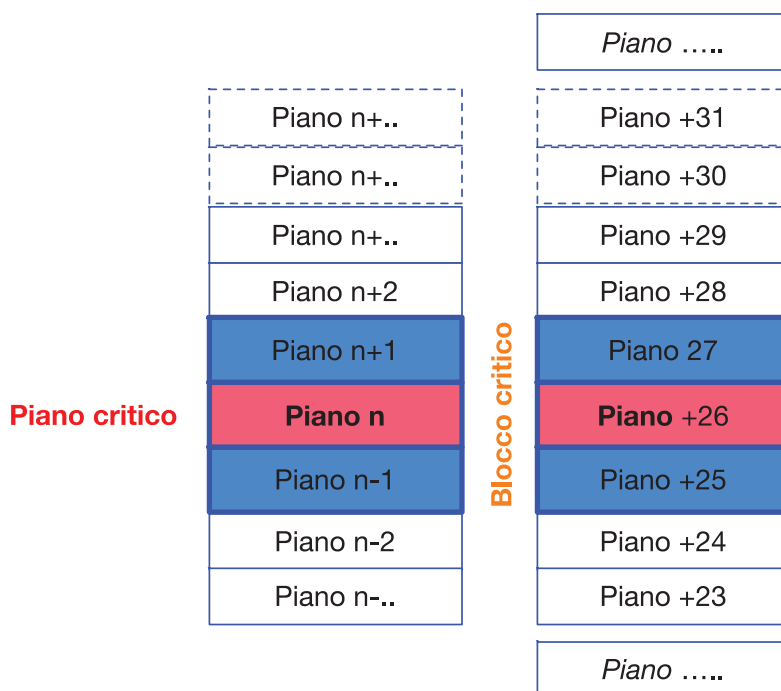
<i>blocco</i>	<i>Fase a</i>	<i>Fase b</i>
<i>Blocco 1</i>	<i>6 piani immediatamente soprastanti al blocco critico</i>	<i>6 piani da +4 a +10 e terra, base 1 e base 2</i>
Blocco 2	6 piani da 41 a 35	6 piani da +11 a +17
Blocco 3	6 piani da 34 a 28	6 piani da +18 a +24
Blocco 4
.....

3.2. Definizione di blocco critico (Torre)

In relazione alla configurazione degli spazi della Torre il blocco critico si configura:

- dal piano 4 al 43 con la logica sopra descritta – piano critico “n”, “n+1” e “n-1”, fanno eccezione il piano 4 che non attiva il piano “n-1” ed il piano 42 che non attiva il piano “n+1”.
- indipendentemente dal piano interessato dall'incendio agli interrati, i piani -2 e -1 di torre generano sempre il blocco critico dei due piani mentre.
- indipendentemente dal piano critico, i piani Terra, +1, +2, +3 di torre generano sempre il blocco critico dei quattro piani.
- indipendentemente dal piano interessato dall'incendio ai piani tecnici terminali del nucleo torre, i piani del nucleo +44, +45, +46, +47 di torre generano sempre il blocco critico dei quattro piani mentre, il piano critico +44, non ingloba nel blocco critico il piano +43.

Nello schema seguente viene illustrata l'articolazione concettuale del blocco critico a sinistra ed a destra un esempio di blocco determinato da un evento al piano +26.



4. Strategie operative di gestione dell'emergenza

Le azioni previste nel piano di emergenza devono assolutamente essere correlate all'effettiva capacità delle persone di svolgere determinate operazioni. Non è possibile attribuire compiti particolari a chi non è stato adeguatamente addestrato. Occorre ricordare che in condizioni di stress e di panico le persone tendono a perdere la lucidità e pertanto il piano di emergenza va strutturato tenendo conto di questo aspetto. Per tale ragione sono individuate oltre alla strategia generale di gestione dell'emergenza descritta nel presente documento, anche le specifiche istruzioni operative descritte nel Doc. 7 per la gestione puntuale e suddivisa per ruoli delle azioni da compiere, sia di difesa che di contrasto.

Per le stesse ragioni sono individuate, nel Doc. 10, le attività formative necessarie per assicurare la necessaria efficienza ed efficacia nella gestione delle emergenze.

Ai fini della determinazione delle modalità di contrasto all'emergenza e/o di supporto al personale addetto all'emergenza di Regione Piemonte e di terzi, la SEI, di norma composta da quattro unità, si distribuisce ai diversi piani che compongono il blocco critico.

5. Operatività evoluta della gestione delle vie di esodo (in fase di studio)

Ferma restando l'ordinaria modalità d'esodo che prevede l'impiego delle scale d'emergenza e degli ascensori antincendio e di soccorso, si è ritenuto opportuno, anche in relazione ad eventuali esigenze di carattere eccezionale e o particolari richieste avanzate dagli Enti soccorritori e dalle FF.OO., approfondire l'eventuale operatività delle vie di esodo dal punto di vista prestazionale valutando l'opportunità di utilizzo degli impianti di elevazione di emergenza a servizio della TRP.

Al riguardo si fa specifico riferimento alla UNI/CEN TS 81/76 recante “Regole di sicurezza per la costruzione e l’installazione degli ascensori - Ascensori speciali per il trasporto di persone e cose - Parte 76: Uso degli ascensori per l’evacuazione delle persone disabili”.

Infatti dal confronto di più scenari, è possibile valutare quale strategia, che prevede l’utilizzo combinato del sistema di ascensori e delle scale di emergenza, minimizza il tempo di esodo.

All’interno del grattacielo sono presenti:

- N°1 ascensore antincendio;
- N°1 ascensori di soccorso ad uso esclusivo delle squadre dei VVF;
- N°2 montacarichi equipaggiati come ascensori antincendio.

Il tempo di esodo da ogni singolo piano, attraverso l’utilizzo dei soli ascensori, è funzione:

- delle caratteristiche tecniche (capienza, velocità di salita e discesa, tempo di apertura/chiusura porte);
- del tempo impiegato dagli occupanti nella salita e nella discesa della cabina dell’ascensore;
- dell’altezza del piano.

La strategia di esodo in fase di studio potrà prevedere che gli ascensori prelevino gli occupanti partendo dal piano più alto che ciascun ascensore può raggiungere, e in seguito, con fermate ai singoli livelli, ai piani inferiori.

Una strategia di esodo efficace, in edifici di grande altezza, è realizzata attraverso l’utilizzo combinato del sistema delle vie di esodo disponibili (ascensori e scale).

Dagli studi scientifici di settore, si apprende che il tempo medio di attesa dell’ascensore al piano indica quanto tempo in media un occupante deve aspettare l’ascensore al suo piano di appartenenza. Una persona in situazioni di emergenza tende ad aspettare l’ascensore al massimo 600 s prima di dirigersi verso le scale⁽¹⁾. Questo tempo è condizionato dalle condizioni ambientali circostanti. Ad esempio, la presenza di avvisi vocali tende a rassicurare le persone e renderle più propense ad aspettare.

L’eventuale adozione di nuove metodologie di esodo supportato dall’impiego degli ascensori ordinari, una volta validato scientificamente, sarà oggetto di specifica informazione e formazione ai lavoratori.

6. Planimetrie di evacuazione

Le planimetrie di evacuazione sono affisse in tutti gli ambiti della Sede unica con lo scopo di fornire informazioni semplificate e chiare a tutti gli utenti. Non hanno lo scopo di fornire indicazioni tecniche bensì di favorire l’orientamento ed il wayfinding.

Le planimetrie di evacuazione sono riportate in allegato.

¹Assessment of Total Evacuation Systems for Tall Buildings, E.Ronchi, D.Nilsson

7. Lavoratori esposti a rischi particolari

L'esistenza, fra i lavoratori Regione Piemonte operanti nella sede, di soggetti esposti a rischi particolari di cui all'allegato XI al D.Lgs. 81/08 va individuata all'interno dei documenti di valutazione dei rischi aziendali ove devono essere indicate le relative misure di prevenzione e protezione da adottare e le eventuali misure specifiche per la gestione delle emergenze.

In relazione alle caratteristiche della costruzione è prevista l'esposizione a rischi particolari di cui all'allegato XI al D.Lgs. 81/08 (rischi di caduta dall'alto aggravati dalle particolari condizioni ambientali) per alcune attività di ispezione e manutenzione, con particolare riferimento alle attività da svolgere in facciata, sulla doppia pelle, e in generale sugli impianti (in particolar modo su quelli di elevazione). Le misure specifiche da adottare per l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di ispezione e manutenzione sono riportate nel Fascicolo dell'opera in cui sono evidenziate altresì le misure speciali da adottare per la gestione delle emergenze dei lavoratori esposti ai rischi particolari.

Si richiamano in particolare, senza esclusione alcuna, i lavori in corda che caratterizzano molteplici attività manutentive sulle facciate interne ed esterne della torre.

8. La gestione dell'emergenza

Al manifestarsi di una situazione critica e ancor più nell'evolversi di un'emergenza il personale chiamato ad intervenire si trova nella condizione di dover prendere una serie di decisioni a volte fondamentali per l'esito finale.

In una struttura complessa un'efficace operazione di primo soccorso, sia esso di natura tecnica (incendio, evacuazione, ecc.) che di natura sanitaria (malore, infortunio, ecc.), si basa sulla capacità di coordinamento e comando delle diverse funzioni che compongono il dispositivo di risposta all'emergenza.

Quando non c'è la funzione di comando, o quando ve ne sono molteplici, le operazioni di primo soccorso si smembrano rapidamente non raggiungendo gli obiettivi prefissi e favorendo un'evoluzione delle potenzialità di rischio dell'evento che ha originato l'emergenza.

Al fine di garantire la rapida assunzione della funzione di coordinamento, qualunque situazione critica ovvero emergenza deve essere immediatamente segnalata alla Control Room per la relativa attivazione della catena di comando e controllo.

Conseguentemente, qualunque segnalazione che perviene alla Control Room, sia di natura strumentale che da persone, dà luogo ad una immediata attività di apprezzamento dell'evento da parte della squadra emergenza, di approfondimento impiantistico tramite sistema supervisore, di osservazione attenta tramite l'impianto di videosorveglianza.

9. La priorità in emergenza

L'opera di soccorso ed evacuazione delle persone esposte a condizioni di pericolo è sempre prioritaria rispetto all'opera di contrasto dell'evento incidentale.

In via generale la strategia operativa definita nel presente Piano di Gestione delle Emergenze è conformata al modello di priorità delle azioni da compiere in emergenza descritto con l'acronimo ASS dove le lettere indicano:

A: Allertare S: Soccorrere S: Spegnere

Pertanto la prima azione da compiere da parte di chiunque si avveda di una situazione di emergenza dovrà essere l'*allertamento* del sistema preposto alla gestione dell'emergenza con le modalità descritte nel presente documento.

Immediatamente dopo si dovranno attuare le operazioni di *Soccorso*.

Successivamente le eventuali operazioni di *spegnimento* ovvero di contrasto all'emergenza.

Le operazioni di spegnimento o di contrasto all'emergenza potranno essere anticipate rispetto a quelle di soccorso solo ed esclusivamente nel caso in cui si rendano indispensabili per raggiungere la persona in pericolo.

E' altresì opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni qui di seguito riportate, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare l'emergenza stessa relazione al suo sviluppo.

Infatti, anche se pianificabili, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui può originarsi, dalla configurazione al contorno.

La pianificazione dell'emergenza può riguardare:

- eventi legati ai rischi propri della sede (emergenza interna);
- eventi legati a cause esterne (emergenza esterna).

Dalle valutazioni sui rischi risulta, tenendo anche conto dell'ubicazione sul territorio del complesso edilizio, che la stessa non è ricompresa in alcuna pianificazione di emergenza esterna.

Saranno comunque fornite indicazioni generali cui attenersi nel caso insorgesse un evento che, per le sue caratteristiche, può far ricadere la sede in una situazione di emergenza esterna.

La pianificazione di seguito predisposta tiene conto del funzionamento del complesso anche in relazione all'andamento delle presenze dell'utenza, sia interna che esterna, nell'arco della giornata.

10. Definizione dell'emergenza

Ad integrazione di quanto definito nel DOC. 5, per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto o suscettibile di accadimento per il personale e gli utenti presenti nel complesso TRP.

E' un fenomeno che costringe, quanti la osservano e/o quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.

11. Comunicazione dell'emergenza

L'insorgenza di una situazione di emergenza può essere segnalata componendo il numero di emergenza della Control Room Emergency [**Numero completo +39 011.43.21.555 (da linea cellulare) o Numero interno 555**

(utilizzabile esclusivamente dai telefoni fissi delle postazioni di lavoro dell'edificio)] oppure azionando i pulsanti manuali di emergenza distribuiti nell'edificio.

Nel caso l'avvistamento dell'emergenza venga effettuato dal personale del servizio di Safety la segnalazione alla Control Room potrà avvenire attraverso il sistema di comunicazione radio in dotazione.

Alle singole fasi di gestione di un'emergenza potranno essere connesse specifiche comunicazioni alle funzioni che compongono il sistema di gestione dell'emergenza ed alle persone presenti nell'edificio.

Tipo di comunicazione	Descrizione
Primo allarme	Proviene da un impianto (rivelazione fumo, pulsante emergenza, sprinkler, ecc.) visualizzato in Control Room e o da una telefonata e o comunicazione da interfono. Richiede un'attività di effettivo apprezzamento richiesta attraverso il sistema di diffusione sonora e le radio in dotazione agli addetti alla squadra di emergenza con la frase [codice zulu blocco xx]
Evacuazione del blocco critico	Viene diramato, previo ordine del Coordinatore dell'Emergenza sentito il Responsabile Palazzo, attraverso il sistema di diffusione sonora e attraverso le radio in dotazione agli addetti alla squadra di emergenza con la frase [codice beta blocco xx].
Evacuazione simultanea generale	Viene diramato, previo ordine del Coordinatore Emergenza sentito il Responsabile Palazzo, attraverso il sistema di diffusione sonora e attraverso le radio in dotazione agli addetti alla squadra di emergenza con la frase [codice gamma blocco xx].
Termine emergenza	Viene diramato dal Responsabile del Palazzo, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, attraverso il sistema di diffusione sonora e attraverso le radio in dotazione agli addetti alla squadra di emergenza con la frase [codice delta blocco xx].

12. Doveri del personale che avvista una situazione di emergenza





Chiunque avvista una situazione di emergenza, è tenuto a:

- comunicare l'evento alla Control Room Emergency componendo il numero d'emergenza **555** o **+39 011.43.21.555 (da linea cellulare)** indicando la natura dell'emergenza, l'area interessata, la presenza di eventuali persone coinvolte, il proprio nome, il codice luogo dove si è verificato l'evento critico;
- in casi di particolare urgenza e gravità l'allarme può essere dato premendo uno dei pulsanti di emergenza dislocati in punti diversi ed opportunamente segnalati (scatole rosse opportunamente segnalate, per azionarli è necessario premere la finestra di protezione);
un'ulteriore modalità di comunicazione alla Control room può essere quella fornita dagli impianti interfono presenti negli spazi calmi nord e sud dei nuclei centrali di torre e in prossimità delle uscite di emergenza delle scale a prova di fumo delle autorimesse.
- attivarsi per contrastarla, senza esporsi ad ulteriori rischi e compatibilmente con le proprie capacità: estinguendo il principio di incendio, intercettando o contenendo l'eventuale versamento di fluidi, prestando i primi soccorsi ad eventuali infortunati.

13. Numeri telefonici di soccorso esterni

Fatte salve situazioni di estrema criticità durante le quali risulta impossibile segnalare l'emergenza con le modalità descritte nel DOC. 7, la comunicazione agli enti di soccorso è effettuata dall'addetto alle comunicazioni in Control Room su disposizione del Coordinatore Squadra Emergenza Interna ovvero del Responsabile del Palazzo.

Si riportano in tabella i numeri telefonici attivi.

Numeri telefonici esterni		
Ambulanze		N.U.E. (Numero Unico Emergenza) 112
Vigili del Fuoco		
Carabinieri		
Polizia di Stato		

14. Procedura per l'apertura degli ascensori

Nel caso in cui gli ascensori si dovessero bloccare con persone all'interno, sarà allertata la Control Room componendo il numero di emergenza **+39 011.43.21.555 (da linea cellulare)** o tramite il pulsante di allarme presente all'interno di ogni cabina. L'Addetto Comunicazioni avviserà i componenti delle squadre addette alla gestione delle emergenze e l'ascensorista per attuare le procedure di riporto al piano dell'ascensore e sblocco porte.

Presso la Control Room saranno disponibili le specifiche tecniche riguardanti le manovre da attuare per l'operazione specifica. Negli orari diurni lavorativi è previsto il presidio del servizio di manutenzione specialistica degli ascensoristi che sarà immediatamente attivato dalla Control room.

Per quanto riguarda le procedure operative si rimanda ai contenuti del DOC. 7.

15. Procedura per la presenza di persone disabili

Per quanto riguarda le procedure per la gestione della sicurezza dei disabili si rimanda ai contenuti del DOC. 7.

16. Modalità di allertamento dei componenti della Squadra di Emergenza Interna

In un complesso all'interno del quale sono presenti moltissime persone non è utile che alla prima segnalazione di un evento critico venga diramato un segnale d'allarme senza prima aver provveduto, mediante gli Addetti di Piano e la Squadra Emergenza Interna all'apprezzamento dell'evento e quindi alla determinazione, a cura del Responsabile del Palazzo e del Coordinatore Squadra Emergenza Interna, delle procedure da attuare.

All'esito dell'apprezzamento dell'evento si potrà disporre uno stato di preallarme durante il quale le persone si preparano ad una possibile evacuazione. Lo stato di preallarme può interessare l'intera popolazione dell'edificio o parte di essa.

Contestualmente allo stato di preallarme dato ad una parte della popolazione dell'edificio, per la restante parte, di norma organizzata in blocchi di piani, il Responsabile del Palazzo può disporre l'evacuazione del blocco critico.

Situazioni eccezionali porteranno il Responsabile del Palazzo a disporre l'evacuazione simultanea generale di tutta la popolazione dell'edificio.

Per consentire un'adeguata predisposizione operativa, la comunicazione agli addetti alla gestione dell'emergenza precederà, di norma, quella eventualmente necessaria per tutti i presenti e sarà trasmessa con dei codici predeterminati.

Tutti gli addetti della SEI saranno dotati di radio RTX operanti sulla rete DAS della Sede unica.

Gli apparecchi RTX saranno dotati di funzione di uomo morto e potranno ricevere messaggi di indirizzamento in modalità automatica direttamente dalla centrale di rivelazione incendio.

Al fine di consentire la più rapida attivazione degli addetti della SEI e dunque l'invio per le operazioni di apprezzamento dell'evento e avvio delle modalità di contrasto e supporto agli AEP, gli apparecchi RTX saranno dotati di tecnologia in grado di consentirne la georeferenziazione visualizzabile presso apposite consolle in Control room.

Comunicazione agli Addetti di Piano ed alla Squadra Emergenza Interna		
Descrizione	EVAC	RADIO
Attivazione addetti e squadra: per comunicare la segnalazione di un evento critico e richiedere di procedere con il sopralluogo di apprezzamento.	codice zulu blocco Lxx	Attivazione e apprezzamento. Piano, codice luogo, tipo evento.
Stato di preallarme: per comunicare lo stato di preallarme e stand by come definito nell'istruzione operativa n. 9 "procedura di evacuazione", in attesa delle determinazioni del RdP.	codice alfa blocco Lxx	Preallarme e stand by. Piano, codice luogo, tipo evento.
Evacuazione del blocco: per comunicare l'avvio della procedura di evacuazione del blocco alla squadra emergenza e agli addetti all'emergenza di piano del blocco critico come definito nell'istruzione operativa n. 9 "procedura di evacuazione".	codice beta blocco Lxx	Evacuazione blocco Lxx"
Evacuazione simultanea generale: per comunicare l'avvio dell'evacuazione simultanea generale di tutto l'edificio.	codice gamma generale	Evacuazione simultanea generale
Cessato allarme/preallarme: per comunicare il cessato allarme/preallarme e il ritorno alla normalità.	codice delta	Cessato allarme/preallarme

17. Modalità di allertamento di tutti i presenti

La comunicazione ai presenti della necessità di effettuare una evacuazione, per fasi o simultanea, viene trasmessa tramite l'impianto di amplificazione sonora (EVAC) con messaggi preregistrati.

Il sistema di amplificazione sonora consente di indirizzare contemporaneamente specifici messaggi suddivisi per blocchi di piani contestualizzandoli alle azioni necessarie (preallarme, evacuazione, ecc.).

DOC. 7 – Istruzioni Operative

DOC. 7	N. totale di pagine 115
Emiss./Rev.	01 / 00
Data	Aprile 2023
Elaborato/Verificato	Ing. G. G. Amaro
Approvato	Regione Piemonte – Responsabile attività – Datore di Lavoro
Verificato	Comando VV.F. Torino
Certificato CPI	

Tipo di copia	N.	Consegnata a / funzione	Data
<input type="checkbox"/> Originale			
<input type="checkbox"/> Copia controllata			

Sommario Doc.7

1. Premessa.....	3
2. Istruzioni operative	3
3. Allegati	5

1. Premessa

Il presente documento costituisce parte integrante del Doc. 6 “Piano di gestione delle emergenze” e contiene le istruzioni operative che sintetizzano norme e comportamenti inerenti la sicurezza, da tenere sia durante lo svolgimento della normale attività, sia in caso di emergenza. Le istruzioni sono riportate sotto forma sintetica di scheda, per facilitarne la rapida individuazione e consultazione. Alcune di esse, infatti, sono rivolte a tutti i dipendenti, fornitori e utenti, e contengono informazioni di carattere generale sui comportamenti da tenere sia durante il normale svolgimento delle attività, sia durante il verificarsi di uno stato di emergenza. Altre sono specificamente indirizzate alle figure incaricate della gestione delle emergenze e contengono istruzioni specifiche sulle modalità di intervento. La schematizzazione adottata rende più agevole la comprensione e la loro memorizzazione. Per una corretta interpretazione dei termini impiegati costituisce utile riferimento il glossario riportato nel DOC. 0.

2. Istruzioni operative

La tabella a seguire riporta l'elenco delle istruzioni operative esplicitate nel seguito del documento, con l'indicazione delle figure cui le singole istruzioni sono rivolte.

n.	Istruzione	Soggetti interessati								
1	Codifica dei luoghi	TP	SEI	AC						
2	Individuazione uscite di emergenza e punti di raccolta	TP								
3	Segnalazione di un evento critico	TP								
4	Chiamata agli enti esterni	AC								
5	Indicazioni per accesso soccorritori esterni	AC - BMS	AR							
6	Norme generali per il pubblico	TU								
7	Prescrizioni generali di esercizio	TU								
8	Comportamento in caso di emergenza	RdP	CSEI	TU	TP	AEP – AP at	AC	AC-BMS	AR	SEI
9	Procedura di evacuazione (Torre e corte interrata)	TP	TU	SEI	AC	AC-BMS	AEP - APR	AR		
9.1	Procedura alternativa di esodo al piano terra	RdP	AC-BMS	CSEI	AR	AEP				
9.2	Procedura di evacuazione autorimessa	TP	SEI	AC						
9.3	Procedura per il controllo presenze al punto di raccolta	RdP	AEP	AC	AP at	TP	TU	APR		

n.	Istruzione	Soggetti interessati								
		TP	SEI	AC	AC-BMS	AC	AEP	AP at	RdP	
9.4	Procedura di evacuazione Centro Servizi	TP	SEI	AC						
10	Comportamento in caso di terremoto	TP	SEI	AC-BMS	AC	AEP	AP at	RdP		
11	Comportamento in caso di allagamento	TP	AC	SEI	AP at					
12	Comportamento in caso di incendio	SEI	CSEI							
13	Istruzioni per l'uso degli idranti	SEI	CSEI							
14	Istruzioni per l'uso degli estintori	SEI	CSEI							
15	Procedure intervento per fughe di gas	SEI	CSEI	RdP						
16	Procedure intervento sostanze pericolose	TP	RdP	CSEI	SEI					
17	Procedure allarme ordigno – pacco sospetto	RdP	CSEI							
18	Procedure emergenza sanitaria – presidi sanitari	TP	SEI	AC	AEP	AS				
19	Procedure soccorso persone disabili	SEI	AD	AEP	AC					
20	Procedura di disalimentazione elettrica	SEI	AC-BMS							
21	Procedura di impiego ascensore di soccorso e antincendio	SEI	AA	AC-BMS						
22	Procedura di auto salvataggio da ascensori antincendio e di soccorso	SEI	AA							
23	Procedura di blackout	SEI	AC	AR	AA					
24	Procedura messa in sicurezza impianto fotovoltaico	SEI	AC-BMS	AEP						
25	Eventi meteorici estremi	TP	SEI							
26	Procedure di comunicazione	SEI	AC	RdP	CSEI					
27	Funzionamento Control Room	AC	AC-BMS							
28	Procedura di intervento in cabina elettrica	TP	PES	AM						
29	Procedura di evacuazione per uomini in corda	AM	CSEI							
30	Procedura comunicazioni radio	SEI	AC	AR						
31	Messaggistica EVAC	RdP	CSEI	AC						

n.	Istruzione	Soggetti interessati								
		SEI	AM							
32	Dispositivi di protezione individuale e di segnalazione	SEI	AM							
33	Unità gestionale integrata per il superamento degli Stati Critici	RdP	CSEI	RTS	RFM	RAT	SS			
34	Limitata presenza di persone (festivi, prefestivi, notturno)	CSEI	SEI	AC	AC-BMS					
35	Gestione stati critici e ridondanza impiantistica/strutturale	RAM	RTS	RFM	RdP	SS				
36	Procedura controllo carico incendio	RdP	TP							
37	Procedura bonifica prodotti combustione post scarica	RdP CSEI	SEI							

3. Allegati

Le istruzioni operative fanno riferimento ad allegati che sono esplicitati nella tabella a seguire

Allegati DOC.07

- 1- Posizione pulsanti di sgancio
- 2- Planimetria di evacuazione con aree esterne
- 3- Manuale Operativo Società Impianti di Elevazione - Procedura d'evacuazione degli impianti in caso di incendio

Codifica dei luoghi

1

QUANDO	In caso di Emergenza						
FINALITA'	Individuazione univoca dei luoghi						
DESTINATARI	TP	SEI	AC				

All'interno del modello BIM realizzato per la Sede unica sono identificati i codici di tutti i locali, a tali codici è associata l'indicazione delle relative porte e delle chiavi delle serrature.

L'elenco di tali chiavi sarà riportato al piano chiavi in corso di completamente da parte del RA.

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Se deve segnalare un evento critico in atto, è importante indicarne con rapidità e precisione la localizzazione. All'esterno di ogni locale è di norma collocata una **TARGHETTA** indicante un **CODICE**: comunicare tale codice quando viene segnalato l'evento.

SQUADRA EMERGENZA INTERNA (SEI)

Nella gestione dello stato critico è importante fornire indicazioni precise anche agli altri componenti delle squadre per coordinare al meglio gli interventi.

Utilizzare le planimetrie allegate al presente documento per verificare il codice del locale coinvolto.

Utilizzare il codice in ogni comunicazione.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Nella comunicazione dello stato critico è fondamentale fornire indicazioni precise a tutti i soggetti coinvolti.

La tempestività dell'intervento dipende anche dalla rapidità con cui la Squadra Emergenza Interna (nel seguito SEI) può raggiungere il luogo dell'evento.

Utilizzare le planimetrie allegate al presente documento per verificare il codice del locale coinvolto.

Utilizzare il codice in ogni comunicazione.

Individuazione uscite di emergenza e punti di raccolta

2

QUANDO	In caso di evacuazione						
FINALITA'	Individuazione rapida ed efficace dei percorsi di esodo e dei punti di raccolta da raggiungere						
DESTINATARI	TP						

TUTTO IL PERSONALE (TP)

In caso di necessità di evacuazione è importante conoscere con certezza l'ubicazione delle uscite di emergenza e la collocazione del punto di raccolta. Inoltre:

- localizzare e memorizzare almeno le due uscite di emergenza più vicine alla vostra postazione di lavoro;
- memorizzare il percorso ideale di fuga da intraprendere in caso di evacuazione e le scale da percorrere;
- prestare attenzione alla numerazione dei piani dei vani scala: durante l'evento potrebbero venire diffusi importanti messaggi che utilizzano tale codifica;
- memorizzare la posizione del punto di raccolta;
- uscendo all'aperto seguire le indicazioni degli Addetti Emergenza e della segnaletica per recarsi direttamente al proprio punto di raccolta;
- i punti di raccolta sono 3, individuati principalmente in relazione al piano di provenienza, ad ogni piano è assegnato un punto di raccolta individuato da un colore:
 OVEST (blu): assegnato ai piani Torre da -2 (base zero) a +13, ai piani Corte zero, a tutto il Centro servizi,
 NORD (lilla): ai piani Torre da +14 a +26, al piano Corte 1,
 EST (arancio): ai piani Torre da +27 a +43.
- per i lavoratori dipendenti di aziende che erogano servizi nella Sede unica (Facility, Ristorante, Pulizie, Servizio di sorveglianza, ecc.) il punto di raccolta è il NORD (lilla)
- per la riunione delle persone evacuate con gli ascensori antincendio il punto di raccolta è il piazzale EST (arancio)
- giunti al punto di raccolta farsi riconoscere dal personale incaricato della verifica delle presenze;
- non allontanarsi dal punto di raccolta raggiunto: la verifica delle presenze è di fondamentale importanza per evidenziare eventuali assenze ed organizzare al meglio le eventuali operazioni di salvataggio;
- **in relazione alle condizioni dell'emergenza, il Coordinatore Squadra Emergenza Interna (nel seguito CSEI) sentito il Responsabile di Palazzo (nel seguito RdP), può disporre percorsi d'esodo e punti di raccolta alternativi.**

- L'esodo della torre prevede il raggiungimento del piano -2, l'uscita nella corte interrata verso l'edificio interrati torre e la risalita al piano terra con l'uscita all'esterno dalle edicole sud e nord e da qui verso il rispettivo punto di raccolta.
- L'esodo dall'edificio Interrati torre, prevede la risalita al piano terra con l'uscita all'esterno dalle edicole sud e nord e da qui verso il rispettivo punto di raccolta.
- L'esodo dall'edificio autorimesse prevede la risalita al piano terra con l'uscita all'esterno dalle edicole e da qui verso il rispettivo punto di raccolta.
- L'esodo dall'edificio Centro servizi prevede il raggiungimento del piano terra dalle scale di emergenza esterne e dalla scala protetta centrale, l'uscita all'esterno e da qui verso il rispettivo punto di raccolta.

ALLEGATI

Planimetria di evacuazione con aree esterne

Segnalazione di un evento critico

3

QUANDO	In caso di emergenza						
FINALITA'	Inoltro corretto e tempestivo della segnalazione di allarme						
DESTINATARI	TP						

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Chiunque percepisca uno stato di emergenza (principio d'incendio, malore, ecc.) deve immediatamente darne segnalazione tramite:

- telefonata



- pressione del pulsante di emergenza



Il numero di telefono “emergenze” può essere utilizzato solo ed esclusivamente per segnalare un evento critico o un'emergenza.

Dopo aver effettuato la segnalazione dell'evento critico, se esposti anche solo potenzialmente ad un rischio, allontanarsi dall'area interessata e mettersi al sicuro avendo cura di chiudere le porte attraversate.

Un ulteriore possibilità di comunicazione con la Control Room è costituita dalle postazioni interfono presenti in tutti gli spazi calmi e segnalate con cartello su sfondo rosso indicante una cornetta telefonica ed una fiamma.

Premere il pulsante di chiamata e attendere la risposta dell'operatore in control room.



Chi effettua la comunicazione deve sempre indicare nome e cognome, piano, posizione e codice del locale interessato dall'evento, deve descrivere lo scenario che sta osservando, se ci sono persone coinvolte o in pericolo, se è coinvolto in prima persona o in pericolo, se è in grado di sottrarsi agli effetti dannosi dell'evento accaduto, il proprio numero di telefono.

Prestare assistenza o i primi soccorsi alle persone eventualmente coinvolte, secondo le competenze possedute.

Chiamata agli enti esterni
4

QUANDO	In caso di emergenza che necessiti dei soccorritori istituzionali
FINALITA'	Descrizione corretta del tipo di emergenza e della sua esatta localizzazione ed entità, al fine di attivare i soccorsi nel più breve tempo possibile ed ottenere l'invio di risorse e mezzi idonei ad affrontare l'emergenza
DESTINATARI	AC-BMS

In Piemonte e nella città di Torino è attivo il numero unico europeo di soccorso (NUE) **112**.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Fatte salve situazioni di estrema criticità durante le quali risulta impossibile segnalare l'emergenza con le modalità descritte nell'Istruzione Operativa n. 3 "Segnalazione di un evento critico", la comunicazione agli enti di soccorso è effettuata dall'Addetto Comunicazioni (nel seguito AC) presente nel Centro di Gestione delle Emergenze (nel seguito Control Room) su disposizione del RdP ovvero del CSEI.

Nel caso la comunicazione agli enti di soccorso venga fatta direttamente dal CSEI o dal RdP, sarà loro cura avvisare tempestivamente la Control Room per gli adempimenti correlati.

In talune condizioni può essere necessario che le informazioni di natura sanitaria vengano comunicate all'operatore 118, direttamente dall'addetto che sta prestando il primo soccorso e/o da chi sta assistendo l'infortunato. A tal fine l'AC, effettuata la comunicazione al NUE 112, comunica il numero di telefono dell'operatore AS o SEI che sta operando il primo soccorso.

Per segnalare agli enti di soccorso una richiesta di intervento l'AC-BMS ovvero l'ACS o l'AS deve seguire lo schema a seguire.

In Piemonte è attivo il NUE 112 pertanto sarà l'operatore che vi risponde che, raccolte le prime informazioni, inoltrerà la chiamata all'ente istituzionale competente (VVF, 118, FF.OO.).

Esempio 1: Comunicazione richiesta intervento: tel. 112

"Sono (**Nome e Cognome**) telefono dalla Control Room della Sede Unica della Regione Piemonte in via Nizza 330, richiediamo un intervento urgente perché abbiamo:

- un incendio, fuga notevole di gas, malore, incidente con trauma, ustionato; sospetta frattura; caduta dall'alto, ecc.etc.

L'emergenza interessa (**indicare l'area e il piano interessati**).

Descrivere lo scenario osservato.

Ci sono / Non ci sono persone coinvolte o disperse.

Abbiamo / Non abbiamo iniziato l'evacuazione totale/parziale dell'edificio.

Abbiamo / Non abbiamo necessità dell'intervento del soccorso sanitario.

L'accesso per i vostri mezzi è dalla via Nizza 330 piazzale est, dalla via Farigliano a ovest del Centro servizi.

Per i mezzi di piccole dimensioni (City VVF, Ambulanze, ecc.) l'accesso può avvenire anche dal tunnel del Lingotto, uscita su rampa in salita via Farigliano con accesso fino alla Corte interrata dove alla guardiola troverete un addetto incaricato di indicarvi i percorsi di accesso all'edificio più agevoli.

In caso di necessità mi potete contattare al numero **0114321555** oppure sul cellulare n. _____

**RISPONDETE ALLE DOMANDE DELL'OPERATORE E NON INTERROMPERE LA TELEFONATA SE
NON DOPO AVER RICEVUTO IL CONSENSO DELL'OPERATORE 112**

Indicazioni per accesso soccorritori esterni
5

QUANDO	In caso di richiesta di intervento enti esterni							
FINALITA'	Certa localizzazione dell'emergenza all'interno dell'edificio e corretta trasmissione di istruzioni agli Enti Esterni sul percorso da seguire per accedere nei pressi dell'area interessata dall'emergenza e/o nelle zone dedicate ai mezzi di soccorso							
DESTINATARI	AC-BMS	AR						

L'ascensore di soccorso nord è dedicato ai VVF.

Tutti gli altri Enti di soccorso possono essere movimentati, se necessario, con l'ascensore antincendio sud condotto da un operatore della SEI.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Nel richiedere l'intervento degli Enti esterni (V.V.F., Ambulanza, Polizia, ecc.) porre massima attenzione nella chiarezza d'indicazione del luogo dell'evento critico; maggiore sarà la precisione delle indicazioni fornite, più tempestivo sarà il soccorso.

L'area della Sede unica è vasta e composta da più edifici con diversi accessi: **indicare sempre prioritariamente come ingresso per i mezzi di soccorso l'accesso in corrispondenza dell'ingresso principale in via Nizza ed informatene immediatamente l'operatore addetto.**

L'AC comunica immediatamente alla Reception Hall principale di incaricare un addetto per accogliere i soccorritori, aprire i passaggi riservati, indicargli i percorsi di accesso all'edificio e l'ubicazione degli ascensori antincendio e di soccorso.

ADDETTO RECEPTION (AR)

L'addetto in servizio nella hall assicura il compito di fornire informazioni alla squadra V.V.F. anche per la movimentazione dell'ascensore di soccorso (in torre), mettendo a disposizione le chiavi di manovra.

Ricevuta la comunicazione dell'arrivo di Enti Esterni (Ambulanza, Polizia, ecc.) si prepara all'accoglienza indirizzandoli verso l'ascensore antincendio sud, restando in attesa di un AEM/AES della SEI che conduca l'impianto.

Aprè la sbarra posizionata sul percorso carraio sul lato EST della torre (via Nizza), su detto lato ci sono due sbarre, una a Sud, una a Nord, l'apertura avviene mediante appositi interruttori ubicati in zona tornelli/grande vuoto L+0, in caso di malfunzionamento pulsanti, in reception devono sempre essere presenti le chiavi dell'apposita cassetta, ubicata sulla base della sbarra, dalla quale poter azionare manualmente l'apertura sbarra mediante apposita manovella.

Aprè, se necessario, i cancelletti lato tornelli per facilitare il passaggio ai soccorritori.

Indirizza i V.V.F. verso l'ascensore di soccorso nord consegnando al responsabile della squadra la chiave di manovra.

Se richiesto dal responsabile della squadra dei VV.F., fornisce informazioni o chiede ad AC-BMS/ACS l'intervento di un addetto SEI per la conduzione dell'ascensore di soccorso. L'addetto SEI manovra direttamente l'impianto secondo le modalità descritte nell'istruzione operativa n. 21, restando sempre all'interno dello spazio calmo.

Se già disponibile un AEM/AES della SEI gli lascia il compito dell'informazione ai VV.F. e dell'eventuale movimentazione dell'ascensore, se richiesto dai VV.F.

All'arrivo degli Enti Esterni (Ambulanza, Polizia, ecc.), nel caso gli ascensori siano già stati disattivati dall'impianto di rivelazione incendi (sul pannello di prenotazione appare la scritta "incendio/fire"), li guida verso l'ascensore antincendio sud.

Se l'impianto è già sotto il controllo della SEI, contatta via radio/DAS gli operatori per chiedere la movimentazione della cabina al piano terra per il trasporto dei soccorritori.

Se l'ascensore non è ancora sotto il controllo della SEI, informata la Control Room per la richiesta di un AEM/AES in grado di condurlo, predispone l'impianto in modalità VV.F. secondo le modalità descritte nell'istruzione operativa n. 21.

Se disponibile un componente della SEI, gli lascia il compito della movimentazione dell'ascensore.

Norme generali per il pubblico		6					
QUANDO	Sempre						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione agli utenti dell'edificio sui comportamenti da tenere ai fini della sicurezza						
DESTINATARI	TU						

TUTTI GLI UTENTI (TU)

L'accesso alla torre ed alla corte interrata della Sede unica è consentito esclusivamente a personale in possesso di badge e o a visitatori che previo registrazione hanno ricevuto un proprio badge.

Altri spazi della Sede unica quali il centro servizi, la mediateca e la caffetteria del centro servizi possono avere modalità di accesso diverse.

All'interno dell'edificio è fatto assoluto divieto di fumare e/o usare fiamme libere.

Mantenere un comportamento consono con l'ambiente lavorativo, rispettare sempre quanto riportato nei cartelli indicatori (soprattutto quelli di divieto), non accedere alle aree non aperte al pubblico, non utilizzare impropriamente le strutture e le attrezzature dell'edificio (scale, ascensori, ecc.).

Individuare la posizione delle uscite di sicurezza più vicine.

Individuare, anche con l'ausilio dei supporti grafici, delle planimetrie e dei cartelli, la localizzazione delle scale di emergenza, degli spazi calmi per i disabili, del punto di raccolta esterno all'edificio.

Prestare attenzione alle informazioni trasmesse dal sistema di diffusione sonora.

Gli Addetti Emergenza sono riconoscibili perché indossano una pettorina gialla, seguire le indicazioni che forniranno.

Se siete un fornitore e siete nell'atrio ricezione merci al livello base zero della corte interrata assicurarsi che il proprio mezzo sia spento e frenato e seguire le istruzioni dell'addetto ricezione merci.

Se siete utenti in visita ad un dipendente regionale o dipendenti di attività terze presenti nel palazzo, seguire le istruzioni fornite dagli addetti alle emergenze.

Prescrizioni generali di esercizio

7

QUANDO	Sempre							
FINALITA'	Fornire adeguata informazione al personale e ai fornitori esterni sui comportamenti da tenere ai fini della sicurezza							
DESTINATARI	TU							

TUTTI GLI UTENTI (TU)

Salvo disposizione formale e specificatamente segnalata ogni utente ha l'obbligo di non ostacolare con oggetti di qualsiasi natura la fruibilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi d'esodo.

Non fumare nelle aree dove ne è stato fatto espresso divieto; nel caso specifico all'interno di tutte le aree dell'edificio nessuna esclusa. Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette "elettroniche".

L'eventuale materiale di risulta deve essere depositato negli appositi contenitori.

Non modificare i dispositivi di sicurezza previsti.

Non coprire con materiali, i mezzi di estinzione sia fissi che mobili.

Non ostruire, neppure temporaneamente, le superfici necessarie alla chiusura delle porte tagliafuoco ed i percorsi d'esodo.

È vietata la detenzione nei locali di liquidi infiammabili se non nei quantitativi autorizzati e negli appositi contenitori.

Non utilizzare per il trasporto di persone e cose l'ascensore individuato come ascensore di soccorso.

In condizioni ordinarie non utilizzare per il trasporto di persone l'ascensore individuato come ascensore antincendio, il trasporto di materiali è consentito, previa autorizzazione del Responsabile Palazzo, limitando la superficie occupata al 50% della cabina e avendo cura di non tenere bloccato l'impianto per un tempo maggiore di un minuto durante il carico scarico.

Segnalare eventuali anomalie e situazioni di potenziale pericolo alla Control Room (**555**) o ai componenti della squadra di emergenza al fine di mantenere in condizioni ottimali il livello di sicurezza dello stabile.

Segnalare ogni situazione di emergenza attivando i dispositivi di allarme o telefonando alla Control Room.

La sede unica è progettata per garantire prestazioni di sicurezza antincendio elevatissime ed è suddivisa in più compartimenti antincendio in modo tale da garantire condizioni di sicurezza già sullo stesso piano in cui eventualmente si verificasse un incendio. Individuare, sulle planimetrie di emergenza affisse, i compartimenti antincendio disponibili al piano.

Per la torre:

- tutta l'area del piano tipo fino alla facciata vetrata V6 che separa dal grande vuoto costituisce un compartimento;
- all'interno dei due nuclei centrali sono presenti altri compartimenti (filtri a prova di fumo, spazi calmi, vani scale, vani ascensori, locali tecnici)

Per la corte interrata sono presenti diversi compartimenti, in particolare:

- filtri a prova di fumo, archivi, locali tecnici, scale a prova di fumo, cavedi, vani ascensore, area ristorazione, centro stampa, ecc.

Per il Centro servizi sono presenti diversi compartimenti, in particolare:

- locali tecnici, vani scale, cavedi, vani ascensore, sale conferenze, auditorium.

Ogni autorimessa costituisce singolo compartimento all'interno del quale sono presenti diversi sub compartimenti, in particolare:

- locali tecnici, vani scale a prova di fumo, rampe, cavedi, vani ascensore.
- I corselli esterni di raccordo tra le nove autorimesse e la strada interrata costituiscono compartimento antincendio.

In caso di incendio tutti gli ascensori della sede unica interromperanno la corsa programmata e torneranno automaticamente al piano di riferimento, disattivandosi. In caso di incendio il sistema di prenotazione degli ascensori non sarà disponibile.

Il piano di riferimento per la torre è il piano base zero (-2); in caso di incendio al piano base zero il piano di riferimento alternativo diventa il piano terra.

Il piano di riferimento per l'autorimessa, il centro servizi e la corte interrata è il piano terra.

In caso di incendio, per la sola torre, gli ascensori di soccorso e antincendio, dopo essere stati riportati al rispettivo piano di riferimento, resteranno attivi e manovrabili esclusivamente da personale formato e o dai VV.F. mediante apposite chiavi di manovra.

COMPORAMENTO IN CASO DI EMERGENZA
8

QUANDO	In caso di emergenza									
FINALITA'	Fornire adeguata informazione agli utenti dell'edificio e al personale sui comportamenti da tenere in caso di emergenza									
DESTINATARI	RdP	CSEI	TU	TP	AEP	AC	AC-BMS	AR	AP at	SEI

RESPONSABILE PALAZZO (RdP)

Viene immediatamente informato dall'AC di un evento critico o di un'emergenza in essere.

Assume le informazioni necessarie per decidere se ricorrono le condizioni per l'attivazione dell'Unità Gestionale integrata per il superamento degli Stati Critici (nel seguito UGSC) presso la Control Room.

Se attiva l'UGSC, attua quanto disposto con l'istruzione operativa n. 35 "Unità Gestionale integrata per il superamento degli Stati Critici" e richiede la presenza in Control Room del Responsabile Facility Management (nel seguito RFM) e del Responsabile Security ovvero di loro delegato se non presenti nel palazzo e informa il RTS e il RA.

Dalla Control Room ovvero da altra posizione, coordinandosi con il CSEI, predispone le procedure da attuare, l'eventuale richiesta di intervento agli Enti preposti al soccorso, le comunicazioni con i diversi soggetti interessati, i messaggi da diffondere tramite EVAC.

Valuta se ricorrono le condizioni per ordinare l'evacuazione e le relative modalità di esodo come previsto nell'istruzione operativa n. 9 "Procedura d'evacuazione".

Valuta l'opportunità di informare le sale operative dei VV.F. e della Questura in caso di evento contenuto e o sotto controllo o guasto agli impianti che afferiscono la sicurezza delle persone o evacuazione parziale o totale dell'edificio.

COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA INTERNA (CSEI)

Viene immediatamente informato dall'AC di un evento critico o di un'emergenza in essere.

Coordina le operazioni di apprezzamento dell'evento attuate dai componenti della SEI e in accordo con il RdP valuta l'opportunità di estendere le procedure di apprezzamento e contrasto dell'evento critico ai piani immediatamente sottostanti o sovrastanti il blocco critico.

Coordinandosi con il RdP, dispone e conduce le operazioni di difesa e di contrasto all'emergenza che la SEI attua in campo.

Si mantiene in costante contatto con la Control Room e con il RdP.

Mantiene i contatti in campo con i responsabili dei soccorritori intervenuti.

Al termine delle operazioni ai piani ordinari nel blocco critico, individua l'operatore o gli operatori che devono proseguire le attività nei restanti piani.

Durante l'orario festivo e notturno, in assenza del RdP, ne assume le funzioni.

TUTTI GLI UTENTI (TU)

Mantenere sempre la calma, non prendere iniziative discordanti da quelle indicate nel presente documento, non allontanarsi dal gruppo di persone con cui ci si trova.

È necessario prendere familiarità con le procedure di evacuazione dal piano o dall'edificio, riconoscere i luoghi in cui si trovano gli allarmi antincendio e gli estintori, sapere chi sono gli Addetti Emergenza di Piano (nel seguito AEP) e riconoscere gli addetti della SEI.

Gli AEP sono riconoscibili dalla pettorina gialla o arancione che indossano, gli addetti della SEI del servizio di Safety sono riconoscibili per la divisa indossata (manutentori, guardie, receptionist) seguire sempre e senza indugio le indicazioni che forniranno.

In caso di rilevamento di una qualsiasi situazione di emergenza anche solo potenziale (principio di incendio, malore, ecc.) dare subito l'allarme telefonando alla Control Room al numero di emergenza **555** da telefono interno o **011.4321555** da cellulare o, se impossibilitati a telefonare, utilizzando i pulsanti d'emergenza distribuiti nell'edificio o ancora, dandone evidenza al personale addetto al servizio di sorveglianza, quindi allontanarsi se l'area è esposta ai rischi connessi all'evento critico segnalato.

All'insorgere dell'emergenza ovvero alla segnalazione sonora di allarme o vocale di evacuazione:

- sospendere qualsiasi attività mettendo l'area di lavoro in sicurezza;
- interrompere qualsiasi comunicazione telefonica (esterna e/o interna) non inerente all'Emergenza;
- seguire le procedure indicate nel piano di evacuazione;
- rimanere a disposizione per eventuale collaborazione alla squadra di emergenza addetta, solo se richiesto;
- se presenti al piano Base 0, fermarsi all'ingresso della sede e rimanere in attesa di disposizioni;
- in caso di accesso in auto nel parcheggio interrato, fermarsi all'esterno e rimanere in attesa di disposizioni. Non ostruire con il proprio mezzo i percorsi di accesso dei soccorritori;
- se presenti ai piani adibiti a parcheggio con la propria auto, arrestare la vettura nel primo stallo disponibile spegnendo il motore e allontanarsi speditamente e senza indugio verso i percorsi d'esodo disponibili.

Prestare aiuto alle persone eventualmente in difficoltà o coinvolte in eventi critici.

Prestare assistenza ai fornitori ed ai visitatori presenti.

Se viene dato l'ordine di evacuazione di un piano, di un blocco di piani o totale dell'edificio seguire le istruzioni trasmesse dall'impianto di amplificazione sonora e dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; raggiungere i punti di raccolta all'esterno percorrendo celermente le vie d'esodo e le scale di emergenza individuate da apposita cartellonistica; non correre o generare interferenza con il flusso d'esodo.

Seguire le indicazioni fornite con l'Istruzione Operativa n. 9 "Procedura di evacuazione"

Non rientrare nell'edificio senza ordine formale da parte del RdP.

Chiudere, se possibile, le porte del locale dove si è sviluppato l'incendio o dal quale fuoriesce il fumo.

Usare l'estintore solo se a conoscenza delle modalità di utilizzo dello stesso e senza esporsi ai prodotti della combustione.

L'impianto idrico antincendio deve essere usato esclusivamente da personale addestrato e solo dopo aver disalimentato gli impianti elettrici.

Le aree frequentate da dipendenti e dal pubblico sono protette da impianto di spegnimento automatico ad acqua (sprinkler o watermist). L'impianto eroga acqua da ugelli a soffitto, prevalentemente a scomparsa, esclusivamente sulle aree interessate dagli effetti termici dell'incendio.

L'edificio è progettato per garantire prestazioni di sicurezza antincendio elevatissime ed è suddiviso in più compartimenti antincendio in modo tale da garantire condizioni di sicurezza già sullo stesso piano in cui si verifica l'evento.

In presenza di fumo camminare abbassandovi e respirando l'aria il più possibile vicino a terra; proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto o un indumento, se possibile bagnati. Dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina tra quelle disponibili al piano, precedentemente memorizzate.

In caso di incendio gli ascensori interromperanno la corsa programmata e torneranno automaticamente al piano terra, disattivandosi. In caso di incendio il sistema di prenotazione degli ascensori non sarà disponibile.

In caso di incendio resteranno attivi solo gli ascensori antincendio e di soccorso che potranno essere manovrati esclusivamente da personale formato e o dai VV.F..

Tutti gli altri ascensori saranno disattivati dall'impianto di rivelazione incendi e riportati al piano terra con le porte aperte. Sui display interni ed esterni apparirà la scritta "incendio".

Eventuali disabili e o infortunati e o persone impossibilitate a percorrere le scale di emergenza:

- se presenti nella torre, dovranno essere indirizzati verso lo spazio calmo antistante gli ascensori antincendio, presente a tutti i piani della torre, da dove potrà essere richiesta assistenza alla Control Room tramite l'interfono presente.
- se presenti nella corte interrata, dovranno essere indirizzati verso le scale edicole a prova di fumo nord e sud da dove potranno essere evacuate al piano terra dalla SEI con l'ausilio dell'evacuchair.
- se presenti nel Centro Servizi, dovranno essere indirizzati verso il vano scala centrale protetto ovvero verso la scala di emergenza esterna NORD da dove potranno essere evacuate al piano terra dalla SEI con l'ausilio dell'evacuchair.
- se presenti nell'autorimessa, dovranno essere indirizzati verso le scale a prova di fumo da dove potranno essere evacuate al piano terra dalla SEI con l'ausilio dell'evacuchair. Potrà essere richiesto soccorso dagli interfoni, presenti in prossimità dell'ingresso di ogni scala, collegati con la control room di gestione delle autorimesse.

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Oltre alle indicazioni fornite per Tutti gli Utenti il personale interno deve osservare le indicazioni di carattere generale nel seguito riportate.

Segnalare tempestivamente alla Control room e o agli AEP ogni evento pericoloso o potenzialmente pericoloso per persone e/o cose verificatosi negli ambienti di lavoro (es. incendio, corto circuito, infortunio, malore, ecc.).

Astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti, salvo che sui pulsanti e comandi appositamente presenti per le manovre d'emergenza.

Non utilizzare in nessun caso gli ascensori e montacarichi presenti;

Mettersi a disposizione dei responsabili del controllo presenze, una volta raggiunto il punto di raccolta prefissato, per la verifica ed il controllo dei presenti;

Astenersi dal rientrare nell'edificio senza l'autorizzazione del RdP.

ADDETTI EMERGENZA DI PIANO (AEP) E ADDETTI GESTIONE EMERGENZA ATTIVITA' TERZE (AP at)

Oltre alle indicazioni fornite per TU, osservano le indicazioni nel seguito riportate.

Alla ricezione del messaggio di allarme dal sistema di amplificazione sonora, l'addetto cessa senza indugi ogni altra attività in essere, indossa la pettorina gialla o arancione e si predispone all'attuazione delle procedure necessarie.

In caso l'evento critico si verifichi al suo piano di lavoro si accerta che sia stata informata la Control Room, in caso negativo provvede di persona.

Fa allontanare le persone dall'area più esposta al rischio indirizzandole verso le scale di emergenza oppure nell'area/compartimento nord se l'evento si è verificato in quella sud e viceversa.

Eventuali disabili e/o infortunati e/o persone che presentano difficoltà nel movimento lungo le scale (es. claudicanti, donne in stato di gravidanza, ecc.) dovranno essere indirizzati verso lo spazio calmo antistante gli ascensori antincendio e di soccorso da dove potrà essere richiesta assistenza alla Control Room tramite l'interfono presente e prenotata la chiamata all'ascensore di soccorso. (Cfr. Istruzione operativa n. 19)

Il compito prioritario dell'addetto emergenza di piano è:

- l'allontanamento delle persone presenti dall'area di rischio;
- in caso di evacuazione il loro corretto indirizzamento verso le uscite di sicurezza disponibili e la loro guida fino al punto di raccolta previsto per il piano;
- il controllo di eventuali ritardatari in locali chiusi (salette, bagni, locali tecnici aperti, ecc.).

Solo dopo aver allontanato le persone e comunicato con la Control Room, se preparato al compito e se sussistono condizioni sicure di intervento, impiega l'estintore senza esporsi ai prodotti della combustione. (Allertare Soccorrere Spegner)

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

In caso di segnalazione telefonica di un evento critico, l'addetto raccoglie e registra tutti i dati (nominativo, area di lavoro, piano, telefono, persone coinvolte, descrizione dell'evento critico, ecc.) forniti dalla persona che contatta la Control Room.

Recepisce i segnali provenienti dal sistema di supervisione indicanti uno stato critico o un'emergenza che gli sono comunicati dall'Addetto BMS (nel seguito AC-BMS) in control room safety.

Informa immediatamente il RdP ed il CSEI dell'evento in essere e da questi riceve le prime indicazioni operative da trasmettere alla SEI.

Informa il SS.

Attiva senza indugio la procedura per la richiesta dell'apprezzamento dell'evento segnalato contattando sempre, la SEI e, in relazione all'area in cui si verifica l'evento critico:

- un AEP del piano critico (per i piani ad uso ufficio);
- il Responsabile Addetti Gestione Emergenze delle Attività Terze - (AP at).

Tramite radio ovvero tramite il sistema di amplificazione sonora in diffusione generale a tutto il palazzo, invia il messaggio di allerta 1 indicando piano, codice luogo, e tipo di evento, come descritto nella successiva tabella. Controlla e registra il segnale di conferma ricezione allertamento che gli Addetti Emergenza possono inviare con la radio se disponibile e o con interfono o telefono se non disponibili i primi due sistemi.

In caso di mancata ricezione del segnale di conferma ripete l'invio del messaggio. In caso di ulteriore mancata ricezione del segnale di conferma informa il CSEI.

Fatta eccezione per l'apprezzamento dell'evento critico segnalato che, mediante il messaggio numero 1, viene inviato in autonomia dall'AC-BMS immediatamente dopo la ricezione di un segnale strumentale di allarme o di una segnalazione telefonica che informa di un evento critico, se richiesto dal RdP ovvero dal CSEI trasmette, tramite il sistema di amplificazione sonora in diffusione per blocco critico ovvero generale a tutto la torre/edificio e tramite radio gli ulteriori messaggi individuati nell'istruzione operativa n. 31, come replicati nella successiva tabella:

Messaggistica agli addetti di piano e alla squadra emergenza				
n.	Descrizione	EVAC	RADIO	
1	<i>attivazione addetti e squadra</i> : per comunicare la segnalazione di un evento critico e richiedere di procedere con il sopralluogo di apprezzamento.	Messaggio n. 1	codice zulu blocco Lxx	
2	<i>evacuazione del blocco</i> : per comunicare l'avvio della procedura di evacuazione del blocco alla squadra emergenza e agli AEP del blocco critico come definito nell'istruzione operativa n. 9 "procedura di evacuazione".	Messaggio n. 2	codice alfa blocco Lxx o codice alfa generale	
3	<i>Messaggio di stand by</i>	Messaggio n. 3		
4	<i>Completamento evacuazione per fasi successive</i> : per comunicare l'avvio dell'evacuazione generale di tutto l'edificio o in blocchi di piani della torre	Messaggio n. 4	codice beta blocco Lxx	
5	<i>Esodo alternativo al piano terra per la torre</i>	Messaggio n. 5	codice gamma generale	
	<i>cessato allarme/preallarme</i> : per comunicare il cessato allarme/preallarme e il ritorno alla normalità.	(il messaggio è definito da RdP)	codice delta	

I messaggi preregistrati da trasmettere con l'impianto EVAC sono descritti nell'Istruzione Operativa n. 31

Verifica e segue, con l'ausilio del sistema di videosorveglianza, l'evolversi dello stato critico e l'evoluzione dell'evacuazione, in particolare nelle scale e negli spazi calmi, negli spazi calmi segnalando al CSEI eventuali criticità, rallentamenti e o blocchi dell'esodo.

Risponde alle chiamate pervenute dagli apparecchi interfono negli spazi calmi localizzando il piano e la posizione e visualizzando lo stesso da sistema di videosorveglianza.

Mantiene i contatti con il RdP e la SEI.

Provvede con intervento manuale, in caso di mancata attivazione automatica, alla diramazione della messaggistica sonora prevista. Se richiesto dal RdP, agendo in modalità manuale diffonde, ai blocchi interessati o ai singoli blocchi/piani, ulteriori messaggi e informazioni.

Se richiesto dal RdP o dal CSEI segnala all'AC-BMS in Control Room, la necessità di gestire in manuale dal sistema di supervisione l'eventuale intervento di sistemi, impianti ed apparati.

In caso di evento che, anche se prevedibile, ecceda dagli schemi ordinari, così come declinati/mappati (cfr DOC 5), dovranno essere attivate misure preventive finalizzate a minimizzare il fenomeno del panico, tranquillizzando e supportando i presenti nel periodo di gestione dello stato critico. Tale periodo può superare quello ordinariamente immaginabile dall'uomo e corrispondente al tempo di evacuazione. È compito dell'AC interfacciarsi con gli addetti all'evacuazione che avranno il compito di procedere in tal senso.

ADDETTI RECEPTION (AR)

Oltre alle indicazioni fornite per TU, osservare le indicazioni nel seguito riportate.

Alla segnalazione da parte della Control Room di un'emergenza in atto, interrompe le ordinarie attività e invita le persone presenti nella hall ad allontanarsi ed uscire dall'edificio.

Salvo diversa disposizione del RdP e o del CSEI sospende l'accesso all'edificio intervenendo sul selettore di funzionamento delle porte scorrevoli di accesso.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Oltre alle indicazioni fornite per tutti gli utenti (TU), osservare le indicazioni nel seguito riportate.

Nel caso dell'evento **incendio**, salvo diversa indicazione del RdP e/o del CSEI, la SEI è unificata e, come disposto nel Doc. 3 "Modello organizzativo", opera in base a disposizioni al fine di garantire l'intervento al blocco critico e la movimentazione degli ascensori antincendio e di soccorso.

Alla ricezione di un messaggio di allarme (via radio/telefono/device/ sistema di amplificazione sonora, ...), l'addetto cessa senza indugi ogni altra attività in essere, si predispose all'attuazione delle procedure necessarie.

Prima di avviarsi verso l'area operativa i componenti:

- danno conferma di ricezione del messaggio di allarme via radio/device, solo in caso di indisponibilità di entrambi i sistemi adopera il telefono e o l'interfono;
- si dotano dei dispositivi di protezione individuale dedicati alla SEI prelevandoli dagli appositi armadi.

La SEI ha il compito prioritario di:

- supportare le procedure già avviate dagli AEP-AP at,
- verificare l'effettivo intervento dei sistemi di protezione attiva,
- se possibile, secondo le disposizioni del CSEI, attuare le misure di contrasto all'evento critico,
- trasportare di norma al piano terra le persone in attesa negli spazi calmi.

I componenti della SEI si coordinano e ricevono istruzioni dal CSEI con il quale si mantengono costantemente in contatto radio/device.

I componenti della SEI che devono operare nel blocco critico, se si trovano a pochi piani di distanza raggiungono il piano critico percorrendo le scale e danno comunicazione alla Control Room via radio dell'arrivo al piano operativo; diversamente si ritrovano nello spazio calmo del piano terra dove, utilizzando i montacarichi antincendio con la modalità VV.F., descritta nell'Istruzione Operativa n. 21, raggiungono il blocco critico.

In caso di intervento per infortunio, malore o altra situazione critica che non comporti l'intervento dell'impianto di rivelazione incendi i componenti della SEI possono spostarsi con tutti gli ascensori antincendio/soccorso.

Nel caso dell'evento incendio la SEI opera sul blocco critico e, se necessario, un AEM/AES assicura la movimentazione degli ascensori antincendio con le modalità descritte nell'istruzione operativa n. 21.

I componenti che si trovano ad un piano intermedio, distante sia dal piano terra che dal blocco critico, comunicano via radio/device ai componenti della SEI il piano al quale attendono, nello spazio calmo, di essere imbarcati sull'ascensore antincendio.

I componenti della SEI attivi nella gestione dell'evento garantiscono:

- l'intervento al piano critico;
- l'intervento al piano soprastante il piano critico;
- l'intervento al piano sottostante il piano critico.

I componenti della SEI per assicurare un intervento coordinato sul blocco critico, salvo diversa indicazione del CSEI, operano come indicato nel sottostante schema.

In considerazione che il blocco critico può estendersi ad un numero maggiore di piani, il CSEI, terminate le operazioni ai piani ordinari nel blocco critico, individua l'operatore o gli operatori che possono proseguire le attività nei restanti piani.

Si assicurano che i sistemi di protezione attiva stiano intervenendo e, se le condizioni lo consentono e se le operazioni di evacuazione procedono ordinatamente, effettuano un ulteriore controllo (bonifica) al piano per assicurarsi che nessuno si sia attardato o sia rimasto bloccato.

Terminato il controllo, appurata l'assenza di persone da assistere al piano critico, assicurato che nulla ostacoli la completa chiusura delle porte tagliafuoco, se le condizioni di rischio lo consentono, attivano le procedure di contrasto all'incendio ovvero seguono le disposizioni del CSEI.

Terminata l'evacuazione del piano e la successiva bonifica e comunicato via radio l'esito alla Control Room, l'operatore addetto si porta al secondo piano soprastante il piano critico e ripete le stesse operazioni. Se nel frattempo altri operatori della SEI avessero portato a termine i compiti assegnati, anticipano l'operatore svolgendone i compiti al secondo piano soprastante il piano critico e dandone comunicazione via radio/device al CSEI.

Eventuali criticità, richieste di soccorso ovvero la conclusione delle operazioni assegnate, devono essere immediatamente segnalate alla Control Room ed al CSEI con il messaggio “Coordinatore Squadra Emergenza da operatore x, piano xx libero, tutte le persone sono evacuate” oppure “Control Room da operatore x, richiede assistenza al piano xx, persona/e in difficoltà per”

Terminate le operazioni assegnate e comunicatone l’esito alla Control Room, gli operatori restano a disposizione del CSEI che valuterà se proseguire le attività di supporto all’evacuazione nei blocchi superiori, continuare con le operazioni di contrasto all’evento critico o seguire le persone evacuate, o altro.

Sarà cura dei componenti della squadra inoltre:

- indicare i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto e accertarsi che nessuno utilizzi gli ascensori;
- individuare ed aiutare le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà o che non conoscono il palazzo (ad es. visitatori, fornitori, ecc.), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli addetti ai disabili o di altro personale e se necessario richiedendo l’intervento di un ulteriore AEM/AES componente la SEI.

Se necessario o se richiesto dal CSEI, disattiva gli impianti dai quadri elettrici di piano (locale tecnico nord) e se necessario dal BMS di MT in control room, oppure intervenendo sui pulsanti di sgancio tensione come descritto nell’Istruzione Operativa n. 20 “Procedura disalimentazione elettrica”.

Collabora, solo se richiesto, con le squadre di soccorso esterne e gli fornisce ogni utile informazione per localizzare eventualmente i presidi antincendio ed i sistemi di protezione passiva e attiva disponibili nell’area di intervento.

Per la possibilità di dover intervenire in situazioni di emergenza, oltre che per la natura del ruolo rivestito, anche in situazione ordinaria, gli AEM/AES, nonché il CSEI devono essere dotati di radio/device con integrato sistema “uomo morto” e georeferenziazione della posizione dell’operatore riportata in Control Room. Il device sarà in grado di ricevere comunicazioni verbali e/o messaggi preimpostati in relazione al piano/blocco critico attivato. La georeferenziazione, inoltre, è funzionale all’individuazione della corretta posizione degli operatori nel palazzo, in modo da indirizzare nel blocco critico prioritariamente quelli presenti nelle immediate vicinanze.

Procedura di evacuazione (Torre e Corte interrata) 9

QUANDO	In caso di evacuazione dei piani UFFICI (Torre e Corte interrata)							
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sui comportamenti da tenere nel caso venga diramato l'ordine di evacuazione. È la procedura da seguire nei piani ufficio							
DESTINATARI	TP	TU	SEI	AC	AC-BMS	AEP/APR	AR	

Il sistema delle vie d'esodo della Sede unica risulta congruente con quello che è il massimo affollamento valutato per singola funzione ed edificio.

Con riferimento all'edificio **Torre** risulta quanto segue:

- ogni piano è dotato di quattro direzioni d'esodo a cui corrispondono due scale a prova di fumo;
- le due citate scale garantiscono complessivamente 6 moduli [3 (scala sud) + 3 (scala nord)];
- le due scale collegano il piano 43 al piano -2 senza interruzione garantendo il deflusso in sicurezza di tutti i presenti.

Il sistema delle vie d'esodo verticali conduce fino al piano -2 (base 0) da dove tramite passaggio all'esterno dalla corte interrata e ingresso nell'adiacente edificio "interrati torre" si può risalire dalle quattro scale a prova di fumo delle edicole, fino al piano terra per raggiungere i rispettivi punti di raccolta.

E' possibile, come indicato nell'istruzione operativa 9.1, in caso di evento critico al piano -2, interrompere il flusso d'esodo al piano terra ed evacuare al piano dalle uscite nord e sud.

Con riferimento all'edificio **interrati torre** (Corte interrata) risulta quanto segue:

ogni piano è dotato di quattro scale a prova di fumo che adducono nelle edicole nord e sud al piano terra. Sono presenti, inoltre, in particolare a servizio del personale tecnico e manutentore, quattro scale a prova di fumo che mettono in comunicazione il piano -1 con il piano -2, non collegate al piano terra ma direttamente collegate al sistema d'esodo dell'edificio.

Fatte salve le "strategie operative d'esodo" descritte nel DOC. 6, di seguito si descrivono le modalità di esodo previste.

EVACUAZIONE SIMULTANEA (generale): si attua in caso di eventi diffusi, interni o esterni, che coinvolgono l'intero edificio. Il messaggio d'allarme trasmesso sarà generale e disporrà l'ordine di evacuazione a tutti i piani del palazzo. Se possibile, allo scopo di preparare le persone presenti ed informarle della criticità in corso, potrà essere trasmesso tramite impianto EVAC, un messaggio generale di preallarme e stato di attesa (Cfr. Istruzione Operativa n. 31 "Messaggistica EVAC").

EVACUAZIONE PER FASI: si attua in caso di eventi, di norma interni che, in funzione delle caratteristiche dell'edificio, possono essere contenuti nel piano critico ovvero nel compartimento in cui si generano. L'evacuazione avviene per blocchi definiti in relazione al piano critico.

Nell'evacuazione per fasi il messaggio da comunicare in caso di ordine di evacuazione sarà differenziato:

- nel blocco critico potrà essere diramato al fine della predisposizione operativa il messaggio agli addetti emergenza “Blocco xx codice beta” definito nell’istruzione operativa n. 8 “Comportamento in caso di emergenza” ed il messaggio 2 definito nell’istruzione operativa n. 31 “Messaggistica EVAC” che dispongono l’ordine di evacuazione,
- (Configurazione in fase di completamento) nei restanti piani del palazzo sarà diramato il messaggio “Blocco xx codice alfa” definito nell’istruzione operativa n. 8 “Comportamento in caso di emergenza” ed il messaggio 3 definito nell’istruzione operativa n. 31 “Messaggistica EVAC” che dispone il preallarme e lo stato di attesa.

Nelle comunicazioni alle due “xx” che definiscono il blocco critico si sostituisce il livello del piano critico. Ad esempio, un evento critico al piano L10 viene definito “Blocco critico uffici L10” e di conseguenza comprende i piani L9 e L11. Per la definizione dei blocchi critici si rimanda alle specifiche riportate nel DOC. 6.

L’evacuazione avrà prioritariamente inizio dal piano critico e in rapida successione dai restanti piani del blocco critico.

Completate le operazioni di evacuazione del blocco critico il CSEI, sentito il RdP valuta se è necessario continuare l’evacuazione dei restanti piani dell’edificio (tutti o parte) che nel frattempo erano in stand-by.

Il RdP, nel caso ritenga necessario il completamento dell’evacuazione, indicherà la modalità da attuare generale (evacuazione simultanea) o parziale (evacuazione per fasi) in tal caso indicando il blocco o i blocchi di piani da attivare.

EVACUAZIONE ORIZZONTALE PROGRESSIVA: si attua in caso di eventi a basso rischio, nei quali può essere ritenuto sufficiente lo spostamento delle persone in uno dei compartimenti adiacenti, preferibilmente a valle di un filtro a prova di fumo.

Considerata la distribuzione dei compartimenti e sub compartimenti antincendio nell’edificio, l’evacuazione orizzontale progressiva si caratterizza sempre come **la prima fase di movimento** sia dell’evacuazione simultanea che dell’evacuazione per fasi.

TUTTO IL PERSONALE (TP) – TUTTI GLI UTENTI (TU)

Per evacuazione si intende il movimento sicuro e ordinato di tutte le persone presenti nel complesso TRP, dal luogo in cui si trovano al verificarsi di un evento critico ad un luogo sicuro. L’evacuazione si concretizza assicurando alle persone di poter uscire dall’edificio, ovvero portarsi in un luogo sicuro al suo interno.

In relazione all’elevato livello di prestazione di sicurezza antincendio garantito, non è né utile né più sicuro ritenere necessaria l’evacuazione dell’intero edificio indipendentemente dalle caratteristiche dell’emergenza apprezzate. Il RdP e /o il CSEI valuteranno, di caso in caso se è necessario evacuare tutte o parte delle persone presenti o se sarà preferibile far permanere, in sicurezza, le persone nelle proprie postazioni.

Nel presente documento sono previste le seguenti modalità di evacuazione (descritte in dettaglio nel DOC. 6):

- evacuazione simultanea (generale);
- evacuazione per fasi;

- evacuazione orizzontale progressiva.

Le istruzioni inerenti alla modalità di evacuazione da attuare sono trasmesse dal sistema di diffusione sonora degli allarmi e/o dagli addetti alla gestione dell'emergenza; pertanto, è necessario prestare attenzione alle comunicazioni trasmesse, in quanto il RdP e o il CSEI, possono disporre un'attuazione parziale della procedura, limitando il numero dei piani da evacuare e o interrompendo l'esodo in un'area sicura interna all'edificio (un piano, hall, auditorium, mensa, ecc.).

All'ordine di evacuazione si devono osservare le seguenti indicazioni di carattere generale:

- Successivamente alla diramazione dell'ordine di evacuazione, non attendete conferme dai colleghi o dalla Control Room sull'effettiva necessità di evacuare.
- Allertate eventuali colleghi audiolesi o che non hanno recepito correttamente l'allarme, detta procedura è da intendersi transitoria, in attesa che RP si doti di un sistema di comunicazione con allerta vibrante
- Mantenere la calma onde non generare situazioni di panico tenuto conto della presenza di utenza esterna e del pubblico.
- Individuate l'uscita di sicurezza più vicina e seguite le indicazioni degli AEP.
- Attenersi, in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, al comportamento previsto in caso di emergenza indicando, alle persone esterne o al pubblico presente, il percorso più breve per raggiungere l'esterno.
- Seguire e far seguire i percorsi individuati dall'apposta cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni indicate dal personale componente la squadra di emergenza o dal sistema di diffusione sonora degli allarmi.
- Non perdere tempo a raccogliere effetti personali.
- Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella vostra area di lavoro.
- Raggiungere, una volta giunti all'esterno, il punto di raccolta indicato.
- Non contattare la Control Room salvo nel caso di necessità di soccorso.

Eventuali disabili e/o infortunati e/o persone che presentano difficoltà nel movimento lungo le scale (es. claudicanti, donne in stato di gravidanza, ecc.) dovranno essere indirizzati verso lo spazio calmo antistante gli ascensori antincendio e di soccorso da dove potrà essere richiesta assistenza alla Control Room tramite l'interfono presente. (Cfr. Istruzione Operativa n. 19 "Procedura soccorso persone disabili")

In relazione al piano di provenienza l'esodo può prevedere la discesa di molte rampe di scale, per chi proviene dai piani più alti anche alcune decine; scendendo le scale, occupate prioritariamente lo spazio adiacente al mancorrente lato muro, al quale ci si potrà anche reggere in modo da procedere in sicurezza favorendo l'ingresso delle persone provenienti dagli altri piani. Dare la precedenza ad eventuali soccorritori incontrati lungo il percorso.

Una volta all'aperto, raggiungere il punto di raccolta stabilito e non allontanarsi finché non sia stato dato specifico ordine; collaborare con gli Addetti Emergenza all'attività di verifica delle presenze, è fondamentale per accertare l'avvenuta evacuazione totale dell'edificio. Le modalità di verifica delle presenze al punto di raccolta ovvero al luogo sicuro indicato dal CSEI o da RdP sono indicate nell'Istruzione Operativa n. 9.2.

Gli AEP sono riconoscibili dalla pettorina gialla o arancione che indossano, i componenti della SEI sono riconoscibili per la divisa indossata (guardia o manutentore o receptionist). Al piano gli AEP sono facilmente individuabili perché posizionano la propria pettorina sullo schienale della sedia della propria postazione.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

La SEI ha il compito di supportare le procedure già avviate dagli AEP, verificare l'effettivo intervento dei sistemi di protezione attiva e se possibile, secondo le disposizioni del CSEI, attuare le misure di contrasto all'evento critico.

Prima di avviarsi verso l'area operativa ed alla segnalazione di un evento critico confermano la ricezione del messaggio.

Si dotano dei dispositivi di protezione individuale della SEI.

Si coordinano e ricevono istruzioni dal CSEI con il quale si mantengono costantemente in contatto radio.

Nel caso dell'evento incendio la SEI opera sul blocco critico e, se necessario, un ulteriore AEM/AES assicura la movimentazione degli ascensori antincendio con le modalità descritte nell'istruzione operativa n. 21.

I componenti che si trovano ad un piano intermedio, distante sia dal piano terra che dal blocco critico, comunicano via radio ai componenti della SEI il piano al quale attendono, nello spazio calmo, di essere imbarcati sull'ascensore antincendio.

I componenti della SEI attivi nella gestione dell'evento garantiscono:

- l'intervento al piano critico;
- l'intervento ai due piani soprastanti il piano critico;
- l'intervento al piano sottostante il piano critico.

I componenti della SEI per assicurare un intervento coordinato sul blocco critico, salvo diversa indicazione del CSEI, operano secondo lo schema indicato nell'istruzione operativa n. 8 "Comportamento in caso di emergenza".

Si assicurano che i sistemi di protezione attiva stiano intervenendo e, se le condizioni lo consentono e se le operazioni di evacuazione procedono ordinatamente, effettuano un ulteriore controllo (bonifica) al piano per assicurarsi che nessuno si sia attardato o sia rimasto bloccato.

Terminato il controllo, appurata l'assenza di persone da assistere al piano critico, assicurato che nulla ostacoli la completa chiusura delle porte tagliafuoco, se le condizioni di rischio lo consentono, attivano le procedure di contrasto all'incendio ovvero seguono le disposizioni del CSEI.

Terminata l'evacuazione del proprio piano e la successiva bonifica e comunicato via radio l'esito alla Control Room, l'operatore addetto si porta al secondo piano soprastante il piano critico e ripete le stesse operazioni. Se nel frattempo altri operatori della SEI avessero portato a termine i compiti assegnati, anticipano l'operatore svolgendone i compiti al secondo piano soprastante il piano critico e dandone comunicazione via radio al CSEI.

Eventuali criticità, richieste di soccorso ovvero la conclusione delle operazioni assegnate, devono essere immediatamente segnalate alla Control Room ed al CSEI con il messaggio "Coordinatore Squadra Emergenza da operatore x, piano xx libero, tutte le persone sono evacuate" oppure "Control Room da operatore x, richiede assistenza al piano xx, persona/e in difficoltà per"

Terminate le operazioni assegnate e comunicatone l'esito alla Control Room, gli operatori restano a disposizione del CSEI che valuterà se proseguire le attività di supporto all'evacuazione nei blocchi superiori, continuare con le operazioni di contrasto all'evento critico o seguire le persone evacuate, o altro.

Eventuali criticità, richieste di soccorso ovvero la conclusione delle operazioni devono essere immediatamente segnalate al CSEI con il messaggio radio "Coordinatore da operatore x, piano xx libero, tutte le persone sono evacuate" oppure "Coordinatore da operatore x, piano xx richiede assistenza, persona/e in difficoltà per (malore, infortunio, ecc.)".

Terminate le operazioni assegnate e comunicatone l'esito al CSEI, gli operatori restano a disposizione del CSEI che valuterà se proseguire le attività di supporto all'evacuazione nei blocchi superiori, continuare con le operazioni di contrasto all'evento critico o seguire le persone evacuate, o altro.

Sarà cura dei componenti della squadra inoltre:

- indicare i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto e accertarsi che nessuno utilizzi gli ascensori;
- individuare ed aiutare le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà o che non conoscono il palazzo (ad es. visitatori, fornitori, ecc.), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli addetti ai disabili o di altro personale e se necessario richiedendo l'intervento del manutentore addetto alla manovra dell'ascensore antincendio/soccorso.

Se necessario e se richiesto dal CSEI:

- disattivare gli impianti mediante i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale) oppure intervenendo sui pulsanti di sgancio tensione come descritto nell'Istruzione Operativa n. 20 "Procedura disalimentazione elettrica";
- collaborare, solo se richiesto, con le squadre di soccorso esterne fornendo ogni utile informazione per localizzare eventualmente i presidi antincendio ed i sistemi di protezione passiva e attiva disponibili nell'area di intervento;

ADDETTO COMUNICAZIONI SECURITY (ACS)

Assicura la continuità delle informazioni e mantiene informati il RdP, il CSEI ed il SS.

Recepisce i segnali provenienti dal sistema di supervisione BMS segnalati dal AC-BMS.

Mantiene i contatti con la SEI ed inoltra loro, tramite radio e/o sistema diffusione sonora, eventuali disposizioni su richiesta del CSEI.

Segue l'evoluzione dell'esodo tramite il sistema di videosorveglianza, in particolare lungo le scale, gli spazi calmi segnalando al CSEI eventuali criticità, rallentamenti e/o blocchi dell'esodo.

ADDETTO BMS (AC-BMS)

Recepisce, valuta, gestisce e registra i segnali provenienti dal sistema di supervisione in control room safety indicanti un'anomalia, in tal caso informa nell'immediatezza l'ACS; verifica eventuali segnalazioni pervenute all'ACS.

Valuta e verifica la congruità delle attuazioni attese asservite ai diversi livelli di allarme configurati nell'impianto di rivelazione incendi e in caso di comportamenti anomali o incompleti interviene in modalità manuale da BMS e/o dalle centrali di rivelazione incendi segnalando la criticità al CSEI e al RdP.

Monitora costantemente il sistema di supervisione al fine di visionare il funzionamento ordinario e in condizione di emergenza degli impianti.

Durante la gestione di uno stato critico aggiorna costantemente il RdP, il CSEI relativamente a quanto rilevato dal sistema di supervisione.

Segue con particolare attenzione l'andamento degli allarmi provenienti dall'impianto di rivelazione incendi al fine di:

- verificare l'eventuale progressione di fumo e calore, e/o dispersione di fluidi e sostanze;
- verificare l'avvenuta attivazione di tutte le attuazioni previste dal livello di allarme in corso;
- intervenire manualmente, solo se richiesto dal CSEI, per l'attivazione di ulteriori attuazioni ovvero di quelle previste non intervenute automaticamente.

Assicura con intervento manuale, in caso di mancata attivazione automatica, la diramazione della messaggistica sonora prevista. Se richiesto dal CSEI, agendo in modalità manuale diffonde, ai blocchi interessati o ai singoli blocchi/piani, ulteriori messaggi e informazioni.

Risponde alle chiamate pervenute dagli apparecchi interfono negli spazi calmi localizzando il piano e la posizione e visualizzando lo stesso da sistema di videosorveglianza.

ADDETTI EMERGENZA DI PIANO (AEP)

Alla ricezione del segnale di allerta e/o evacuazione pervenuto tramite il sistema di amplificazione sonora informa di messaggio dedicato agli addetti alla gestione emergenza (codice alfa, codice beta o codice gamma) e/o in forma di comunicazione di messaggio di allerta indirizzato a tutti i presenti.

Indossa la pettorina gialla in dotazione ordinariamente tenuta appesa sullo schienale della propria sedia.

Si coordina con gli altri AEP per distribuirsi sui diversi percorsi d'esodo e si predispose per l'attuazione delle procedure richieste.

Si assicura che tutti abbiano correttamente recepito il messaggio di evacuazione.

Si assicura che eventuali audiolesi presenti al piano vengano direttamente allertati e informati dell'evacuazione in corso.

Se l'emergenza interessa il proprio piano di lavoro o se viene disposta l'evacuazione di quel piano, richiama l'attenzione di tutti i presenti invitando a sospendere ogni attività ed avviarsi verso le uscite di sicurezza e percorrere in discesa le scale di emergenza fino all'esterno, quindi raggiungere il punto di raccolta previsto per il proprio piano.

Indirizza le persone presenti verso l'uscita e la scala a loro più vicina, avendo cura che non si formino gruppi numericamente disomogenei verso i percorsi d'esodo.

L'addetto che conduce il gruppo che scende dalla scala ha cura di mantenere compatto il gruppo prestando attenzione alle informazioni ricevute ovvero alla densità dei flussi che precedono;

Se riceve istruzioni, dal CSEI, anche tramite l'AC, per interrompere l'esodo all'interno del palazzo in un'area indicata o in un'area esterna diversa dal punto di raccolta noto, informa le persone presenti indirizzandole con fermezza e senza indugio verso la nuova destinazione.

Invita le persone presenti a non attardarsi e non aspettare ulteriori conferme, per procedere con l'evacuazione. Si accerta che nessuno si sia o sia stato trattenuto o non abbia sentito o percepito il messaggio di allarme, se le condizioni di rischio lo consentono si accerta che nessuno sia rimasto all'interno di vani chiusi (bagni, sale riunioni, locali tecnici, ecc.).

Segue e mantiene per quanto possibile compatto il gruppo che ha percorso la via d'esodo a lui assegnata, invitandolo a non disperdersi una volta raggiunto l'esterno ed il punto di raccolta previsto per favorire le operazioni di conteggio delle presenze.

Se presenti persone con difficoltà motorie, si coordina con il responsabile addetti di piano e l'Addetto Disabili (nel seguito AD) se presente, per l'attuazione delle procedure di cui all'Istruzione Operativa n. 19 "Procedure soccorso persone disabili".

In presenza di infortunati e/o persone che necessitano di soccorso urgente, informa immediatamente gli altri AEP con i quali si coordina; comunica l'esigenza di soccorso urgente alla Control Room e richiede l'intervento dell'AD e l'Addetto Primo Soccorso (nel seguito AS), per l'attuazione delle procedure di cui alle istruzioni operative n. 19 e n. 18 "Procedura soccorso persone disabili" e di "Procedura di emergenza sanitaria"; se le condizioni dell'infortunato lo consentono e o se le condizioni di rischio lo impongono, lo trasportano verso lo spazio calmo del piano comunicando la propria presenza tramite l'interfono con la Control Room.

Al piano gli AEP sono facilmente individuabili perché posizionano la propria pettorina sullo schienale della sedia della propria postazione.

Si coordina con la SEI sopraggiunta segnalando eventuali necessità e criticità.

ADDETTI RECEPTION (AR)

Viengono informati immediatamente da AC-BMS.

Si occupano della gestione dei flussi d'esodo al piano terra, del corretto indirizzamento delle persone al punto di raccolta, dell'accoglienza dei soccorritori e del blocco degli accessi.

Alla segnalazione da parte della Control Room di un'evacuazione in atto, stampano sei copie dell'elenco delle persone presenti in sede, interrompono le ordinarie attività e invitano le persone presenti nella hall ad allontanarsi ed uscire dall'edificio.

Salvo diversa disposizione del RdP, bloccano l'accesso all'edificio di dipendenti e visitatori.

Si predispongono a favorire l'esodo e far raggiungere il punto di raccolta, alle persone evacuate dalle scale di emergenza est e ovest, e dalle scale provenienti dai piani interrati.

L'AR, dovrà:

- conoscere perfettamente le procedure di blocco e sblocco dei tornelli;

- metterle in atto con tempestività alla ricezione dell'ordine;
- non abbandonare la propria postazione, se non in caso di pericolo grave ed immediato, e mantenere la calma.

Al segnale di evacuazione l'AR attiva le procedure di facilitazione dell'esodo delle persone indicate nell'Istruzione Operativa n. 9.1 "Procedure alternativa di esodo al piano terra".

Due AR Hall pubblica si posizionano agli sbarchi delle scale di emergenza est e ovest indirizzando le persone evacuate verso i punti di raccolta e invitandole a non disperdersi.

Il terzo addetto indirizza l'esodo delle persone presenti nella hall o provenienti dal piano sottostante, preferibilmente verso l'accesso ovest in direzione del punto di raccolta.

Su disposizione del CSEI, forniscono specifiche informazioni alle persone evacuate.

ADDETTI PUNTI DI RACCOLTA (APR)

Vengono allertati sul proprio device, automaticamente dal sistema di rivelazione incendi opportunamente interfacciato ovvero manualmente da AC-BMS, dell'eventuale attivazione di una modalità di evacuazione in un qualunque piano/blocco critico della Torre e o degli altri edifici.

Alla ricezione del segnale di allerta e/o evacuazione pervenuto tramite il sistema di amplificazione sonora informa di messaggio dedicato agli addetti alla gestione emergenza (codice alfa, codice beta o codice gamma) e/o in forma di comunicazione di messaggio di allerta indirizzato a tutti i presenti.

Indossa la pettorina gialla in dotazione ordinariamente tenuta appesa sullo schienale della propria sedia.

Si coordina con gli altri APR per distribuirsi sui diversi percorsi d'esodo e si predispone per l'attuazione delle procedure richieste.

Procedura alternativa di esodo al piano terra
9.1

QUANDO	In caso di evacuazione					
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle procedure per la facilitazione dell'esodo dall'edificio al piano terra, quale modalità di esodo alternativa.					
DESTINATARI	RdP	AC-BMS	CSEI	AR	AEP	

QUESTA PROCEDURA È UN ADDENDUM ALLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE N. 9 DALLA QUALE NON PUO' ESSERE DISTINTA O ESTRAPOLATA E DELLA QUALE COSTITUISCE INTEGRAZIONE

Tutti gli ascensori saranno disattivati dall'impianto di rivelazione incendi e riportati al piano terra con le porte aperte.

I flussi d'esodo ordinari prevedono che, durante la fase di evacuazione (parziale o generale) della torre, tutto il personale si diriga tramite le scale, e senza l'utilizzo di ascensori, presso la Base 0 (ovvero piano -2), per poi risalire mediante altro plesso al piano terra dove sono ubicati i tre punti di raccolta, divisi per piano. Da tale flusso sono esclusi gli occupanti che per motivi legati a, temporanea o permanente, difficoltà di deambulazione e/o bisognosi di assistenza, detti utenti seguono le procedure di cui all'istruzione operativa n.19.

E' da considerare la casistica per cui potrebbero verificarsi degli eventi o esserci dei problemi di transito/accesso dei piani -1 e/o -2, per cui non sarebbe applicabile la procedura standard di esodo.

Ad esempio, nel caso in cui l'evento critico si verificasse al piano base 0 (-2).

Per questo motivo è stata pensata la presente procedura alternativa, la quale dispone come alternativa la deviazione del flusso di esodo al piano 0, mediante l'ingresso allo stesso tramite le scale d'emergenza e conseguenti uscite dalla torre tramite le uscite di emergenza lato NORD e lato SUD della torre.

ATTENZIONE. Al piano terra l'esodo dalle scale verso l'esterno risulta in controflusso; pertanto, bisognerà coordinarsi per mantenere aperte le 3 porte per blocco da attraversare (porta del vano scala, porta tagliafuoco verso uscita nord o sud, porta in legno uscita dal blocco)

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

L'AC preso visione o messo a conoscenza di evento che possa ostacolare il passaggio del personale interessato dall'esodo ai piani -1 e/o -2 informa prontamente il RdP, ovvero il CSEI.

Se richiesto dal RdP o dal CSEI invia tramite impianto EVAC un messaggio sonoro diramato in modalità generale a tutti i piani della torre come indicato nell'istruzione operativa n. 31.

Messaggio tipo:

Attenzione, attenzione. E' necessario modificare il piano di sbarco dalle scale della torre ed uscire al piano terra. Attenzione attenzione. Interrompere la discesa dalle scale della torre al piano terra e uscire dai varchi nord e sud.

ADDETTO RECEPTION (AR)

Gli addetti reception, ricevuta la direttiva di esodo alternativo, hanno il compito di posizionarsi sulle due porte della scala al piano terra, richiamare l'attenzione delle persone e indirizzare il flusso di esodo, verso le uscite di piano a nord e sud.

I due addetti alla reception si recano uno alla porta NORD e uno alla porta SUD dei vani scale e le mantengono in apertura indicando la via da seguire. Per far sì che anche le altre porte presenti sul percorso d'esodo vengano tenute aperte richiamano gli AEP a coadiuvare nell'operazione.

Nello specifico gli AEP del piano 4 si posizionano lungo il percorso NORD, mentre gli AEP del piano 5 si posizionano lungo il percorso SUD.

Alla ricezione del segnale di allarme, salva diversa indicazione del RdP o del CSEI, l'AR:

- verifica che le porte e i tornelli d'emergenza sui lati della torre Nord e Sud siano aperte e sbloccate;
- indirizza le persone presenti nella hall verso l'esterno;
- indirizza le persone che scendono tramite le scale d'emergenza verso l'esterno, dalle porte d'emergenza NORD e SUD del L0;
- non si allontana salvo in caso di pericolo grave ed immediato per sé stesso;

ADDETTO DI PIANO (AEP)

Gli addetti DI PIANO, ricevuta la direttiva di esodo alternativo, collaborano con gli addetti reception per bloccare il flusso d'esodo in discesa al piano terra e indirizzarlo verso le uscite di piano terra a nord e sud.

Gli AEP del piano 4 si posizionano lungo il percorso NORD, mentre gli AEP del piano 5 si posizionano lungo il percorso SUD. In supporto degli AEP dei due piani collaborano anche gli AEP dei piani 6 e 7.

Procedura di evacuazione autorimessa
9.2

QUANDO	In caso di evacuazione						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sui comportamenti da tenere nel caso venga diramato l'ordine di evacuazione						
DESTINATARI	TP	SEI	AC				

QUESTA PROCEDURA È UN ADDENDUM ALLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE N. 9 DALLA QUALE NON PUO' ESSERE DISTINTA O ESTRAPOLATA E DELLA QUALE COSTITUISCE INTEGRAZIONE

Tutti gli ascensori saranno disattivati dall'impianto di rivelazione incendi e riportati al piano terra con le porte aperte.

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Nel caso di presenza ai piani adibiti a parcheggio, arrestare la vettura nel primo stallo disponibile, spegnere il motore, allontanarsi speditamente e senza indugio verso i percorsi d'esodo disponibili e raggiungere il punto di raccolta.

Se presenti, disabili, recarsi verso lo spazio calmo attraversando se necessario le porte tagliafuoco inserite nei portoni scorrevoli che chiudendosi delimitano i compartimenti.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

I componenti della squadra raggiungono il piano critico con la modalità descritta nell'istruzione operativa n. 9. Si assicurano che i sistemi di protezione attiva stiano intervenendo e, se le condizioni lo consentono e le operazioni di evacuazione procedono ordinatamente, effettuano un ulteriore controllo al piano per assicurarsi che nessuno si sia attardato o sia rimasto bloccato.

Fanno arrestare le vetture in movimento nel primo stallo disponibile, fanno spegnere il motore e fanno allontanare speditamente e senza indugio le persone trasportate e/o presenti verso i percorsi d'esodo disponibili.

Se necessario richiedono alla Control Room l'attivazione in manuale dell'impianto di estrazione meccanica dei fumi.

Si assicurano che nessuno si sia attardato o sia impossibilitato a muoversi o sia bloccato in bagni o altri locali, in tal caso lo assistono trasportandolo, se necessario, nello spazio calmo dell'ascensore antincendio, comunicando con la Control Room mediante l'interfono.

Terminate le operazioni assegnate e comunicate l'esito al CSEI, gli operatori restano a disposizione del CSEI che valuterà se proseguire le attività di supporto all'evacuazione in altri piani e/o in altri blocchi, continuare con le operazioni di contrasto all'evento critico o seguire le persone evacuate, o altro.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Controlla, con l'ausilio del sistema di video sorveglianza, il comportamento delle persone nelle fasi di primo movimento, dell'allontanamento dalla corte verso i punti di raccolta o verso i percorsi alternativi verso il piano terra, di eventuale presenza di persone nello spazio calmo. Se rileva comportamenti anomali o criticità informa il CSEI.

Procedura per il controllo presenze al punto di raccolta
9.3

QUANDO	Al termine dell'evacuazione al punto di raccolta						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sulle modalità di verifica delle presenze al punto di raccolta						
DESTINATARI	RdP	AEP	AC	AP at	TP	TU	APR

QUESTA PROCEDURA È UN ADDENDUM ALLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE N. 9 DALLA QUALE NON PUO' ESSERE DISTINTA O ESTRAPOLATA E DELLA QUALE COSTITUISCE INTEGRAZIONE

Considerato che la Sede unica può agevolmente ospitare anche più di 3000 persone e che la torre ne può ospitare più di 2000, è necessario prevedere una modalità di controllo delle presenze al punto di raccolta che abbia caratteristiche di semplicità, flessibilità e velocità.

A tal fine Regione Piemonte sta sviluppando uno specifico applicativo software, da installare su cellulari/tablet/laptop aziendali e o specifici device, in grado di ricevere l'elenco delle persone presenti al verificarsi di un allarme che richieda l'evacuazione totale o parziale degli edifici della Sede unica.



Tale sistema sfrutterà prioritariamente la possibilità di registrare la presenza tramite il badge personale di cui è dotato tutto il personale che accede agli edifici Torre e interrati corte della Sede unica, Siano essi dipendenti di RP, di società terze che svolgono servizi per RP e o visitatori.

Il numero degli APR attivi in ogni punto deve essere quello derivato dalla tabella a seguire. Tra gli AEP della Corte interrata, del Centro servizi e dei primi 16 piani della torre (da 4 a 16) devono essere incaricati almeno 100 APR.

Tutti gli APR devono essere dotati di device controllo presenze e formati sulle modalità di impiego dell'applicativo.

Per consentire una rapida registrazione delle presenze, è necessario che all'arrivo al punto di raccolta le persone collaborino con gli addetti al controllo presenze, facendosi riconoscere, possibilmente restando in gruppi omogenei con il proprio piano di lavoro, non allontanandosi.

Analogamente il personale incaricato del controllo presenze (APR) deve essere riconoscibile indossando i giubbotti gialli o arancione.

Nella tabella sono indicati, suddivisi per piano ed edificio di appartenenza, i numeri di APR incaricati di svolgere la procedura di:

- esodo alternativo al piano terra
- controllo presenze al punto di raccolta
- percorso per raggiungere la propria area operativa (piano terra o punto di raccolta)

L'applicazione controllo presenze, al momento dell'allarme, scarica l'elenco delle persone presenti all'interno della sede unica e comincia a registrare con modalità incrementale e indipendentemente dal numero dei device di lettura attivi, i badge che vengono presentati.

Gli APR, raggiungono il rispettivo punto di raccolta, si posizionano in testa richiedendo alle persone di mettersi in fila per presentare il proprio badge sul device per la registrazione.

Il sistema consente al APR, nel caso la persona al punto di raccolta non abbia con se il proprio badge, di registrarlo manualmente nel sistema.

			AREA OPERATIVA ADDETTO APR					PERCORSO			
PIANO LAVORO	unità APR PIANO	unità AEP PIANO	Esodo alternativo PIANO TERRA		Punto raccolta BLU	Punto raccolta GIALLO	Punto raccolta LILLA	SALE A PT EDICOLA RIENTRA A PT TORRE	DA ESTERNO A PUNTO RACCOLTA	SALE A PT TORRE	SCENDE A -2 TORRE. ENTRA IN CORTE SALE A PT EDICOLA VA A PUNTO RACCOLTA*
			NORD	SUD							
CORTE -1	6				2			X			
CORTE -2	6					2		X			
CEN SERV.PT	2				2				X		
-1	6									X	
-2	6		2						X		
4	6		1	1							X
5	6			2							X
6	6				2						X
7	6					2					X
8	6						2				X
9	6				2						X
10	6					2					X
11	6						2				X
12	6				2						X
13	6					2					X
14	6						2				X
15	6						2				X
16	6						2				X
17		6									
18		6									
19		6									
20		6									
21		6									
22		6									
23		6									
24		6									
25		6									
26		6									
27		6									
28		6									
29		6									
30		6									
31		6									
32		6									
33		6									
34		6									
35		6									
36		6									
37		6									
38		6									
39		6									
40		6									
41		2									
TOTALE	104	146	3	3	10	10	10				* in caso di esodo alternativo esca a PIANO TERRA

Il primo filtro del controllo presenze è costituito dagli addetti di piano. Una corretta gestione delle procedure al piano consente di “raccolgere” tutti i presenti, di norma in due distinti gruppi (quante sono le scale ai piani ufficio della torre), mantenere compatti i gruppi durante l’esodo e segnalare eventuali criticità alla Control Room.

Gli Addetti Emergenza di Piano (AEP) anch’essi riconoscibili dal gilet giallo indossato, opereranno per mantenere compatto il proprio gruppo indirizzandolo al punto di raccolta previsto.

I punti di raccolta della Sede unica sono 3, individuati principalmente in relazione al piano di provenienza, ad ogni piano è assegnato un punto di raccolta individuato da un colore:

- OVEST (blu): assegnato ai piani Torre da -2 (base zero) a +13, ai piani Corte zero, a tutto il Centro servizi,
- NORD (lilla): ai piani Torre da +14 a +26, al piano Corte 1,
- EST (arancio): ai piani Torre da +27 a +43. **CORREGGERE COLORI**

Per i lavoratori dipendenti di aziende che erogano servizi nella Sede unica (Facility, Ristorante, Pulizie, Servizio di sorveglianza, ecc.) il punto di raccolta è il NORD (lilla)

Per la riunione delle persone evacuate con gli ascensori antincendio il punto di raccolta è il piazzale EST (arancio)

In attesa della messa a regime dell'applicazione "controllo presenze" la verifica presenze viene effettuata con spunta e controllo a vista dell'elenco presenti stampato in almeno 6 copie dal personale AR in reception con la stampante a disposizione.

L'elenco è organizzato in distinti capitoli indicanti ognuno: il nominativo in ordine alfabetico distinto per azienda/direzione regionale di appartenenza o società terza (Mensa, facility, ecc.) o visitatori, l'edificio, il piano di lavoro del personale, il punto di raccolta previsto.

Al momento è già possibile disporre in tempo reale, dal computer della postazione reception, dell'esatto numero di persone che hanno attraversato i tornelli con l'ausilio del badge e dunque risultano presenti nella Sede unica ed in particolare negli edifici Torre e Corte interrata.

Sono oggetto di approfondimento ulteriori strumenti che, nel rispetto della privacy, consentano di conoscere il numero e possibilmente il piano delle persone presenti all'interno del palazzo.

In particolare, è in fase di approvvigionamento, un servizio di monitoraggio del numero di presenza persone ad ogni piano della torre. Tale servizio è espletato mediante particolari telecamere conta persone e consentono di:

- Non superare il massimo affollamento di piano consentito,
- Conoscere in tempo reale la stima delle persone ancora presenti ad ogni piano della torre.

Il risultato atteso da questi strumenti di supporto alla gestione dell'emergenza e dell'esodo è la verifica che, in caso di evacuazione, all'interno del palazzo e/o del blocco evacuato, non sia rimasto nessuno.

Nessuno è autorizzato ad allontanarsi dal punto di raccolta raggiunto: la verifica delle presenze è di fondamentale importanza per evidenziare eventuali assenze ed organizzare al meglio le eventuali operazioni di salvataggio.

TUTTO IL PERSONALE (TP) - TUTTI GLI UTENTI (TU)

La fase dell'esodo termina dopo aver registrato la propria presenza al punto di raccolta.

Al punto di raccolta previsto per il proprio piano di lavoro tutti gli utenti devono collaborare per farsi riconoscere strisciando il proprio badge sul device che sarà presentato dagli APR o declinando il proprio nominativo in

caso di smarrimento del badge ovvero nella prima fase di avvio del SGSA con il conteggio presenze mediante spunta da elenco stampato.

I visitatori di TRP, supportati dal personale del piano, si recano al punto di raccolta relativo al piano di visita e si fanno riconoscere strisciando il proprio badge sul device che sarà presentato dagli APR o declinando il proprio nominativo.

Non intralciare le operazioni di conteggio.

RESPONSABILE PALAZZO (RdP)

Si assicura che immediatamente dopo la diffusione dell'ordine di evacuazione:

- i punti di raccolta vengano presidiati da personale incaricato di registrare le presenze;
- i Responsabili del Controllo Presenze abbiano ricevuto dalla Reception Hall (prima fase di avvio SGSA) una tampa con elenco nominativo del personale presente;
- i Responsabili del Controllo Presenze (APR) abbiano attivato sul proprio device l'applicazione realizzata da RP di controllo presenze tramite badge degli evacuati (fase a regime di SGSA);
- i Responsabili del Controllo Presenze (APR), spuntino nominativamente le persone che hanno raggiunto il punto di raccolta (prima fase di avvio SGSA);
- i Responsabili del Controllo Presenze comunichino via radio/device/cellulare aziendale alla Control Room eventuali segnalazioni di criticità ricevute dagli AEP (malori, mancati arrivi, ecc.);

Riceve dai Responsabili del Controllo Presenze (APR) i risultati della registrazione delle persone che hanno raggiunto il punto di raccolta ovvero li legge sul proprio device, valutando se tra queste risultino eventuali assenti non giustificati.

Nel caso di segnalazione di mancate presenze al punto di raccolta, informa il CSEI per la verifica della possibilità di ricerca in sicurezza ed il responsabile dei VV.F. eventualmente intervenuto.

ADDETTO PUNTO DI RACCOLTA (APR)

Raggiunge il proprio punto di raccolta e avvia sul proprio device l'applicazione "controllo presenze" già impostata e assume la funzione di "scanner" che lo abilita al conteggio delle persone evacuate quindi:

- si posiziona parallelamente ad altro APR sul fronte del flusso di esodo del proprio punto di raccolta; Se presente altro APR potrà posizionarsi per gestire una nuova fila;
- invita il personale a incanalarsi facendolo transitare al proprio fianco per effettuare la lettura del badge;
- verifica l'avvenuta registrazione del badge;
- in caso di mancato funzionamento del badge o di persona priva del badge lo registra manualmente sull'applicativo mediante la specifica funzione;
- invita il personale registrato a scorrere raggiungendo il proprio punto di raccolta e lasciando spazio per i sopravvenuti;

Al termine dell'evacuazione informa il RdP sull'esito finale e sull'eventuale assenza di qualche lavoratore tra quelli registrati come presenti e/o segnala eventuali criticità a RdP/CSEI.

ADDETTO EMERGENZA DI PIANO (AEP) E ADDETTI GESTIONE EMERGENZA ATTIVITA' TERZE (AP at)

Raggiunto con il proprio gruppo il punto di raccolta, indirizza le persone verso il APR e le invita a disporsi in file parallele davanti agli APR incaricati della verifica presenza invitandole a preparare il proprio badge per la registrazione.

Invita le persone a scorrere oltre, dopo aver strisciato il badge.

Si accerta che tutte le persone arrivate si siano /registrate dal APR.

Se ritiene che qualche persona del proprio gruppo/piano/azienda possa avere incontrato difficoltà o non sia arrivata al punto di raccolta, ne segnala il nominativo al Responsabile del Controllo Presenze e o al Rdp/CSEI.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS) (ACS)

Registra le criticità segnalate dagli APR/AEP/AP at e le comunica al RdP.

Mette a disposizione del RdP l'elenco nominativo del personale potenzialmente presente nell'edificio.

Controlla, con l'ausilio del sistema di video sorveglianza, le condizioni critiche in essere nel blocco critico, negli spazi calmi, nei percorsi d'esodo, nelle aree esterne visibili, nella corte ribassata, nelle hall.

Se rileva comportamenti anomali o criticità informa il RdP e o il CSEI.

Mette a disposizione del RdP l'elenco nominativo del personale potenzialmente presente nell'edificio.

ADDETTO RECEPTION (AR)

(prima fase di avvio SGSA)

Alla ricezione della comunicazione di un allarme incendio e dell'avvio di una fase di evacuazione, procede alla stampa n. 6 copie del listato dei presenti all' interno dell' edificio della Sede unica in allarme con la stampante in dotazione alla postazione di reception.

Consegna le copie ai responsabili della verifica presenze dei tre punti di raccolta (APR) - distribuendo due copie per punto di raccolta. Al segnale di evacuazione l'AR attiva le procedure di facilitazione dell'esodo delle persone presenti dalla lobby indirizzandoli verso le uscite presenti al piano.

Settimanalmente, ogni sabato mattina, effettua la prova della stampa elenco presenze registrandone l'esito su apposito registro. Segnala eventuali problematiche al RdP/CSEI.

(SGSA a regime)

Registra le criticità segnalate dagli APR/AEP/AP at e le comunica al RdP.

Procedura di evacuazione CENTRO SERVIZI
9.4

QUANDO	In caso di evacuazione						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sui comportamenti da tenere nel caso venga diramato l'ordine di evacuazione – Istruzioni anche per il pubblico ALLO STATO IL CENTRO SERVIZI NON E' ATTIVO						
DESTINATARI	TP	SEI	AC				

QUESTA PROCEDURA È UN ADDENDUM ALLA PROCEDURA DI EVACUAZIONE N. 9 DALLA QUALE NON PUO' ESSERE DISTINTA O ESTRAPOLATA E DELLA QUALE COSTITUISCE INTEGRAZIONE

Tutti gli ascensori saranno disattivati dall'impianto di rivelazione incendi e riportati al piano terra con le porte aperte.

Attenzione. Presso il Centro servizi può accedere anche pubblico non registrato e senza badge (accesso controllato ma libero)

TUTTO IL PERSONALE (TP) – TUTTI GLI UTENTI (TU) - PUBBLICO

SI ATTUANO LE PROCEDURE INDICATE NELL'ISTRUZIONE OPERATIVA N.9.

La modalità di evacuazione del Centro servizi è esclusivamente quella dell'esodo simultaneo.

E' prevista per persone impossibilitate a percorrere autonomamente le scale in discesa, la possibilità dell'esodo orizzontale progressivo verso gli spazi calmi indicati nelle tavole di evacuazione, sui pianerottoli delle scale esterne e sul pianerottolo della scala centrale protetta.

All'ordine di evacuazione si devono osservare le seguenti indicazioni di carattere generale:

- Successivamente alla diramazione dell'ordine di evacuazione, non attendete conferme dai colleghi o da altri presenti sull'effettiva necessità di evacuare.
- Seguite le istruzioni impartite con l'EVAC e o quelle impartite dagli AECS e o dagli addetti della SEI.
- Allertate eventuali colleghi/persone audiolesi o che non hanno recepito correttamente l'allarme.
- Mantenere la calma onde non generare situazioni di panico tenuto conto della presenza di utenza esterna e del pubblico.
- Individuate l'uscita di sicurezza più vicina e raggiungetela.
- Attenersi, in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, al comportamento previsto in caso di emergenza indicando, alle persone esterne o al pubblico presente, il percorso più breve per raggiungere l'esterno.
- Seguire e far seguire i percorsi individuati dall'apposta cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni indicate dal personale componente la squadra di emergenza (AECS e SEI) o dal sistema di diffusione sonora degli allarmi.
- Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella vostra area di lavoro.

- Il pubblico ed i visitatori presenti nel Centro servizi si recheranno presso il punto di raccolta ovest.
- I dipendenti di RP che NON lavorano nella Sede unica si recano al punto di raccolta raccolta ovest.
- I dipendenti di RP che lavorano nella Sede unica si recano al punto di raccolta previsto per il proprio piano di lavoro.
- Non contattare la Control Room salvo nel caso di necessità di soccorso.
- La presenza del personale dotato di badge sarà verificata al punto di raccolta con le modalità indicate nell'istruzione n. 9.3.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

I componenti della squadra raggiungono il Centro servizi. Si assicurano che i sistemi di protezione attiva stiano intervenendo e, se le condizioni lo consentono e le operazioni di evacuazione procedono ordinatamente, effettuano un ulteriore controllo per assicurarsi che nessuno si sia attardato o sia rimasto bloccato in nessuna delle aule, auditorium, caffetteria ecc..

Se necessario attivano, su richiesta del RdP/CSEI in manuale l'impianto di estrazione meccanica dei fumi dall'auditorium al termine della scarica dell'impianto watermist.

Terminate le operazioni assegnate e comunicatone l'esito al CSEI, gli operatori restano a disposizione del CSEI che valuterà se proseguire le attività di supporto all'evacuazione in altri piani e/o in altri blocchi, continuare con le operazioni di contrasto all'evento critico o seguire le persone evacuate, o altro.

Sono incaricati dello svolgimento dei controlli impiantistici pre e post evento redigendo apposito verbale.

Presidiano gli impianti di sicurezza durante gli eventi.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Controlla, con l'ausilio del sistema di video sorveglianza, il comportamento delle persone nelle fasi di primo movimento, dell'allontanamento verso i punti di raccolta. Se rileva comportamenti anomali o criticità informa il CSEI.

Oltre all'attivazione degli addetti SEI del Rdp e CSEI come previsto nell'istruzione operativa n. 8., allerta gli AEP del Centro servizi ed il servizio dedicato di AEcs (steward e hostess) che presidia le aree dove sono in corso eventi con o senza pubblico.

In caso di ordine di evacuazione del Centro servizi, allerta come indicato nell'istruzione operativa n. 9.2 gli APR.

ADDETTI EMERGENZA CENTRO SERVIZI (AEcs)

Operatori dedicati in possesso di attestato di idoneità ex L 609/96 con rischio elevato e attestato primo soccorso sanitario DM 388/2003.

Gli AEcs presidiano l'area dove è previsto lo svolgimento di un evento all'interno delle aule riunioni e o auditorium. Svolgono la funzione di steward/hostes e di supporto all'evacuazione in caso di emergenza.

Il servizio AEcs viene attivato 1 ora prima dell'inizio dell'evento e termina 30 minuti dopo l'avvenuta conclusione e sfollamento.

Svolgono l'attività di supporto ad eventuali disabili per il loro accompagnamento presso gli spazi calmi e successivamente per la traslazione verticale dalle scale mediante sedia "evacuchair".

Collaborano se richiesto con gli addetti SEI.

Terminate le operazioni assegnate e assistito il pubblico evacuato ne comunicano l'esito al CSEI.

Non rientrano e non fanno rientrare nessuno all'interno del Centro servizi prima dell'avvenuta autorizzazione da parte del RdP.

Comportamento in caso di terremoto

10

QUANDO	In caso di terremoto							
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sui comportamenti da tenere in caso di terremoto							
DESTINATARI	TP	SEI	AC- BMS	AC	AEP	AP at	RdP	

Nell'ambito dello sviluppo progettuale di questo edificio sono stati analizzati e risolti aspetti che attengono comportamento sismico dell'edificio. Questo edificio è stato progettato e costruito con i più recenti criteri di ingegneria sismica.

L'edificio utilizza una struttura a telaio per trasferire alle fondazioni i carichi verticali e quelli laterali dovuti al vento ed al sisma. Gli impianti tecnologici sono stati realizzati per assicurare che il loro movimento sia solidale a quello dell'edificio e che non si stacchino dai propri supporti durante un terremoto.

Il progetto degli arredi è stato integrato nel complessivo progetto dell'immobile riducendo drasticamente parti mobili e o non saldamente ancorate alla struttura.

È in corso di approfondimento la realizzazione di un sistema di rilevazione sismico che, al raggiungimento di un determinato livello critico, riduca o annulli la velocità di movimento facendo procedere lentamente la cabina verso il primo piano utile, aprendo le porte e bloccando gli impianti con le porte aperte.

La rimessa in servizio degli impianti ascensore è disposta dal RdP previo verifica dello stato degli stessi.

La determinazione del blocco precauzionale degli impianti è in capo al RdP fino all'attivazione del succitato sistema di rilevazione sismica.

TUTTO IL PERSONALE (TP) – TUTTI GLI UTENTI (TU)

Alla percezione di un terremoto di significativa entità è necessario, innanzitutto, mantenere la calma e mettersi al riparo in un punto sicuro. Può essere agevole, a titolo precauzionale, posizionarsi sotto il tavolo della scrivania.

Durante la scossa evitare spostamenti in quanto qualsiasi movimento può essere causa di cadute.

Non tentare di abbandonare l'edificio durante la scossa tellurica, ma attendere che termini per procedere con l'eventuale evacuazione che, nel caso del terremoto, potrà anche avvenire in base alla decisione autonoma dei singoli (spontaneamente), senza attendere l'ordine di evacuazione generale.

Solo nel caso in cui il RdP valuti che lo scenario complessivo possa comportare compromissioni dell'agibilità di parte o dell'intero fabbricato, si procederà con l'ordine di evacuazione simultanea generale.

L'ordine di evacuazione può essere dato dal RdP anche nel caso in cui, pur in assenza di danni significativi, a seguito della scossa tellurica si verifichi un elevato numero di persone che decidono autonomamente di abbandonare l'immobile.

Tutte le persone presenti devono quindi osservare le indicazioni di carattere generale nel seguito riportate:

Durante la scossa:

- proteggersi dalla caduta di materiali ed oggetti vari riparandosi sotto la scrivania o gli architravi, addossandosi agli angoli di congiunzione di due murature portanti, evitando di avvicinarsi a serramenti e pareti vetrate, evitando di sostare sotto lampade, elementi appesi o in prossimità di armadi e scaffali non staffati;
- NON prendere le scale, NON usare l'ascensore;
- attendere i soccorsi in condizioni di sicurezza all'interno dello stabile, nel caso la scossa tellurica impedisca l'evacuazione.

Terminata la scossa:

- osservare lo stato dell'edificio nelle immediate vicinanze (il proprio ufficio, la propria area, il proprio piano, ecc.), se non sono visibili segni evidenti di fessurazioni, rotture di infissi, caduta di arredi o impianti, rimanere nel luogo in cui ci trova, in attesa delle comunicazioni che il RdP fornirà attraverso l'impianto di amplificazione sonora (EVAC).
- se sono visibili evidenti danni abbandonare, se possibile, i locali tenendo presente che è necessario prestare attenzione durante l'esodo, perché si potrebbero trovare impedimenti lungo il percorso (pavimenti sconnessi e/o ostruiti da oggetti caduti quali corpi illuminanti con i relativi cavi di alimentazione ancora in tensione, porzioni di pareti in materiale leggero, ecc.);
- spostarsi con molta prudenza lungo i muri, le scale ed i pianerottoli;
- scendendo le scale, reggersi al mancorrente interno e prestare attenzione alle condizioni del corpo scala;
- se lungo il percorso vengono trovate porte non chiuse a chiave ma bloccate, non forzarne l'apertura;
- **NON usare gli ascensori prima che siano stati verificati;**
- non usare accendini o fiammiferi;
- prestare soccorso alle altre persone:
 - in panico, invitandole a trovare dei "rifugi" per ripararsi dalla caduta di oggetti se la "fuga" dovesse presentarsi particolarmente rischiosa;
 - traumatizzate, senza spostarle, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita chiamando i soccorsi e segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- non diffondere informazioni non verificate.

L'evacuazione simultanea generale richiede l'allontanamento anche dei componenti delle SEI.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Subito dopo il verificarsi di una scossa di terremoto i componenti della squadra raggiungono, se le condizioni di sicurezza lo consentono, i piani dove sono segnalate situazioni critiche o richiesta di soccorso.

Non utilizzano gli ascensori finché non sono autorizzati all'uso dal RdP.

Riferiscono immediatamente al CSEI ed alla Control Room le condizioni riscontrate.

La prima attività da completare è la ricognizione dell'eventuale presenza di infortunati e dello stato dell'immobile.

Le operazioni di ricognizione avverranno in relazione al livello in cui si trovano i componenti al momento della scossa pertanto, al termine della scossa, tutti i componenti SEI comunicano la propria posizione alla Control Room ed in base a questa si suddividono i piani da verificare.

Per la ricognizione non è necessario che la squadra si riunisca per operare. Ogni componente collaborerà con gli Addetti Emergenza di piano per la verifica da effettuare.

Completata la ricognizione di un piano ne comunicano gli esiti alla Control Room che provvede a registrarli e comunicarli al CSEI ed al RdP.

In caso di passeggeri bloccati in cabina ascensore, supporta l'intervento del servizio di assistenza contrattualizzato e su disposizione del RdP, attua le procedure standardizzate di riporto al piano utile con manovra manuale e apertura delle porte di piano e di cabina. Nel caso in cui la manovra non risultasse efficace, il RdP valuta, sentito il CSEI la possibilità di attuare altre manovre a carico del servizio di assistenza contrattualizzato ovvero dare avvio alle procedure di autosalvataggio ovvero richiedere l'intervento dei VV.F. L'eventuale attivazione dell'ascensore di soccorso e antincendio può essere disposta, informato dell'esito della verifica sull'impianto, anche dal responsabile VV.F.

ADDETTO BMS (ABMS)

Al termine di una scossa di terremoto, verifica i segnali disponibili sul sistema di supervisione e valuta eventuali criticità segnalate segnalandole all'AC, al RdP ed al CSEI.

Verifica in particolare le condizioni di impianti elettrici di sicurezza ed ordinari, gli impianti idrici antincendio automatici e non, le condotte idrauliche ed aerauliche.

Dal sistema di supervisione degli ascensori ne verifica lo stato, in particolare se qualche cabina risulta bloccata, in tal caso informa il RdP e il CSEI e fa allertare la SEI per la verifica dell'eventuale presenza di persone all'interno.

Su disposizione del RdP, dal sistema di supervisione ascensori, blocca gli impianti mettendoli fuori servizio.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC)

Riceve, registra e gestisce con criteri di priorità di salvaguardia della vita umana, le segnalazioni telefoniche pervenute che segnalano criticità, infortuni e o richieste di supporto comunicandole al RdP ed al CSEI.

Controlla, con l'ausilio del sistema di video sorveglianza, le condizioni critiche in essere, il comportamento delle persone nelle zone antistanti le uscite di sicurezza e, di incolonnamento guidato da parte degli addetti emergenza, di percorrenza ordinata delle scale di emergenza, di eventuale presenza di persone nello spazio calmo.

Richiede informazioni agli addetti ai piani ed alla SEI sulle criticità riscontrate e le registra piano per piano; se non riesce ad ottenere informazioni da qualche piano, informa il RdP ed il CSEI.

ADDETTO EMERGENZA DI PIANO (AP RP) E ADDETTI GESTIONE EMERGENZA ATTIVITA' TERZE (AP at)

Osservano lo stato dell'edificio nell'area in cui si trovano (il proprio ufficio, la propria area, il proprio piano, ecc.) se non sono visibili segni evidenti di fessurazioni, rotture di infissi, caduta di arredi o impianti, tranquillizza le persone e le invita, per la loro sicurezza a rimanere dove si trovano, in attesa delle comunicazioni che il RdP fornirà attraverso l'impianto di amplificazione sonora (EVAC).

Se sono visibili evidenti danni e se possibile, invita le persone ad abbandonare i locali informandoli che è necessario prestare attenzione durante l'esodo, perché si potrebbero trovare impedimenti lungo il percorso (pavimenti sconnessi e/o ostruiti da oggetti caduti quali corpi illuminanti con i relativi cavi di alimentazione ancora in tensione, porzioni di pareti in materiale leggero, ecc.);

Informa immediatamente la Control Room utilizzando il telefono o l'interfono dello spazio calmo, considerando che la risposta potrebbe non essere immediata in quanto l'operatore già impegnato in altre comunicazioni. Se necessario abbandona l'area e comunica con la Control Room o informa gli Addetti Emergenza dotati di radio, non appena raggiunge un luogo sicuro.

RESPONSABILE DI PALAZZO (RdP)

Valuta, in relazione all'intensità della scossa le misure da attuare.

Raccoglie le segnalazioni di criticità o di infortunio in essere e fatto richiedere l'intervento dei soccorritori istituzionali (V.V.F., 118) si coordina con il CSEI per la definizione delle priorità di intervento.

Richiede all'ABMS in Control Room di effettuare una prima valutazione strumentale dei segnali pervenuti al BMS.

Valutate le segnalazioni pervenute e sentito il RFM, decide se disporre l'evacuazione simultanea o per fasi ovvero, con l'impianto di amplificazione sonora (EVAC) fornisce informazioni a tutte le persone presenti nell'edificio sul comportamento da tenere e sulle condizioni di sicurezza dell'edificio.

Valuta se è necessario disporre il blocco degli ascensori e la procedura di movimentazione di controllo funzionalità.

Valuta se è necessario disporre l'intercettazione di energia elettrica e impianti idraulici.

Comportamento in caso di allagamento

11

QUANDO	In caso di allagamento						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sui comportamenti da tenere in caso di allagamento o esondazione.						
DESTINATARI	TP	AC	AP at	SEI			

TUTTO IL PERSONALE (TP) – SQUADRA EMERGENZA INTERNA

In caso di esondazione (*l'area di insediamento non ha precedenti storicamente registrati ne corsi d'acqua nelle vicinanze*), infiltrazione di acqua a causa di anomalo innalzamento di falda, in caso di fuoriuscita accidentale da tubazioni di grande portata, di entrata di acque piovane in seguito ad eventi meteorici eccezionali o comunque in presenza accidentale di perdita e o fuoriuscita di acqua o altri fluidi, indipendentemente dalle cause originanti devono essere attentamente valutati rischi di annegamento, scivolamento e annegamento, scivolamento e trauma, elettrocuzione, caduta di parti danneggiate o imbibite di acqua.

Tutti i presenti devono attenersi alle seguenti indicazioni di carattere generale:

- allontanarsi dai piani interrati spostandosi a quelli fuori terra. Se la posizione al piano terra non fosse sufficientemente sicura spostarsi al primo piano; salendo le scale reggersi al mancorrente.
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non incorrere nel rischio di trascinamento per la violenza delle stesse;
- non utilizzare gli ascensori;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta alla Control Room;
- evitare di venire in contatto con l'acqua ed usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata ed eventualmente evacuare l'area pericolosa.

In tutti i casi accidentali sopra evidenziati bisogna:

- informare immediatamente alla Control Room eventuali criticità dando indicazioni sulla natura, sulla esatta ubicazione, se ci sono persone coinvolte o in pericolo, sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa se identificabile.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC)

Alla ricezione di un segnale strumentale o di una comunicazione inerente il rischio di allagamento e/o di anomalo afflusso di acqua, tramite il sistema di amplificazione sonora in diffusione generale a tutto il palazzo, tramite il sistema di geo localizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza e tramite radio, invia il messaggio di allerta 1 indicando piano, codice luogo, e tipo di evento.

Richiede informazioni agli Addetti Emergenza presenti ai piani interrati circa le condizioni in essere ed il numero di persone presenti.

Controlla, con l'ausilio del sistema di video sorveglianza, le condizioni critiche in essere, il comportamento delle persone nelle fasi di primo movimento, di incolonnamento guidato da parte degli Addetti Emergenza, di percorrenza ordinata delle scale di emergenza, di presenza di persone negli spazi calmi.

Se rileva comportamenti anomali informa il CSEI.

Su disposizione del RdP e/o del CSEI e con il supporto dell'ABMS in Control Room:

- tramite il sistema di amplificazione sonora in diffusione nel blocco piani interrati, tramite il sistema di geo localizzazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza e tramite radio, invia il messaggio di allerta 2 *“evacuazione del blocco piani interrati”*;
- diffonde, agendo in modalità manuale, al blocco piani interrati o ai singoli piani interessati, ulteriori messaggi e informazioni inerenti l'opportunità o meno di raggiungere i punti di raccolta o un'area alternativa all'interno dell'edificio al piano terra o a un piano più elevato;
- disattiva tensione, ordinaria e di continuità, ai piani raggiunti dall'acqua;
- disattiva tutti gli impianti ascensore effettuando le azioni di riporto al piano di riferimento.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Raggiungono i piani interrati **UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE** le scale di emergenza **SENZA** impiegare gli ascensori.

Nella discesa di avvicinamento verificano le condizioni di sicurezza ed il comportamento dell'acqua evitando di esporsi a rischi di scivolamento e annegamento.

Su disposizione del RdP e/o del CSEI staccano l'alimentazione elettrica ai piani interessati dall'allagamento agendo se possibile sui quadri elettrici di piano e richiedendo l'intervento del manutentore elettrico; solo se impossibilitati a compiere tali manovre intervengono sui pulsanti di sgancio delle alimentazioni elettriche all'interno degli spazi calmi.

Si assicurano, se possibile, che nessuno si sia attardato o sia rimasto bloccato.

Se l'acqua proviene da una condotta valuta, nel caso l'operazione non metta a repentaglio la propria sicurezza, di intercettare l'erogazione dell'acqua agendo sulla valvola di intercettazione e richiedendo l'intervento del manutentore idraulico;

Procedure intervento in caso di incendio

12

QUANDO	In caso di incendio						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sui comportamenti da tenere e sulle azioni da compiere in caso di incendio						
DESTINATARI	SEI	CSEI					

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Tiene informata la Control Room dell'evento in corso.

Si dota degli specifici DPI conservati negli armadi DPI, recandosi immediatamente sul posto dell'evento.

Si coordina con il CSEI per valutare se è necessario un intervento di contrasto all'incendio o se è più utile dare priorità alle procedure di compartimentazione ed evacuazione dei presenti e se è necessario togliere tensione nell'area coinvolta.

Verifica l'avvenuta attivazione degli impianti di protezione attiva.

Su disposizione del RdP e coordinata dal CSEI interviene manualmente laddove possibile, in caso di malfunzionamenti, mediante attivazione e/o predisposizione manuale degli impianti di spegnimento a gas, dell'impianto di spegnimento a schiuma, delle lame d'acqua e dell'impianto sprinkler mediante attivazione manuale delle valvole di allagamento.

Si attiva secondo le procedure di evacuazione descritte, per allontanare dal compartimento dove si è verificato l'incendio, le persone presenti nelle immediate vicinanze e successivamente tutte le altre.

Se l'incendio coinvolge una persona, per l'estinzione se possibile impiega la coperta antifiama avendo cura di non limitarne la libertà di respirazione.

L'operatore in caso di intervento di contrasto, informata la Control Room, attua le procedure indicate nell'istruzione operativa n. 14 in caso d'uso di estintori e n. 13 in caso d'uso degli idranti.

Si dota di almeno due o tre estintori.

Di norma, si avvicina alla zona critica solo se è accompagnato da almeno un altro componente SEI dotato di DPI.

Attua le procedure comportamentali apprese nel corso di formazione e nelle sessioni di addestramento quindi, prima di accedere dalla porta tagliafuoco in un locale osserva dall'oblò, se presente, le condizioni all'interno, valuta se la temperatura della porta è elevata e/o vi è passaggio di fumo, in caso negativo apre molto lentamente la porta, stando in posizione bassa e protetta e non favorendo un eccessivo richiamo di aria nel locale incendiato.

Se ritiene che lo stato dell'incendio sia affrontabile con le proprie capacità e con gli estintori a disposizione, interviene; prima di attaccare l'incendio si assicura di avere una via di fuga ed il compagno vicino; se il tentativo di estinzione non ha esito immediato (NON più di 3 minuti con estintori o NON più di 5 minuti con l'idrante), esce dal locale con il/i compagno/i assicurandosi che nulla ostacoli la completa chiusura delle porte tagliafuoco che trova sul cammino a ritroso.

Se impiega l'impianto idrico antincendio, prima si accerta che sia stata tolta tensione a tutto il piano interessato dall'incendio premendo il pulsante di sgancio (ordinaria e continuità) posizionato all'interno dello spazio calmo.

Se il tentativo di estinzione ha esito favorevole, rimuove le parti interessate dall'incendio.

Non consente l'accesso ai locali senza la preventiva e formale autorizzazione del RdP e o del CSEI.

Evita di infrangere le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria ed esporre i presenti al rischio di precipitazione.

In caso di incendio gli ascensori interromperanno la corsa programmata e torneranno automaticamente al piano terra, disattivandosi. In caso di incendio il sistema di prenotazione degli ascensori non sarà disponibile.

COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA (CSEI)

Nel caso ritenga fattibile un intervento di contrasto all'incendio coordina la SEI assicurandosi che il personale che interviene sia dotato dei necessari DPI, operi almeno in coppia con un altro operatore, ci siano le condizioni di sicurezza necessarie.

Se ritiene necessario intervenire con gli idranti, dispone preventivamente la disalimentazione degli impianti elettrici nell'area operativa e/o nell'intero piano.

Informa il RdP dell'esito delle operazioni.

In caso di incendio, le porte poste a chiusura del corridoio della lobby ascensori devono essere appositamente aperte dagli addetti di piano e lasciate nella massima apertura.



Istruzioni per l'uso degli idranti
13

QUANDO	In caso di incendio						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sull'impiego degli idranti all'interno dell'edificio						
DESTINATARI	SEI	CSEI					

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

L'uso degli idranti è riservato al personale adeguatamente formato, addestrato che indossa i DPI necessari all'operazione, di norma tale personale è quello che costituisce la SEI.

Prima di iniziare un tentativo di spegnimento utilizzando un idrante, bisogna intercettare l'energia elettrica dai quadri di area ovvero intervenendo sul pulsante di sgancio (ordinaria e continuità) presente nello spazio calmo del piano.

Srotolare la manichetta, innestare il raccordo femmina sulla bocca incendio, innestare la lancia sul raccordo maschio orientato verso l'incendio e chiedere al compagno di aprire la saracinesca dell'idrante.

Aprire con cautela la leva di erogazione e, posizionandosi fermamente e orientare il getto alla base delle fiamme.

Nella maggior parte dei casi è consigliabile posizionare la leva in modo che il getto d'acqua sia frazionato.

COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA (CSEI)

Nel caso ritenga fattibile un intervento di contrasto all'incendio coordina la SEI assicurandosi che il personale che interviene sia dotato dei necessari DPI, operi almeno in coppia con un altro operatore, ci siano le condizioni di sicurezza necessarie.

ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI ESTINTORI
14

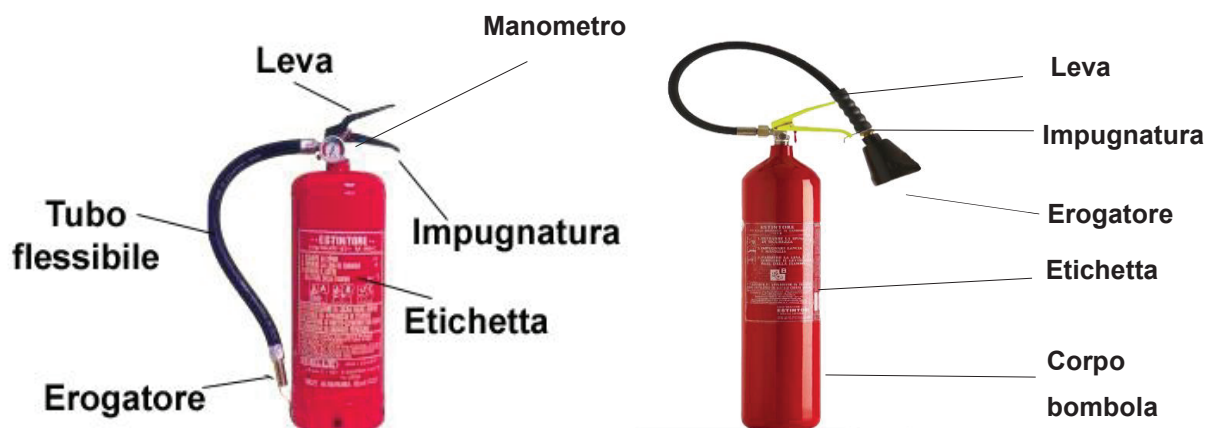
QUANDO	In caso di principio di incendio					
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sull'impiego degli estintori					
DESTINATARI	SEI	CSEI				

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Attenzione: gli estintori portatili sono da utilizzare solo nella fase iniziale dell'incendio.

L'uso degli estintori è riservato al personale adeguatamente formato ed addestrato, di norma tale personale è quello che costituisce la SEI.

Pur in possesso di formazione idonea all'uso dell'estintore, gli AEP focalizzano il loro impegno prioritariamente per assicurare alle persone presenti la necessaria assistenza per l'allontanamento e l'esodo dal piano.



In caso di rilevazione di inizio incendio e necessità di utilizzo di estintore portatile:

- individuare il tipo di estintore più idoneo all'intervento (polvere o CO₂);
- dotarsi di almeno due estintori prima di iniziare l'operazione di spegnimento;
- sfilare lo spinotto di sicurezza che blocca la leva di comando dell'erogazione;
- portarsi in prossimità dell'incendio e mettere in funzione l'estintore premendo la leva di comando dell'erogazione;
- dirigere il getto dell'estinguente alla base delle fiamme;
- possibilmente non impugnare a mani nude il cono d'erogazione degli estintori a CO₂ ed a gas in genere;
- mantenersi a distanza di sicurezza dalle fiamme per non essere investiti dalle stesse;
- non esporsi al fumo ed ai prodotti della combustione;
- operare in modo da avere sempre una possibile via di fuga per allontanarsi.

In ogni situazione di emergenza non perdere la calma ed operare in modo da non creare allarmismo e confusione.

COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA (CSEI)

Nel caso ritenga fattibile un intervento di contrasto all'incendio coordina la SEI assicurandosi che il personale che interviene sia dotato dei necessari DPI, operi almeno in coppia con un altro operatore, ci siano le condizioni di sicurezza necessarie.

Informa il RdP dell'esito delle operazioni.

Procedura intervento per fughe di gas
15

QUANDO	In caso di fughe di gas						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di fughe di gas						
DESTINATARI	SEI	CSEI	RdP				

All'interno di TRP non sono presenti impianti alimentati a gas metano.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Non si può escludere una fuga di gas derivante da bombole o serbatoi introdotti per qualsiasi ragione all'interno degli spazi (es. automobili alimentate a GPL di cui è comunque vietato il parcheggio o alimentate a Metano all'interno dell'autorimessa, bombole per esecuzione di lavorazioni specifiche, ecc.) o una concentrazione di gas di origine esterna.

I componenti della SEI che hanno ricevuto la segnalazione di una fuga di gas, coordinati dal CSEI, dopo aver valutato che le seguenti operazioni non mettano a repentaglio la propria sicurezza, devono:

- individuare se l'evento stesso provenga dall'interno dei locali od abbia un'origine esterna;
- nel caso la fuga di gas provenisse dall'interno avvisare i presenti che eventualmente occupassero il locale o quelli attigui ma che non avessero avvertito l'odore di gas;
- individuata una possibile origine della fuga di gas operare prioritariamente sul sistema di intercettazione del gas;
- se l'origine della fuga è da bombole utilizzate da imprese di manutenzione, l'intercettazione del gas sarà operata prioritariamente dal personale dell'impresa;
- se possibile ventilare gli ambienti immediatamente a ridosso del locale maggiormente esposto alla fuga di gas;
- chiedere all'AC-BMS di disattivare i sistemi di ventilazione e climatizzazione dei piani del blocco critico;
- non attivare utenze elettriche nelle immediate vicinanze;
- su disposizione del CSEI attivare lo sgancio di tensione possibilmente a monte dei quadri distributivi dell'area coinvolta o generale;
- disporre affinché vengano spente tutte le eventuali fiamme libere e disattivate tutte le apparecchiature alimentate ad energia elettrica se non è già stata disattivata l'alimentazione generale;
- spegnere il motore di eventuali automezzi presenti nelle vicinanze.

Nel caso si valuti che la situazione comporti pericoli per l'intera popolazione dello stabile il RdP e/o il CSEI disporranno l'evacuazione dello stabile e la richiesta di intervento agli Enti esterni competenti.

COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA (CSEI)

Coordina le operazioni di apprezzamento dell'evento critico e dà disposizioni alla SEI per l'attivazione delle procedure di controllo e contenimento della perdita avendo cura che siano assicurate sufficienti condizioni di sicurezza e ventilazione degli ambienti in cui opera il personale.

Informa il RdP dell'esito delle operazioni.

RESPONSABILE DEL PALAZZO (RdP) E COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA INTERNA(CSEI)

Il RdP ricevuta la segnalazione della probabile dispersione di sostanze pericolose, informa il CSEI e dispone:

- di attivare, se ritenuto necessario i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine;
- l'immediata evacuazione del piano interessato e se necessario del blocco critico e/o dell'intero stabile;
- la disattivazione dei sistemi di ventilazione e climatizzazione dei piani del blocco critico;
- l'attivazione delle procedure di apprezzamento dell'evento critico;

Procedura intervento sostanze pericolose
16

QUANDO	In caso di contaminazione da agenti inquinanti							
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di contaminazione da agenti inquinanti							
DESTINATARI	TP	RdP	CSEI	SEI				

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Chiunque si avveda della dispersione di una sostanza della quale si sospetta un pericolo, deve immediatamente informare la Control Room secondo le indicazioni riportate nell'Istruzione Operativa n. 3 e segnalarne la presenza alle persone nelle immediate vicinanze.

Nessuno è autorizzato a rimuoverla o avvicinarsi senza la preventiva autorizzazione del RdP e/o del CSEI.

RESPONSABILE PALAZZO (RdP) E COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA INTERNA (CSEI)

Il RdP ricevuta la segnalazione della probabile dispersione di sostanze pericolose, informa il CSEI e dispone:

- di attivare, se ritenuto necessario i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine;
- l'immediata evacuazione del piano interessato e se necessario del blocco critico e/o dell'intero stabile;
- la disattivazione dei sistemi di ventilazione e climatizzazione dei piani del blocco critico;
- l'attivazione delle procedure di apprezzamento dell'evento critico;
- nel caso ipotizzi che la presenza della sostanza sospetta possa essere connessa ad un evento doloso attua le procedure previste dall'istruzione operativa n. 17.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

I componenti della SEI che hanno ricevuto la segnalazione di una situazione di potenziale dispersione di sostanze pericolose, su disposizione del CSEI, dopo aver valutato che le seguenti operazioni non mettano a repentaglio la propria sicurezza, devono:

- evitare di venire in contatto con questi agenti od esporsi ai vapori che eventualmente potrebbero svilupparsi;
- provvedere a disattivare l'impianto elettrico del piano se non già fatto ed interdire, se del caso, l'accesso ai locali;
- provvedere alla disattivazione dei sistemi di ventilazione e climatizzazione dei piani del blocco critico;

COORDINATORE SQUADRE EMERGENZA (CSEI)

Coordina le operazioni di apprezzamento dell'evento critico e dà disposizioni alla SEI per l'attivazione delle procedure di eventuale controllo e contenimento della sostanza individuata solo dopo averne appurate le condizioni di pericolo e le misure di protezione da adottare ed avendo cura che siano assicurate sufficienti condizioni di sicurezza e ventilazione degli ambienti in cui opera il personale.

Informa il RdP dell'esito delle operazioni.

Procedure allarme ordigno – pacco sospetto
17

QUANDO	In caso di allarme ordigno o polveri/sostanze sospette						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di allarme ordigno e/o oggetto e/o polveri/sostanze sospette						
DESTINATARI	RdP	CSEI					

RESPONSABILE del PALAZZO (RdP) - COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA (CSEI)

Il RdP ovvero il CSEI in sua assenza, ricevuta la segnalazione della probabile presenza di un ordigno o del rinvenimento di un involucro sospetto e dopo una eventuale consultazione diretta o tramite la funzione preposta (ad esempio Security) con le Forze dell'Ordine, per valutare la credibilità della segnalazione e concordare le azioni da intraprendere, valuta se disporre l'evacuazione simultanea dello stabile secondo le istruzioni operative n. 9, 9.1, 9.2.

Il RdP, in stretta collaborazione con il CSEI dispone inoltre:

- di attivare Forze dell'Ordine, (se non già fatto in fase di consultazione), e eventuali unità di crisi esterne, se ritenute necessarie (Vigili del Fuoco, Istituto di vigilanza, pronto soccorso, Servizio di Prevenzione e Protezione, ecc.);
- la predisposizione di personale manutentore idoneo allo sgancio generale dell'energia elettrica dell'edificio, nel caso tale operazione venisse richiesta dagli Organismi istituzionali intervenuti (Forze dell'ordine, Artificieri, VV.F.)

Nel caso la segnalazione interessi busta o pacco contenente polvere o sostanza di natura sospetta (rischio biologico, chimico o radioattivo), oltre a quanto sopra descritto, il RdP dispone:

- l'immediata evacuazione del piano interessato;
- la disattivazione dei sistemi di ventilazione e climatizzazione dell'edificio.

Fino all'arrivo degli Enti istituzionali nessuno potrà accedere al piano al quale è stata segnalata la presenza del materiale sospetto.

Procedure emergenza sanitaria – presidi sanitari
18

QUANDO	In caso di emergenza sanitaria						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di emergenza sanitaria, incidente, malore						
DESTINATARI	TP	SEI	AC	AEP	APS		

*AEP e componenti della SEI che svolgono anche funzioni di APS.

A disposizione del personale, ai seguenti piani:

- Base 0 (piano -2)
- Piano -1, 0-2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-44

sono disponibili presidi sanitari (DAE + cassette primo soccorso) conformi ai contenuti del DM Sanità n. 388 del 15/07/2003 che vengono mensilmente controllati per assicurare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti.

Inoltre le **cassette primo soccorso** sono ubicate anche in:

CENTRO SERVIZI:

- n. 1 al livello P0;
- n. 1 al livello P2;
- n. 1 al livello P3;
- n. 1 al livello P4;

AUTORIMESSA:

- n. 1 in control room;

CORTE INTERRATA:

- n. 2 cassette dove è posizionato il DAE;
- n. 1 locale presidio medico piano L-2;

Nelle cassette di primo soccorso, segnalate da idonea cartellonistica, sono disponibili:

Dotazione cassette primo soccorso

Guanti sterili monouso (5 paia)
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
Teli sterili monouso (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
Confezione di rete elastica di misura media (1)
Confezione di cotone idrofilo (1)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)

Un paio di forbici

Lacci emostatici (3)

Ghiaccio pronto uso (due confezioni)

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)

Termometro

Apparecchio misuratore di pressione arteriosa

Fuori dalla torre sono disponibili **DAE** nei seguenti spazi:

CENTRO SERVIZI:

n. 1 scalone centrale P0;

AUTORIMESSA:

n. 1 al livello L-1;

n. 1 al livello L-2;

n. 1 al livello L-3;

CORTE INTERRATA:

n. 1 locale presidio medico piano L-2;

n. 1 al livello L-2 zona nord vicino la control room;

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Nel caso in cui si verifichi un'emergenza di tipo sanitario procedere come di seguito indicato:

Segnalare l'emergenza allertando la Control Room o attraverso il pulsante di allarme o informando l'AEP.

Evitare di eseguire interventi o spostare l'infortunato, a meno che non vi sia un immediato pericolo di vita; assistere la persona e se possibile metterla in posizione sicura.

Attendere l'arrivo dei soccorsi e/o del personale incaricato.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI) – ADDETTI EMERGENZA DI PIANO (AEP) – ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)

L'incaricato di Primo Soccorso interviene immediatamente in aiuto ad una persona colta da malore e/o infortunata praticando il primo soccorso in funzione della propria formazione e capacità, fino all'arrivo del personale specializzato (ove vi sia il minimo dubbio di necessità), da attivare attraverso la chiamata al 118.

Il primo soccorso consiste in:

- evitare azioni inconsulte e dannose;
- evitare l'aggravamento delle condizioni dell'infortunato;
- proteggere l'infortunato da ulteriori rischi;
- favorire la sopravvivenza:
- saper distinguere i casi urgenti dai casi anche gravi ma non urgenti;
- attivare il pronto soccorso esterno (118).

L'incaricato di Primo Soccorso, nel prestare le prime cure ad una persona colta da malore e/o infortunata deve:

- osservare attentamente lo scenario dell'incidente (eventualmente chiedere agli astanti) per avere un'idea delle probabili lesioni e per non essere a propria volta coinvolti dall'evento (l'infortunato è in contatto con parti sotto tensione, o è rimasto vittima di un crollo e il crollo potrebbe coinvolgere il/i soccorritore/i, ecc.);
- allontanare le persone (spazio libero attorno all'infortunato).

Per le specifiche attività di primo soccorso sull'infortunato, l'incaricato attuerà le azioni previste dalla formazione specifica.

In caso di richiesta soccorso esterno, telefonare o far telefonare ai soccorritori esterni dando le seguenti informazioni:

- specificare il luogo dell'incidente;
- citare i casi più gravi, se ci sono più infortunati;
- spiegare i sintomi al medico che risponde al telefono;
- seguire i suggerimenti del medico in caso di malore;
- assicurare il trasporto dell'infortunato: non si deve abbandonare finché non è affidato a persone competenti.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Informa con immediatezza il RdP. Effettua la chiamata agli Enti Esterni come definito nell'Istruzione Operativa n. 4. Se necessario fa effettuare la chiamata direttamente all'APS che assiste l'infortunato.

Procedure soccorso persone disabili
19

QUANDO	In caso di emergenza						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di emergenza per prestare adeguato soccorso alle persone disabili						
DESTINATARI	SEI	AD	AEP	AC			

Eventuali disabili e/o infortunati e/o persone che presentano difficoltà nel movimento lungo le scale (es. claudicanti, donne in stato di gravidanza, ecc.) devono essere indirizzati verso lo spazio calmo antistante gli ascensori antincendio e di soccorso da dove potrà essere richiesta, tramite l'interfono presente, assistenza alla Control Room che organizzerà il trasporto, con l'ascensore antincendio, delle persone in attesa allertando di norma l'ascensorista presente.

Sono comunque disponibili dispositivi "evacuchair" idonei al trasporto di persone non deambulanti su scale in discesa. È inoltre disponibile una barella "toboga".

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)
Spazi calmi per stazionamento disabili

Gli spazi calmi per lo stazionamento in sicurezza delle persone disabili sono individuati nelle apposite planimetrie di esodo predisposte ed affisse ai diversi piani degli stabili.

Le persone con disabilità motoria che frequentano ambienti di lavoro e o pubblici, mantengono, di norma, una capacità di movimentazione in piano supportata da ausili manuali (sedia a ruote, stampelle, bastoni, ecc.) e/o motorizzati. Tale condizione consente nella maggior parte dei casi di raggiungere in autonomia l'impianto ascensore che consente la movimentazione verticale. In emergenza, considerato che l'impianto di rivelazione incendio riporta tutti gli ascensori al piano terra, la persona con disabilità motorie si dirigerà verso lo spazio calmo antistante l'ascensore di soccorso e richiederà assistenza alla Control Room tramite l'interfono presente. L'ascensore deputato al trasporto in emergenza di persone con disabilità motorie anche di natura temporanea è quello antincendio SUD.

Gli ascensori antincendio e di soccorso possono essere movimentati in emergenza, esclusivamente da personale VV.F. o da personale specificatamente addestrato.

Ogni persona con disabilità sarà accompagnata e assistita nel percorso fino allo spazio calmo.

L'accompagnatore resterà con la persona fino all'arrivo dell'ascensore antincendio o di soccorso raggiungendo insieme il piano terra e da qui il punto di raccolta.

La permanenza all'interno dello spazio calmo in attesa dell'ascensore garantisce un elevato livello di sicurezza, anche in caso di evento critico al piano.

Alla ricezione da parte della Control Room della richiesta di una o più persone in attesa nello spazio calmo, uno degli addetti della SEI si reca presso l'ascensore antincendio lo dispone in modalità VV.F. ed effettua le

operazioni di recupero al piano utilizzando l'ascensore antincendio secondo le modalità descritte nell'Istruzione Operativa n. 21 (Procedura di impiego ascensore di antincendio):

- Raggiunge le persone in attesa e le fa salire in cabina.
- Se necessario ripete la manovra ad altri piani quindi conduce gli utenti soccorsi al piano terra.
- Se necessario ripete la manovra per trasportare altre persone.
- Presta attenzione e risponde alle comunicazioni eventualmente attive sul sistema citofonico dell'ascensore, riferendone il contenuto alla Control Room.

Misure generali riferite alla disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica dell'incaricato, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena degli incaricati ed in particolare:
- porsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- mettere i piedi in posizione corretta;
- flettere le ginocchia, non la schiena;
- allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo;
- non effettuare movimenti di torsione in fase di sollevamento.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'incaricato prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'incaricato dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;

- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la “guida” (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la “guida”;
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la “guida”.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'incaricato dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- accendere e spegnere la luce quando entrate in un'area di lavoro, per richiamare l'attenzione della persona sorda;
- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali;
- essere certo di essere stato capito e ripetere se necessario;
- offrire carta e penna, scrivere lentamente e lasciare leggere la persona durante la scrittura. Le comunicazioni scritte possono essere molto importanti in caso di difficoltà di comprensione di ciò che la persona sorda sta dicendo.

Misure riferite alla disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità l'incaricato dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali.

Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.

Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento; non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

ADDETTO DISABILI (AD) E ADDETTO EMERGENZA DI PIANO (AEP)

L'organizzazione interna di Regione Piemonte prevede che ad ogni disabile siano assegnati un idoneo numero di Addetti (in relazione al tipo di disabilità) con il compito di affiancare ed accompagnare il disabile durante l'evacuazione.

All'interno di TRP il luogo calmo individuato per la sosta dei disabili è, ad ogni piano, ubicato nell'area antistante l'ascensore di soccorso e antincendio. In tali aree sono presenti i seguenti dispositivi per comunicare la presenza del disabile e richiedere l'intervento dei soccorritori:

- apparecchio interfonico, che deve preferibilmente essere utilizzato dall'AD per comunicare alla Control Room la presenza del disabile e la richiesta di soccorso;
- sistema di videosorveglianza che segnala la presenza del disabile all'interno dello spazio calmo di piano e consente agli addetti alla Control Room di mantenere contatto visivo con le persone in attesa;
- Videosorveglianza.



All'arrivo del disabile nello spazio calmo, l'AD che lo accompagna deve:

- chiamare la Control Room mediante l'apparecchio interfonico e comunicare il piano in cui si trova il disabile e le relative condizioni, e ascoltare le eventuali istruzioni che vengono fornite dalla Control Room;
- a tale azione conseguono: la segnalazione automatica in Control Room della posizione del disabile sul display dell'apparecchio ricevitore e, contemporaneamente, l'attivazione in pop up dell'immagine proveniente dalla telecamera di sorveglianza dello spazio calmo.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Alla ricezione di una richiesta di soccorso pervenuta dall'interfono e o da altro sistema di comunicazione:

- risponde prioritariamente alle chiamate provenienti dagli interfoni;
- allerta l'addetto ascensorista indicandogli i piani da raggiungere;
- visualizza la telecamera dello spazio calmo interessato;
- registra piano e numero di persone presenti negli spazi calmi;
- rassicura tramite l'interfono le persone presenti, tale operazione può essere eseguita anche dall'apparecchio ricevitore in control room chiamando selettivamente uno spazio calmo o comunicando in modalità generale con tutti gli spazi calmi;
- informa con immediatezza il RdP delle richieste in essere lo mantiene informato sul procedere delle operazioni di soccorso;
- se riceve un messaggio di soccorso di un disabile, attiva il sistema di geolocalizzazione, allerta la SEI e gli AEP per l'attivazione delle procedure di soccorso, informa il RdP e il CSEI.

Procedura di disalimentazione elettrica
20

QUANDO	In caso di emergenza							
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di emergenza per la disalimentazione delle diverse linee elettriche, ordinarie, di continuità, di sicurezza							
DESTINATARI	SEI	AC-BMS						

Ai fini della gestione dell'emergenza l'impianto elettrico negli edifici della Sede unica è stato sviluppato per garantire che:

- la disalimentazione dell'impianto elettrico, riferito al singolo piano della torre, avvenga da zona protetta;
- l'illuminazione di sicurezza, a servizio delle targhe US, avvenga con alimentatori BT dotati di batteria, alcuni corpi illuminanti sono autoalimentati, con batteria a bordo;
- in caso di disalimentazione anche dell'alimentazione di sicurezza di piano, che garantisce l'illuminazione di sicurezza, intervengano lampade autoalimentate lungo i corridoi in modo da individuare i percorsi d'esodo.

Il complesso della sede unica è alimentato da 6 servizi distinti così suddivisi:

- Alimentazione Normale – O – Alimentazione ordinaria da rete pubblica dedicata alle utenze ordinarie di luce, fm e impianti termomeccanici
- Alimentazione Privilegiata – P15 – Alimentazione preferenziale da gruppi elettrogeni dedicata alle utenze preferenziali di luce, fm.
- Alimentazione Continuità informatica - P0 – Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze FM delle postazioni di lavoro (prese rosse) – Questo servizio è presente solo nell'edificio TORRE e Interrati
- Alimentazione Security – S0 – Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze Fm dei servizi di antintrusione, controllo accesi, TVCC (ove presente) e rack dati.
- Alimentazione Safety A- SAA – Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze Luce di sicurezza circuito A, rivelazione fumi ed EVAC – Questo servizio è presente solo nell'edificio TORRE e Interrati
- Alimentazione Safety B – SAB - Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze Luce di sicurezza circuito B – Questo servizio è presente solo nell'edificio TORRE e Interrati

NOTA: I servizi P0, SAA e SAB sono presenti solo nell'edificio Torre e Interrati torre. Negli altri ambiti, ovvero parcheggio e Centro servizi le funzioni di questi servizi sono assolute dal circuito S0.

Riassumendo:

TORRE ED INTERRATI: O+P15+P0+S0+SAA+SAB

CS E PARCHEGGIO : O+P15+S0

Per l'edificio Torre i servizi O, P15 E P0 sono disalimentabili da pulsanti di sgancio CENTRALIZZATI presenti nelle rispettive cabine BT e virtualizzati su postazione in control room. Il sezionamento al piano può avvenire solo tramite intervento sull'interruttore generale del quadro di piano dedicato.

Per gli edifici Interrati Torre, centro servizi e parcheggio i servizi NON SONO PREVISTI PULSANTI DI PIANO ma solo pulsanti centralizzati presenti nelle rispettive cabine BT e virtualizzati su postazione in control room.

DISALIMENTAZIONE DEI SERVIZI AL PIANO

Procedura valida solo per l'edificio torre

In caso di evento localizzato su un piano, può essere disalimentato elettricamente il solo piano garantendo l'ordinaria funzionalità, per le scale e la restante parte dell'edificio, dell'illuminazione durante la fase dell'esodo.

La disalimentazione in emergenza può essere attuata mediante pulsanti di sgancio di piano entro contenitore dedicato con vetro a rompere.

Per la torre i pulsanti sono presenti nel filtro fumo antistante l'ascensore di soccorso Nord, opportunamente segnalati. (vedi figura)

Dal piano +4 al piano 41 sono presenti **3 PULSANTI**:

- Pulsante sgancio **SAA+S0** (primo da sx) – Disalimenta tutti i servizi Safety A + i servizi Security **di piano** ovvero:
 - o Illuminazione di emergenza circuito A
 - o Alimentazione bobina di sgancio impianto fotovoltaico (solo piani da +4 a +41)
 - o Alimentazione 230V rivelazione fumi (la continuità dell'impianto è garantita da batteria a bordo centrale)
 - o Alimentazione 230 V porte motorizzate vai e vieni est
 - o Alimentazione centrale EVAC (solo ai piani 1-19-34)
 - o Alimentazione rack dati
 - o Alimentazione impianto antintrusione e controllo accessi
- Pulsante di sgancio **SAB** (pulsante centrale) – Disalimenta tutti i servizi Safety B di piano ovvero:
 - o Illuminazione di emergenza circuito B
 - o Alimentazione 230 V porte motorizzate vai e vieni est
- Pulsante di sgancio impianto **Fotovoltaico** (primo da dx) - Disalimenta **la porzione in corrente continua a 1000 Vdc** dell'impianto fotovoltaico di piano mediante sgancio su quadretto di sezionamento posto sotto pavimento in adiacenza alle cellule di facciata a **SUD**.

Dal piano -2 al piano 4 sono presenti **2 PULSANTI (in quanto l'impianto fotovoltaico a questi piani non è presente)**:

- Pulsante sgancio **SAA+S0** (primo da sx) – Disalimenta tutti i servizi Safety A + i servizi Security **di piano** ovvero:
 - o Illuminazione di emergenza circuito A
 - o Alimentazione bobina di sgancio impianto fotovoltaico (solo piani da +4 a +41)



- Alimentazione 230V rivelazione fumi (la continuità dell'impianto è garantita da batteria a bordo centrale)
 - Alimentazione 230 V porte motorizzate vai e vieni est
 - Alimentazione centrale EVAC (solo ai piani 1-19-34)
 - Alimentazione rack dati
 - Alimentazione impianto antintrusione e controllo accessi
- Pulsante di sgancio **SAB** (pulsante centrale) – Disalimenta tutti i servizi Safety B **di piano** ovvero:
- Illuminazione di emergenza circuito B
 - Alimentazione 230 V porte motorizzate vai e vieni est

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

PROCEDURA PER I PIANI DA +4 A +41

IL PULSANTE DI SGANCIO DEL FOTOVOLTAICO E' ALIMENTATO DA BOBINA A LANCIO DI CORRENTE CON TENSIONE PROVENIENTE DA CIRCUITO SAA DI PIANO.

E' QUINDI FONDAMENTALE CHE LA SEQUENZA DI SGANCIO DEI PULSANTI SIA LA SEGUENTE:

1° PULSANTE DA SGANCIARE – FOTOVOLTAICO

2° PULSANTE DA SGANCIARE – SAB

3° PULSANTE DA SGANCIARE – SAA+S0

A sequenza completate rimarranno attivi sul piano solo le lampade a 24V segnalanti le vie di esodo e i Servizi 24 V dell'impianto rivelazione fumi

PROCEDURA PER I PIANI DA -2 A +4

1° PULSANTE DA SGANCIARE – SAB

2° PULSANTE DA SGANCIARE – SAA+S0

A sequenza completata rimarranno attivi sul piano solo le lampade a 24V segnalanti le vie di esodo e i Servizi 24 V dell'impianto rivelazione fumi

ADDETTO BMS (AC-BMS)

Supporta il personale di vigilanza in Control Room per la messa in sicurezza degli impianti interessati dall'evento critico.

Su disposizione del RdP e/o del CSEI attua la disalimentazione dei circuiti elettrici da questo indicati. Supporta e tiene informati il CSEI sullo stato degli impianti dell'edificio controllati dal sistema supervisore.

Se richiesto, mette a disposizione dei VV.F. gli schemi di blocco degli impianti dell'edificio presenti in Control Room.

Procedura di impiego ascensore antincendio e di soccorso
21

QUANDO	In caso di emergenza						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni su come movimentare l'ascensore di soccorso durante l'emergenza.						
DESTINATARI	SEI	AA	AC BMS				

L'ASCENSORE DI SOCCORSO (NORD) IN CASO DI EMERGENZA È DEDICATO AI VIGILI DEL FUOCO. PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA POTRÀ IMPIEGARE IN MODALITÀ VV.F. ESCLUSIVAMENTE GLI ASCENSORI ANTINCENDIO.

Manovra BR2

In caso di incendio la cabina dell'impianto viene immediatamente riportata al piano di esodo definito dal sistema rilevazione incendi, questa specifica funzione, rende disponibile l'impianto per l'utilizzo esclusivo dei vigili del fuoco.

Agendo sull'apposita chiave ad impronta triangolare posta al piano "0" ed al piano -2 (piani d'esodo principale ed alternativo), i vigili del fuoco prendono in carico la cabina per spostarsi tra i piani dell'edificio riservandosi il funzionamento tramite l'inserimento della chiave Kaba 400 posta sulla bottoniera di cabina.

Durante il funzionamento in tale manovra, l'apertura delle porte di piano sarà di tipo manuale ad impulsi con richiusura automatica, comandata dal pulsante apri porte DT-O posto sulla bottoniera di cabina.

In questi impianti ascensori, oltre al normale dispositivo interfonico ed al teleallarme previsti dalla EN 81.20, è presente un dispositivo citofonico specifico a due vie per permettere la comunicazione tra cabina, piani di sbarco, control room e locale macchina come richiesto dalla norma UNI EN 81.72 e dal DM 15/9/2005.

Questo sistema si attiva automaticamente nel momento in cui gli impianti entrano in modalità "manovra pompieri" (tramite l'azionamento della chiave triangolare posta ai piani "0" e "-2").

Nel caso l'incendio sia rilevato al piano di riferimento l'ascensore viene indirizzato ad un piano alternativo.

Gli ascensori antincendio e di soccorso risultano realizzati in conformità a EN 81/72 mentre tutti i restanti ascensori risultano conformi alle EN 81/73 essendo dotato di sistema di riporto al piano di riferimento in caso di incendio.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei piani d'esodo dei 34 impianti complessivamente presenti negli edifici della Sede unica.

Edificio	Elevatori	Piano di riferimento	
		Principale	Alternativo
Torre	Passeggeri	-2	terra
	Asc. soccorso	terra	-2
	Asc. antincendio	-2	terra
Corte interrata	Passeggeri	Terra	n.a.
Centro servizi	Passeggeri	Terra	n.a.
Autorimessa	Passeggeri	Terra	n.a.

Il piano alternativo si attiva esclusivamente nella torre.

La scelta di differenziare il piano di riferimento principale per gli ascensori antincendio e soccorso è finalizzata a migliorare l'operatività antincendio, garantendo costantemente la presenza di un impianto impiegabile dai soccorritori ad entrambi i piani di riferimento.

Funzionamento del dispositivo citofonico per impianti Antincendio e di soccorso

All' attivazione della manovra pompieri tramite apposita chiave, tutti i parlatori inseriti nelle placche delle bottoniere di piano degli impianti, si attivano illuminando la corona del pulsante con dei lampeggi.

Anche il parlatore di cabina si attiva ed è pronto per entrare in comunicazione. I parlatori di piano compreso quello posto sul quadro di manovra, si attivano.

Quando da un piano viene premuto il pulsante di allarme la corona inizia a lampeggiare velocemente, in cabina si attiva invece un segnale acustico luminoso ed il display visualizza l'origine della chiamata.

Tramite la pressione del pulsante in cabina si entra in comunicazione con il piano chiamante e la corona del relativo pulsante di piano passa ad illuminazione fissa.

In sala macchine e al piano di sbarco si sentono tutte le conversazioni in corso. Se si vuole intervenire nella comunicazione, premendo il pulsante si attiva il microfono (press to talk).

Se invece un piano è già in conversazione con la cabina e da un altro piano viene premuto il pulsante di allarme, in cabina si attiva un segnale acustico per avvertire che un altro parlatore di piano è stato attivato. Sul display vengono visualizzate le chiamate in attesa, altre eventuali chiamate vengono memorizzate e messe in coda.

Dalla cabina, premendo il pulsante del dispositivo, la comunicazione in corso viene interrotta e premendo nuovamente il pulsante si attiva la chiamata successiva e così' via per tutte le chiamate in coda.

I parlatori di sala macchine, sbarchi principali e control room, sono sempre in ascolto e in qualsiasi momento indipendentemente dalla situazione degli allarmi possono entrare in comunicazione premendo il pulsante (press to talk).

Display in cabina



Con sistema allarme incendio non attivo



Con allarme in corso e chiamate in coda

Particolarità manovra BR2 An per ascensore di soccorso conforme al DM 15/9/2005

L'ascensore di soccorso oltre ad essere configurato con le manovre BR1, BR2, il doppio piano d'esodo e dotato dello specifico impianto citofonico, è equipaggiato con le seguenti ulteriori dotazioni:

1 Con manovra BR2 attivata.

Da tutti i piani tramite apposita chiave cifrata (300) posta sulla botoniera di piano, è possibile chiamare l'impianto per utilizzo da parte del vigile del fuoco impiegato nelle operazioni di soccorso.

2 Con manovra BR2 non attivata, l'impianto non è in servizio e sul pannello sinottico posto in control room tramite una specola viene segnalata tale condizione.

- Per eventuali operazioni straordinarie, ai piani "0" e "-2" è stata predisposta una chiave con cifratura Kaba 500 che toglie l'impianto dalla modalità di fuori servizio per renderlo utilizzabile a personale autorizzato. Sul pannello sinottico posto in control cambia la segnalazione della specola che indica il cambiamento della condizione dell'elevatore.
- Anche se l'impianto si trova nella modalità di cui al precedente punto, l'eventuale ricezione del segnale manovra incendio riporta in automatico l'impianto al piano di richiamo definito dal sistema di controllo incendi e si predispone per essere utilizzato in manovra BR2 An.

In caso di non utilizzo dell'impianto nella modalità di cui al precedente punto, comunque dopo 120 secondi l'impianto torna al piano d'esodo prescelto dal sistema rilevazione incendi previo avviso sonoro.

Riepilogo per verifica del funzionamento della manovra BR2Condizione preliminare

L'ascensore destinato ai VVFF riceve il segnale di emergenza dalla control room o dal rilevatore antincendio (KBF) e l'eventuale attivazione del gruppo elettrogeno sulla linea di alimentazione. L'ascensore si reca al piano dove è posto l'interruttore con chiave a matrice triangolare e si predispone per essere utilizzato dal vigile del fuoco.

Step 1 Richiamo dell'ascensore ad utilizzo esclusivo del vigile del fuoco FASE1

- 1 Girare la chiave triangolare posta al piano di esodo, la manovra dell'ascensore deve:
- 2 risultare presente al piano dove è posta la chiave
- 3 attivare la luce del vano di corsa
- 4 attivare l'impianto citofonico (vedi Step 3)
- 5 aprire le porte di piano e cabina

Step 2 Utilizzo dell'impianto a cura del Vigile del Fuoco FASE 2

- 1 Con l'inserimento della chiave Kaba 400 in botoniera di cabina si ottiene il completo controllo dell'impianto
- 2 Una volta selezionato un piano di destinazione,
- 3 arrivato al piano, l'impianto deve mantenere le porte chiuse.
- 4 L'apertura delle porte deve avvenire solo tramite pulsante DT-O (apertura porte) che ha

recepito la funzione ad uomo presente.

5 Il rilascio del pulsante DT-O anche a metà dell'apertura delle porte deve far richiudere immediatamente le porte.

Step 3 Utilizzo dei citofoni a tutti i piani da parte delle persone da soccorrere

Premendo il pulsante del citofono posto in prossimità della bottoniera di chiamata (e ad ogni piano se l'impianto è a DM 15/9/2005), deve avvenire la comunicazione tra piano, cabina e locale macchina o LDU.

Step 4 Ritorno al normale funzionamento

Dopo aver terminato le operazioni di cui sopra, riportare la chiave triangolare in posizione OFF e sempreché l'allarme incendio non sia ancora attivo l'impianto torna alla modalità normale.

Il Responsabile emergenza provvede quotidianamente, incaricando a rotazione gli addetti SEA formati alla conduzione dell'ascensore di soccorso e antincendio, a fare effettuare una prova di entrambe gli impianti in modalità pompieri.

La rotazione degli incaricati ad effettuare la prova ha lo scopo di mantenere una sufficiente familiarizzazione con la manovra e per tale ragione deve coinvolgere, d'intesa con il responsabile del servizio di sicurezza, tutti gli addetti formati alla conduzione dell'impianto in emergenza.

La prova consiste nella chiamata dell'ascensore con la chiave di comando dall'esterno cabina, l'attivazione della fase 2 con la chiave di comando sulla pulsantiera esterna, lo spostamento in verticale, la verifica del funzionamento del sistema di comunicazione bidirezionale cabina/piano sbarco adiacente e o cabina/piano terra o cabina/locale macchina, il ritorno al piano terra e il riporto degli impianti in condizione normale con la chiave di comando, la verifica del corretto comportamento dell'impianto.

Per l'ascensore di soccorso, a giorni alterni, la prova di chiamata sarà fatta da piani diversi dal piano di riferimento (P-2). Gli esiti del controllo sono inseriti in apposito registro.

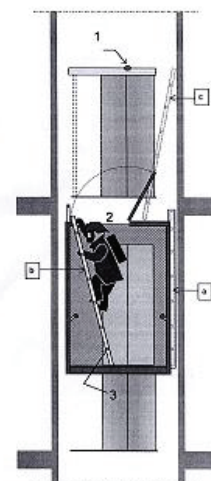
Eventuali anomalie riscontrate saranno immediatamente segnalate dal Responsabile emergenza per l'attivazione del servizio di assistenza specialistica nonché per l'adozione delle necessarie misure compensative e safety actions nel caso l'anomalia non potesse essere riparabile in giornata.

Procedura di auto salvataggio da ascensori antincendio e di soccorso
22

QUANDO	In caso di cabina bloccata durante un'emergenza						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni su come evacuare la cabina bloccata						
DESTINATARI	SEI	AA					

Nel caso si renda necessario allontanarsi con urgenza dalla cabina bloccata, esperiti tutti i normali tentativi di sblocco, informata la Control Room dell'urgenza in essere e ricevuta autorizzazione dal RdP e o dal CSEI, si potrà procedere con la procedura di auto salvataggio come di seguito descritta:

- all'interno della cabina dell'ascensore di soccorso e antincendio (anche i montacarichi), è presente una scaletta posizionata dietro un'anta apribile con la chiave triangolare in dotazione;
- la scaletta serve per raggiungere la botola posta sul celino della cabina che potrà essere aperta con la chiave triangolare in dotazione e tramite la quale si potrà accedere al tetto della cabina;
- raggiunto il tetto della cabina, senza sporgersi dai parapetti, individuare il meccanismo di sblocco delle porte, far scorrere l'anta e uscire; il meccanismo è idoneamente segnalato;
- sugli impianti antincendio e soccorso sul lato superiore della cabina è posizionata una scala a sfilo che, se necessario, potrà essere utilizzata per raggiungere il meccanismo di sblocco porte del piano da cui si intende evacuare; la scala dovrà essere estratta e posizionata in maniera sicura;
- prima di allontanarsi assicurarsi che le ante del piano da cui si è evacuati si siano richiuse.



Procedura di blackout
23

QUANDO	In caso di blackout						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni su come comportarsi in caso di blackout.						
DESTINATARI	SEI	AC	AA	AR			

L'alimentazione elettrica alle utenze dell'edificio avviene da più tipologie di fonti primarie, che, in funzione del tipo di utenza, sono ad un livello diverso di sicurezza di esercizio.

Il complesso della sede unica è alimentato da 6 servizi distinti così suddivisi:

- Alimentazione Normale – O – Alimentazione ordinaria da rete pubblica dedicata alle utenze ordinarie di luce, fm e impianti termomeccanici
- Alimentazione Privilegiata – P15 – Alimentazione preferenziale da gruppi elettrogeni dedicata alle utenze preferenziali di luce ,fm.
- Alimentazione Continuità informatica - P0 – Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze FM delle postazioni di lavoro (prese rosse) – Questo servizio è presente solo nell'edificio TORRE e Interrati
- Alimentazione Security – S0 – Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze Fm dei servizi di antintrusione, controllo accesi, TVCC (ove presente) e rack dati.
- Alimentazione Safety A- SAA – Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze Luce di sicurezza circuito A, rivelazione fumi ed EVAC – Questo servizio è presente solo nell'edificio TORRE e Interrati
- Alimentazione Safety B – SAB - Alimentazione di continuità da UPS dedicata alle utenze Luce di sicurezza circuito B – Questo servizio è presente solo nell'edificio TORRE e Interrati

NOTA: I servizi P0, SAA e SAB sono presenti solo nell'edificio Torre e Interrati torre. Negli altri ambiti, ovvero parcheggio e Centro servizi le funzioni di questi servizi sono assolve dal circuito S0.

Riassumendo:

TORRE ED INTERRATI: O+P15+P0+S0+SAA+SAB

CS E PARCHEGGIO : O+P15+S0

La rete elettrica del complesso è così composta da due reti MT (Media tensione) distinte.

La prima è la rete MT ordinaria composta da:

- N.2 forniture MT da rete pubblica completamente ridontate (principale + riserva)
- Anello di media tensione MT con cabine dedicate
 - o Cabina MT RIC – Ricezione Utente
 - o Cabina MT 01- Torre ed Interati torre
 - o Cabina MT 02 – centrale fluidomeccanica comprensoriale
 - o Cabina MT 03 – Parcheggi

- Cabina MT 04 – Centro Servizi
- Cabina MT 05 – Centrale di pompaggio Antincendio

La seconda è la rete MT di emergenza composta da:

- N.2 gruppi elettrogeni della potenza nominale di 2000 KVA/CAD
- N.2 trasformatori elevatori BT/MT da 2000 KVA
- Cabina MT- GE – Rete preferenziale
- Rete MT radiale di distribuzione sulle cabine del MT 01-02-03-04-05

Quindi come descritto le cabine MT e i relativi quadri sono sia alimentati da rete normale, in normali condizioni di esercizio, che da rete privilegiata da Gruppi elettrogeni in condizioni di black out su entrambe le consegne. Ogni Cabina MT assolve all'alimentazione Normale (O) e Privilegiata (P15) delle utenze sottese a mezzo di trasformatori MT/BT dedicati per ciascuna cabina che a loro volta alimentano i servizi BT presenti.

I servizi P0,S0,SAA e SAB sono alimentati da UPS dedicati con varie autonomie mai inferiori a 60' e relativi quadri BT dedicati. Gli UPS sono alimentati da rete P15.

Stante quanto descritto l'eventualità di una totale messa fuori servizio dell'erogazione elettrica nell'edificio risulta estremamente remota e poco probabile.

Se la mancanza di energia elettrica e i guasti eventualmente occorsi al sistema distributivo evolvessero in modo negativo sarà necessario attivare il Centro Coordinamento Emergenza.

TUTTI I SOGGETTI INDICATI

In caso di blackout generale, ovvero mancanza di disponibilità di entrambe le forniture da rete pubblica e la contemporanea indisponibilità dei due gruppi elettrogeni, i sistemi UPS dei servizi S0,SAA,SAB garantiranno autonomia sufficiente per i seguenti servizi:

- Illuminazione di sicurezza
- EVAC
- Rivelazione fumi
- Antintrusione e controllo accessi
- Rete dati
- Lampade di segnalazione volo aereo

Il RdP coadiuvato dal responsabile FM e dal CSEI, valuta le tempistiche del ripristino e se necessario dispone l'ordine di evacuazione simultanea (generale) fornendo eventuali ulteriori informazioni tramite EVAC.

In caso di mancanza di tensione agli ascensori, compresi quelli antincendio e di soccorso, la movimentazione di eventuali disabili potrà essere operata utilizzando le evacuchair.

L'AC-BMS in Control Room verifica lo stato degli ascensori e se qualcuno risulta bloccato con persone all'interno informa il CSEI ed invia la SEI con l'AA.

Attenzione: al ripristino dell'alimentazione elettrica gli ascensori ritornano in funzione automaticamente portando la cabina al piano di riferimento.

In caso di blackout di uno o più piani per guasto impiantistico, il RdP valuta le tempistiche del ripristino e se ci sono condizioni sufficienti e sicure per il mantenimento delle persone nel piano coinvolto.

Procedura messa in sicurezza impianto fotovoltaico

24

QUANDO	In caso di emergenza						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di emergenza per la messa in sicurezza dell'impianto fotovoltaico						
DESTINATARI	SEI	AC-BMS	AEP				

Nel complesso della sede unica sono presenti tre impianti fotovoltaici:

- Sulla facciata sud dell'edificio torre dal piano +4 al piano +41 e nella "veletta" dal piano +43 a p47
- Sulla copertura dell'edificio Centro servizi
- Sulla copertura della promenade pedonale di collegamento tra stazione metropolitana e FS lingotto

Prendere in considerazione quanto disposto con l'istruzione operativa n. 20 "Procedura di disalimentazione elettrica"

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Per l'edificio torre in caso di evento critico e o principio di incendio o produzione di fumo dai pannelli fotovoltaici installati in facciata sud, individuare il livello critico e intercettare l'alimentazione a valle dell'inverter agendo su relativo pulsante di sgancio di piano (vedere istruzione operativa n.20).

Attenzione! Lo sgancio disalimenta la linea elettrica a valle del quadretto posto sotto pavimento ma il pannello FV, se esposto alla luce continua ad emettere corrente. Quindi rimane in tensione la porzione di cavo, protetto entro guaina armata, che connette il pannello al quadro di sezionamento sotto pavimento. La lunghezza indicativa del cavo in tensione è circa 2 m.

Gli inverter sono posizionati ai piani 11°, 20°, 30°, 40° e 43° all'interno di locali tecnici compartimentati; ogni inverter serve più piani e quindi per disalimentare completamente l'inverter è necessario togliere alimentazione al quadro stringa in facciata agendo su tutti i pulsanti di sgancio dei piani serviti da quell'inverter. I pulsanti sono, come descritto nell'istruzione operativa n.20, ubicati nello spazio calmo nord.

Se necessario un intervento di contrasto nel locale tecnico dov'è posizionato l'inverter e se le condizioni di sicurezza lo consentono intervenire, prioritariamente con un estintore a CO₂.

Se si registra presenza notevole di fumo all'interno del locale, non aprire la porta e astenersi dalle operazioni di contrasto; disporre l'allontanamento delle persone del piano in altro compartimento e informare il CSEI.

Attenzione in presenza di luce i pannelli producono corrente anche con gli inverter staccati.

ADDETTO BMS (AC-BMS)

L'AC-BMS in postazione Control Room è la figura che, in caso di evento critico, si occupa di:

- monitorare gli allarmi pervenuti sulla consolle di supervisione BMS

- verificare che lo stato delle attuazioni impiantistiche correlate al livello di allarme dell'impianto di rivelazione incendi sia congruo con lo stato atteso;
 - se richiesto dal CSEI opera sui sistemi di comando del BMS per gestire impianti, parti apribili, ecc.;
 - collabora ed è collaborato dall'AC;
 - opera la chiusura da remoto delle porte tagliafuoco di piano.
-

ADDETTI EMERGENZA DI PIANO (AEP)

In caso di emergenza che coinvolge i locali tecnici al piano dove sono posizionati gli inverter o i pannelli FV in facciata, informare con immediatezza la Control Room.

Non aprire in nessun caso la porta dei locali tecnici. Se necessario in attesa delle disposizioni del RdP e dell'arrivo della SEI richiamare l'attenzione delle persone presenti invitandole dapprima ad allontanarsi dall'area uffici sud e quindi a spostarsi, in sicurezza, nelle zone adiacenti, nell'atrio ascensori e nell'area uffici ovest.

Solo se necessario e su disposizione del RdP, indirizzano le persone verso le due scale nord e sud.

Si assicurano che nessuno si sia attardato o sia impossibilitato a muoversi o sia bloccato nei bagni o nei locali e salette al piano, in tal caso lo assistono trasportandolo, se necessario, nello spazio calmo dell'ascensore antincendio, comunicando con la Control Room mediante l'interfono.

Eventi meteorici estremi
25

QUANDO	In caso di preallerta meteo						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle azioni da compiere in caso di preallerta meteo per individuare e verificare i luoghi particolarmente sensibili						
DESTINATARI	TP	SEI					

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Al fine di segnalare un evento critico in atto, è importante indicarne con rapidità e precisione la localizzazione. All'esterno di ogni locale è collocata una targhetta indicante un codice: comunicate tale codice quando segnalate l'evento.

Nel caso di rotture nelle pareti perimetrali e o apertura accidentale di parti apribili:

- allontanarsi dall'area;
- se possibile ripristinare, operando in sicurezza, eventuali aperture accidentali;

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Nella gestione di preallerta meteo, devono essere in particolar modo verificati tutti quei luoghi che, per loro natura o per loro posizione, risultano particolarmente sensibili ai possibili effetti di un evento meteorico di particolare intensità.

In particolare, andrà posta particolare attenzione a:

- superfici vetrate;
- elementi alti;
- terrazze ed elementi scoperti;
- coperture;
- locali interrati e centrali tecnologiche;
- punti di consegna utenze e impianti speciali.

Un evento meteorico estremo è di norma previsto con un margine di tempo sufficiente a predisporre le necessarie cautele. Nel caso di rotture nella parete perimetrale e o apertura accidentale di parti apribili:

- fare allontanare le persone dall'area;
- se possibile ripristinare, operando in sicurezza, eventuali aperture involontarie;
- se possibile, operando in sicurezza, tamponare le aperture con sistemi provvisori per limitare il danneggiamento e l'infiltrazione di acqua piovana;
- nel caso di rotture dovute al forte vento, ampliare l'area di sicurezza da cui allontanare tutte le persone presenti considerando che ulteriori folate possono sollevare e staccare parti del controsoffitto.
- accertarsi di conoscere le procedure da attivare per il contenimento degli effetti;
- individuare i luoghi sensibili da tenere sotto controllo;

- verificare lo stato dei luoghi sensibili ed attuare le procedure di contenimento degli effetti degli agenti atmosferici, secondo le procedure definite;
- avvisare il CSEI in caso le azioni di contenimento degli effetti non diano l'esito atteso o nel caso si riscontrino danni o possibili rischi.

Procedure di comunicazione	26
-----------------------------------	-----------

QUANDO	In caso di emergenza							
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sulle procedure corrette di comunicazione in caso di emergenza, al fine di attivare gli interventi in maniera efficace e nel minor tempo possibile							
DESTINATARI	SEI	AC	RdP	CSEI				

La tempestività e la fluidità delle comunicazioni è fondamentale per ottenere un intervento tempestivo ed efficace che consenta, per quanto possibile, di prevenire effetti più gravi.

Il flusso delle comunicazioni deve essere conosciuto da tutti i soggetti decisori nella gestione dell'emergenza e da tutti i soggetti con ruolo attivo.

Ogni figura deve individuare il diretto referente in caso di evento critico.

Assicurarsi di aver informato tutte le figure della catena di comando in caso di evento critico.

La Control Room al piano -2 costituisce il fulcro dell'organizzazione operativa deputata alla gestione dell'emergenza, la stessa riveste anche il luogo in cui poter insediare l'eventuale unità di crisi.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

L'AC ha il compito di gestire il flusso delle comunicazioni interne al verificarsi di un evento critico e verso l'esterno (Enti esterni), secondo le procedure definite nell'ambito del Sistema di Gestione degli Stati Critici e in accordo a quanto previsto nel relativo protocollo operativo.

Alla ricezione di un segnale di allarme, l'AC deve inoltrare immediatamente informare:

- RdP;
- CSEI;
- SS.

Deve allertare la SEI per l'attuazione delle azioni di apprezzamento dell'evento.

Deve coordinarsi con l'AC-BMS in Control Room.

RESPONSABILE PALAZZO (RdP)

È informato dal AC e dal CSEI di qualunque evento critico in essere o che potenzialmente può verificarsi.

Dispone anche tramite l'AC, l'eventuale comunicazione di richiesta intervento agli Enti preposti al soccorso.

Informa il RTS ed il RA dell'evento critico in essere.

È costantemente informato dal CSEI dell'esito delle azioni intraprese dalla SEI.

COORDINATORE SQUADRE EMERGENZA INTERNA (CSEI)

Mantiene i contatti con la Control Room e con il RdP tramite i sistemi di comunicazione disponibili:

radio ricetrasmittenti, interfono se necessario, telefono cellulare se nessuno dei precedenti sistemi è disponibile

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Mantiene i contatti con la Control Room e con il CSEI tramite i sistemi di comunicazione disponibili: radio ricetrasmittenti, interfono se necessario e telefono cellulare se nessuno dei precedenti sistemi è disponibile.

Funzionamento Control Room

27

QUANDO	Sempre						
FINALITA'	Fornire adeguata informazione sul funzionamento della Control Room e sulle logiche di trasmissione degli allarmi						
DESTINATARI	AC	AC-BMS					

La Control Room al piano -2 costituisce il fulcro dell'organizzazione operativa deputata alla gestione dell'emergenza.

Costituisce il Centro di gestione delle emergenze dove si riunisce l'UGSC.

È permanentemente presidiata da due unità, una guardia che assicura la funzione dell'AC ed un AC-BMS che assicura la gestione del sistema supervisore dello stato di funzionamento di tutte le tecnologie in campo.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

L'AC è la figura che, in caso di evento critico, si occupa di:

- localizzare la zona interessata;
- informare tempestivamente chi di dovere attivando la catena delle comunicazioni;
- gestire il flusso delle comunicazioni registrando su apposita agenda i dati significativi acquisiti;
- collaborare ed essere collaborato dall'AC-BMS in postazione Control Room;
- attivare, in piena autonomia, le procedure di apprezzamento di un evento critico segnalato;

Egli deve quindi conoscere perfettamente:

- la codifica dei luoghi;
- le modalità di trasmissione degli allarmi;
- i flussi delle comunicazioni con i soggetti decisori ed i soggetti in campo per la gestione dell'emergenza;
- il funzionamento delle apparecchiature presenti in Control Room afferenti la propria competenza;
- le modalità di visualizzazione delle immagini da videosorveglianza in funzione dello stato critico in essere;
- le modalità di trasmissione della messaggistica codificata con gli strumenti: radio, EVAC;

Alla ricezione di un segnale di allarme è necessario:

- individuare tempestivamente la zona coinvolta;
- inoltrare la segnalazione nel più breve tempo possibile ai responsabili dell'emergenza;
- allertare la SEI e gli AEP eventualmente interessati per l'apprezzamento dell'evento critico.

Su indicazione del RdP potrà essere necessario effettuare:

- segnalazione di allarme nelle sole aree interessate dall'evento;
- segnalazione di allarme ed evacuazione simultanea generale;
- segnalazione di allarme ed evacuazione per fasi e per blocco critico;
- segnalazione di stand by ai piani determinati dal RdP e o dal CSEI.

La segnalazione di allarme viene effettuata utilizzando i messaggi preregistrati e o codificati impiegando la base microfonica EVAC e selezionando il piano/i e il/i blocco/hi critico/i.

Alla fine dell'emergenza, l'Addetto alla Control Room su disposizione del RdP, comunica il fine gestione stato critico con i mezzi in dotazione.

ADDETTO BMS (AC-BMS)

L'Addetto BMS in Control Room è la figura che, in caso di evento critico si occupa di:

monitorare gli allarmi pervenuti sulla consolle BMS;

- verificare che lo stato delle attuazioni impiantistiche correlate al livello di allarme dell'impianto di rivelazione incendi sia congruo con lo stato atteso;
- se richiesto dal RdP e o dal CSEI operare sui sistemi di comando del BMS per gestire impianti, parti apribili, ecc.;
- collaborare ed essere in coordinamento con l'AC.

Egli deve quindi conoscere perfettamente:

- la codifica dei luoghi;
- le modalità di trasmissione degli allarmi;
- i flussi delle comunicazioni con i soggetti decisori ed i soggetti in campo per la gestione dell'emergenza;
- il funzionamento delle apparecchiature presenti in Control Room afferenti la propria competenza con particolare riguardo alla consolle di supervisione impianti tecnologici e ascensori;
- le modalità di gestione o controllo degli impianti attestati al sistema di supervisione;
- le modalità di supporto tecnico all'AC nella gestione del sistema di visualizzazione delle immagini da videosorveglianza in funzione dello stato critico in essere;
- le modalità di intervento sui pulsanti di sgancio generale degli impianti elettrici attestati al quadro generale virtuale sganci presente in control room.

Alla ricezione di un segnale di allarme è necessario:

- individuare tempestivamente la zona coinvolta;
- verificare dal BMS se l'evento segnalato è monitorato;
- inoltrare la segnalazione nel più breve tempo possibile ai responsabili dell'emergenza;
- collaborare strumentalmente con la SEI e gli addetti emergenza di piano per l'apprezzamento dell'evento critico.

Durante l'emergenza, l'addetto BMS in Control Room gestisce gli impianti supervisor in control room.

Alla fine dell'emergenza, l'addetto BMS in Control Room su indicazione del RdP e del CSEI, verifica lo stato degli impianti afferenti la sicurezza antincendio, elettrica e idraulica.

PROCEDURA DI INTERVENTO IN CABINA ELETTRICA
28

QUANDO	In caso di emergenza all'interno di una delle cabine elettriche						
FINALITA'	Gestione dell'emergenza in presenza di elementi in tensione e trasformatori MT/BT.						
DESTINATARI	TP	PES	AM				

ATTENZIONE: ALLO STATO ATTUALE TUTTE LE CABINE ELETTRICHE SONO DOTATE DI PULSANTI DI SGANCIO MT E BT POSIZIONATI ALL'INTERNO DELLE STESSE.

REGIONE PIEMONTE HA IN FASE DI SVILUPPO LO SPOSTAMENTO DEI PULSANTI DI SGANCIO ALL'ESTERNO DELLE CABINE, IN POSIZIONE ALTA (1,8 M) IN MODO DA RISULTARE PROTETTI DA POSSIBILI AZIONI INVOLONTARIE E/O INGIUSTIFICATE.

TUTTI I PULSANTI DI SGANCIO BT E MT SONO STATI REMOTIZZATI SUL BMS DI MEDIA TENSIONE IN CONTROL ROOM.

L'impianto MT è costituito da una cabina di ricezione posta in via Farigliano esterna al complesso e n.5 cabine MT/BT in anello. Tutte le cabine sono quindi dotate di celle entra/esci in cui ogni cabina è alimentata dalla precedente e alimenta la successiva. L'Anello MT è esercito in modalità aperta ovvero rimane disalimentato in un tratto tra due cabine in modo tale che un eventuale guasto interessi solo una porzione dell'impianto.

L'accesso alle cabine elettriche ed in genere nei locali tecnici in cui sia segnalato il rischio elettrico è di norma riservato al personale tecnico qualificato delle imprese di manutenzione.

Nessun lavoro elettrico deve essere eseguito da persone prive di adeguata formazione e con idonea qualifica.

Le qualifiche, attribuite dal rispettivo datore di lavoro per iscritto, distinguono i seguenti tipi di persone: Persona esperta (PES) - Persona avvertita (PAV) - Persona comune (PEC).

Gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano dipendono principalmente dall'intensità di corrente che attraversa il corpo, dalla durata della stessa e dal percorso che la corrente segue nel corpo stesso.

Si tenga presente che le attività biologiche del corpo umano sono governate da impulsi elettrici, trasportati dai neuroni attraverso il sistema nervoso: proprio questa funzionalità giustifica la sensibilità del corpo nei confronti di corrente elettriche provenienti dall'esterno in quanto esse interferiscono con i segnali biologici.

Altro pericolo invece è dato dalla possibilità da parte della corrente di sviluppare calore per il noto effetto Joule: anche il corpo umano possiede resistenza elettrica e quindi può essere sede di tale fenomeno, il quale può portare a gravi ustioni o bruciate.

Il rischio delle persone riguarda i contatti diretti e contatti indiretti. All'interno delle cabine elettriche sono presenti i DPI per lo specifico rischio e la segnaletica prevista dal D.Lgs 81/08.

AZIONE IMMEDIATA – ALLONTANAMENTO – SOCCORSO - ALLERTA

La folgorazione è un fenomeno che compromette l'attività della respirazione e del cuore e richiede una immediata azione di soccorso. Se il colpito non viene soccorso entro 3 o 4 minuti, può subire conseguenze irreparabili. Il tipo di assistenza da prestare alla vittima di folgorazione, di solito, è una combinazione tra un politrauma e un arresto cardiocircolatorio. Ovviamente l'assistenza varia in base alla gravità del danno e dal numero e tipo di organi compromessi.

Se l'infortunato colpito da scarica elettrica si presenta ancora in contatto con la fonte di energia elettrica diventa fonte di trasmissione dell'energia e quindi una fonte di pericolo per il soccorritore.

La prima cosa fondamentale che i soccorritori devono sempre fare è valutare la sicurezza della scena.

Accertare innanzitutto che L'INFORTUNATO SIA FUORI DAL CONTATTO CON LE PARTI IN TENSIONE o e dare quindi immediatamente inizio alla respirazione artificiale laddove questa risulti necessaria.

NON RITARDARE IL SOCCORSO NEPPURE PER CHIAMATA DI EMERGENZA, salvo che i soccorritori siano almeno due o che uno dei soccorritori possa richiamare l'attenzione senza abbandonare l'infortunato.

Richiedere immediatamente il supporto di un addetto primo soccorso e o del medico/infermiere se presente e o del 118.

NON TOCCARE il colpito se non si è sicuri che il medesimo non è più a contatto, o immediatamente vicino alle parti in tensione. In caso contrario togliere tensione. Qualora il circuito non possa essere prontamente interrotto, isolare adeguatamente la propria persona con guanti isolanti, panni asciutti, collocandosi su tavole di legno secco, ecc. e rimuovere l'infortunato afferrandolo preferibilmente per i vestiti se asciutti. In alternativa allontanare dall'infortunato, con un solo movimento rapido e deciso, la parte in tensione usando fioretti, pezzi di legno secco o altri oggetti in materiale isolante. Non toccare con la propria persona altri oggetti specialmente se metallici.

Attenzione dopo lo sgancio di tensione NON si può ancora considerare il trasformatore MT/BT in sicurezza. La messa in sicurezza di un trasformatore si realizza solo dopo la completa messa a terra operata da operatore esperto.

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Chiunque si avveda di un infortunio occorso ad un lavoratore all'interno di una delle cabine elettriche ovvero un principio di incendio, segnala immediatamente l'accaduto al RdP e o al CSEI e o alla control room (555).

Non si espone a rischi non conosciuti e per il contrasto dei quali non si sia specificatamente formato e qualificato. Attiva il pulsante di sgancio generale MT posizionato all'esterno della cabina*.

Attenzione dopo lo sgancio di tensione NON si può ancora considerare il trasformatore MT/BT in sicurezza.

Non interviene senza prima avere allertato il Responsabile della manutenzione RAM e RFM e il RdP/CSEI.

* alla data dell'emissione di questa versione SGSA il pulsante è all'interno della cabina.

Non effettuare alcun tentativo di estinzione senza autorizzazione da parte del Responsabile della manutenzione RAM e RFM e del RdP/CSEI.

Non toccare il colpito se non si è ben sicuri che il medesimo **non è più in contatto** o immediatamente vicino alle parti in tensione. In caso contrario toglie tensione. Qualora il circuito non possa essere prontamente interrotto, **esclusivamente se supportato da altro operatore qualificato**, isola adeguatamente la propria persona con guanti isolanti, stivali e pedana isolante e muove l'infortunato afferrandolo preferibilmente per i vestiti se asciutti e o con un fioretto o un attrezzo isolante.

PERSONALE QUALIFICATO (PES)

Si accerta che l'accaduto sia stato segnalato alla control room, al RAM e RFM e del RdP/CSEI.

Non si espone a rischi non conosciuti e per il contrasto dei quali non si sia specificatamente formato e qualificato. Attiva il pulsante di sgancio generale MT posizionato all'esterno della cabina*.

Attenzione dopo lo sgancio di tensione NON si può ancora considerare il trasformatore MT/BT in sicurezza fino all'avvenuta attuazione della procedura di messa a terra.

Non interviene senza prima avere allertato il Responsabile della manutenzione RAM e RFM e del RdP/CSEI.

Non toccare il colpito se non è sicuro che il medesimo non è più in contatto o immediatamente vicino alle parti in tensione. In caso contrario toglie tensione e attiva la manovra di messa a terra del trasformatore. Qualora il circuito non possa essere prontamente interrotto, supportato da altro operatore qualificato, isola adeguatamente la propria persona con guanti isolanti, stivali e pedana isolante e muove l'infortunato afferrandolo preferibilmente per i vestiti se asciutti e o con un fioretto o un attrezzo isolante.

Non toccare con la propria persona altri oggetti specialmente se metallici.

In caso di principio di incendio non effettuare alcun tentativo di estinzione senza autorizzazione da parte del RAM e RFM e del RdP/CSEI.

In caso sia coinvolta la parte di cabina lato Media Tensione, si astiene da ogni manovra o tentativo di estinzione:

- prima dell'avvenuta toltà tensione dalla cabina di fornitura da parte dell'elettrofornitore e o dello sgancio della rete di media a valle della cabina di fornitura
- dell'attivazione della circuitazione di messa a terra del trasformatore MT/BT interessato.

Non utilizza acqua sulle parti elettriche e sulla cabina.

Dopo aver tolto tensione, può intervenire con estintori a CO₂ sui quadri in bassa tensione il cui erogatore non deve mai essere posizionato a distanza inferiore ad 1 metro da parti metalliche. Nell'uso dell'estintore impiega guanti e stivali dielettrici o pedana.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

In caso di principio di incendio in una delle cabine elettriche della Sede unica, il AC-BMS:

- allerta la SEI, il RAM, il RFM e il RdP/CSEI

Se messo a conoscenza di un infortunio all'interno di queste cabine:

- richiede immediatamente l'attivazione del 118
- si assicura che altre persone qualificate presenti stiano assistendo l'infortunato
- se autorizzato da RFM e o da RdP/CSEI, seguendo le loro istruzioni attiva, sulla schermata grafica del BMS di Media tensione, il pulsante di sgancio indicato.

ADDETTO MANUTENZIONE QUALIFICATO

In caso di infortunio richiede immediatamente l'attivazione del 118 e si assicura che le persone che stanno assistendo l'infortunato siano qualificate per permanere all'interno di una cabina elettrica e stiano attuando tutte le cautele necessarie ad evitare un'elettrocuzione.

In caso di principio di incendio, in caso sia coinvolta la parte di cabina lato Media Tensione, vieta ogni manovra o tentativo di estinzione prima dell'avvenuta toltà tensione dalla cabina di fornitura principale IRETI, l'attivazione della circuitazione di messa a terra della cabina MT/BT interessata, lo spegnimento di tutti i gruppi elettrogeni lato ente distributore (Media Tensione).

In caso di principio di incendio, lato Bassa Tensione, vieta ogni manovra o tentativo di estinzione prima dell'avvenuta toltà tensione dalla cabina interessata.

I tentativi di estinzione dovranno essere effettuati esclusivamente con estintori a CO2 il cui erogatore non deve mai essere posizionato a distanza inferiore ad 1 metro da parti metalliche.

Non fa utilizzare acqua sulle parti elettriche e sulla cabina.

Se necessario richiede l'intervento dei VVF e predispone lo stacco generale della cabina MT/BT e chiede lo stacco della fornitura principale dalla cabina dell'elettro fornitore.

Procedura di evacuazione UOMINI IN CORDA
29

QUANDO	In caso di emergenza						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni sui comportamenti da tenere nel caso venga diramato il segnale di evacuazione e sulle relative azioni da eseguire.						
DESTINATARI	AM	CSEI	Responsabile manovra				

Il personale incaricato di attività manutentive da svolgersi "IN CORDA" prima di iniziare la lavorazione, si dota dei DPI previsti per la mansione e dell'apparato di comunicazione con la control room.

Tutte le manovre in corda sono sempre coordinate da un responsabile della manovra dotato di radio/device collegato con la control room.

Il responsabile della manovra assicura le comunicazioni

L'avvio delle attività in corda deve sempre essere preventivamente comunicato alla Control room.

ADDETTO MANUTENZIONE (AM) UOMO IN CORDA

Prima di avviare la lavorazione effettua una prova del sistema di comunicazione con la Control room, quindi, procede all'avvio dell'attività in corda.

Recepito il segnale di evacuazione (EVAC, sistema comunicazione dedicato) ovvero ricevuta comunicazione radio trasmessa dal responsabile di manovra o dal CSEI o dal AC-BMS sospende ogni attività, mette in sicurezza il materiale impiegato e attua la movimentazione fino a posizione sicura, al livello terra o in copertura, come disposto dal responsabile della manovra dandone comunicazione alla control room.

Se richiesto dal CSEI avvia la movimentazione di messa in sicurezza, dandone riscontro via radio.

Segnala al responsabile di manovra o alla control room, via radio/sistema comunicazione in dotazione, eventuali situazioni critiche.

Si mantiene in comunicazione con il responsabile di manovra.

RESPONSABILE MANOVRA UOMINI IN CORDA

Prima di avviare la lavorazione effettua una prova del sistema di comunicazione con la Control room, quindi, autorizza l'avvio dell'attività in corda.

Recepito il segnale di evacuazione (EVAC, sistema comunicazione dedicato) ovvero ricevuta comunicazione radio trasmessa dal responsabile di manovra o dal CSEI o dal AC-BMS dirige le operazioni finalizzate alla sospensione di ogni attività in corda e di messa in sicurezza degli operatori in corda.

Dispone in relazione alla posizione dell'uomo in corda nonché dell'area di interferenza critica, segnalandolo al CSEI, l'opportunità o la necessità di invertire la direzione di traslazione verticale facendo tornare o meno l'operatore al punto di partenza.

Comunica via radio al CSEI e alla control room la determinazione assunta e verifica che venga eseguita predisponendo idonea assistenza al punto di arrivo stabilito.

Se richiesto dal CSEI avvia la movimentazione di messa in sicurezza, dandone riscontro via radio.
Valuta se è necessario richiedere l'intervento dei VVF per la messa in sicurezza degli operatori in corda.

COORDINATORE SQUADRE EMERGENZA INTERNA (CSEI)

All'apprezzamento dell'evento critico ed alla relativa area di interferenza critica:

- verifica che il personale operante in corda abbia avviato le procedure di evacuazione, in caso negativo sollecita il responsabile della manovra;
- valuta se è necessario richiedere l'intervento dei VVF, in tal caso vi provvede tramite l'AC-BMS e informa il RdP.

Procedura comunicazioni radio
30

QUANDO	Comunicare con la radio						
FINALITA'	Fornire adeguate istruzioni su come comunicare correttamente con le radio ricetrasmittenti in dotazione, all'interno dell'edificio						
DESTINATARI	Tutti i soggetti indicati						

Le comunicazioni all'interno di TRP sono assicurate da un impianto DAS che ne assicura la diffusione a tutti i piani ed in tutti gli ambienti.

E' presente un impianto ad onde convogliate che consente anche le comunicazioni radio dei VVF all'interno del palazzo e verso la centrale operativa 115.

Tutti i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza antincendio e le figure di governo dispongono di propria radio RTX.

In particolare, sono dotati di radio/device almeno le seguenti figure:

- RdP e sostituto
- CSEI
- RFM
- AR
- AC-BMS
- ACS
- AEM
- AES
- AM (Uomo in corda)

TUTTI I SOGGETTI INDICATI

Ad ogni addetto/funzione autorizzato all'uso della radio deve essere assegnato un nominativo di riconoscimento individuato univocamente per funzione e per gruppo operante (es. Funzione: *Control Room BMS*, nominativo: *Control Room facility*; Funzione: *Reception*, nominativo: *Reception*; Funzione: *manutentore ascensori*, nominativo: *ascensorista*; Funzione: *coordinatore dell'emergenza*, nominativo: *coordinatore*; ecc.).

Per la modalità d'uso dell'apparato radio leggere con attenzione il relativo manuale d'uso quindi:

- accendere l'apparato (normalmente pulsante ON-OFF –ON Accende, OFF Spegne);
- impostare la radio sul canale di lavoro opzionato e non cambiarlo senza l'autorizzazione del Coordinatore emergenza;
- impostare il livello di volume adatto alla situazione in cui si opera;
- per parlare è necessario schiacciare il tasto "PTT" che nei portatili è posto nel lato SX ed è sempre il tasto più GRANDE; La voce viene trasmessa fino a quando è tenuto premuto il tasto;
- terminato di parlare si lascia il tasto "PTT";

- per ascoltare si opera solo ed esclusivamente sul volume;
- parlare solo quando la frequenza non è occupata da un'altra comunicazione, diversamente si ottiene solo disturbo a chi sta già parlando.

È necessario sintetizzare le comunicazioni al massimo e nel modo più chiaro possibile, osservate scrupolosamente le seguenti indicazioni:

- parlare con calma;
- attendere alcuni secondi fra un passaggio e l'altro per consentire l'inserimento di eventuali chiamate urgenti;
- quando si deve trasmettere, attendere uno/due secondi circa fra la pressione del PTT e l'inizio del discorso per evitare di "tagliare" le prime parole;

Per chiamare una funzione indicare il nominativo della funzione ed in seguito il proprio nominativo:

- Chiamata: "Control Room da Reception.... cambio...." (attendere risposta)
- Risposta: "avanti Reception Control Room in ascolto"

Nel caso di una comunicazione generale, tipica di un caso di emergenza la Control Room diramerà un codice di allerta per informare tutti gli operatori dell'evento in atto e tutti gli operatori dovranno confermare la ricezione del messaggio.

Chiamata: "a tutti gli operatori da Control Room .. codice alfa blocco L16 .. ripeto .. codice alfa blocco L16 .. "

Risposta: "addetto emergenza ricevuto"

Risposta: "coordinatore ricevuto"

Ecc

Le radio dei manutentori sono dotate di funzione "uomo morto" che invia un segnale di allarme in control room in caso di radio ferma in posizione anomala.

Le radio dei manutentori (AEM) e degli addetti sicurezza (AES) sono dotate di sistema di localizzazione che segnala la posizione in control room per valutare prontamente quali sono gli operatori più vicini da far intervenire nel blocco critico.

Messaggistica EVAC
31

QUANDO	In caso di emergenza						
FINALITA'	Fornire adeguati messaggi agli utenti dell'edificio e al personale sui comportamenti da tenere in caso di emergenza						
DESTINATARI	RdP	CSEI	AC				

TUTTI I SOGGETTI INDICATI

Tutti gli edifici della Sede unica sono coperti da impianto sonoro del tipo EVAC, in grado di inviare, automaticamente in seguito alla rilevazione di un allarme incendio, messaggi sonori preregistrati oppure a voce.

I messaggi sonori sono preregistrati nel sistema EVAC in italiano ed in inglese.

Per tutti gli edifici, è previsto l'invio automatico del solo "messaggio 2", mentre può essere inoltrato manualmente e o automaticamente alle radio/device della SEI il "messaggio 1".

Nella torre, considerata la modalità di esodo è **prevista** l'implementazione dell'impianto EVAC con la possibilità di invio in automatico in caso di allarme, oltre al "messaggio 2" ai piani del blocco critico, anche il "messaggio 3" di stand by a tutti gli altri piani. In attesa del completamento dell'implementazione impiantistica il "messaggio 3" viene letto a voce, solo in italiano e inviato ai piani interessati, dalla base microfonica EVAC in control room, su disposizione del RdP.

Sono individuati 5 distinti messaggi come indicati nella tabella "MESSAGGISTICA AGLI ADDETTI DI PIANO E ALLA SQUADRA EMERGENZA" inserita nell'istruzione operativa n. 8 ai quali si aggiunge il messaggio di cessato allarme o preallarme indicato nella su citata tabella con il numero 5, che è disposto e formulato dal RdP ed è diffuso solo in italiano.

I messaggi 2 e 3 sono preregistrati.

I messaggi 1 e 2 sono di norma letti da AC-BMS su disposizione del RdP/CSEI.

Il RdP se ritenuto necessario, può trasmettere o far trasmettere dall'AC ulteriori messaggi; nel caso richieda l'operazione all'AC, prima gli detta il testo del messaggio.

Il modo in cui si legge il messaggio è molto importante per una corretta comprensione di chi ascolta.

Il tono deve essere chiaro, la lettura del testo non deve essere veloce e non deve subire interruzioni.

Di seguito il testo dei messaggi.

Messaggio 1

Attenzione prego, **codice zulu Torre blocco Lxx**

Attenzione prego, **codice zulu Torre blocco Lxx**

Oppure, in relazione all'edificio ed al piano, dove l'indicazione *dell'edificio* e del *piano* sono di volta in volta modulati.

Attenzione prego, **codice zulu Interrati torre piano -1**

Attenzione prego, **codice zulu Interrati torre piano -1**

Solo in italiano

Messaggio 2

Attenzione prego, attenzione prego. Si è creata una situazione per la quale dobbiamo sgomberare l'edificio. Preghiamo di abbandonare l'edificio immediatamente attraverso l'uscita più vicina.

Attention please, attention please. It is necessary to evacuate this building. Please leave immediately through the nearest exit in a calm and orderly manner.

Messaggio 3

Attenzione prego, attenzione prego. Stiamo valutando una condizione di allarme. Potrebbe essere necessario evacuare il palazzo. Questo è solo un messaggio di allerta, per favore prestate attenzione ai prossimi annunci.

Attention please, attention please. We are investigating an alarm condition. It may be necessary to evacuate the building. This is only a warning message. Pay attention to further announcements.

Messaggio 4

Attenzione prego, attenzione prego. Si è verificata una criticità per la quale è necessario evacuare questo blocco di piani. Preghiamo di abbandonare immediatamente il vostro piano attraverso la più vicina uscita di sicurezza e raggiungere direttamente il punto di raccolta. Seguite le istruzioni fornite dagli addetti di piano. Prestate attenzione a ulteriori messaggi.

Attention please, attention please. There has been criticality for which it is necessary to evacuate this floor block. Please leave your plan immediately through the nearest emergency exit and travel directly to the meeting point. Follow the instructions provided by the emergency team. Pay attention to further messages.

In caso di evento che impedisca l'esodo dal piano -2, il RdP disporrà al AC-BMS la lettura, in italiano, del seguente messaggio 5.

Il messaggio trasmesso in modalità generale a tutti i piani della torre deve essere ripetuto più volte.

Messaggio 5

Attenzione, attenzione. E' necessario modificare il piano di sbarco dalle scale della torre ed uscire al piano terra. Attenzione, attenzione. Interrompere la discesa dalle scale della torre al piano terra e uscire dai varchi nord e sud. Uscire al piano terra.

Dispositivi di protezione individuale e di segnalazione
32

QUANDO	In caso di emergenza						
FINALITA'	Farsi riconoscere in caso di emergenza						
DESTINATARI	SEI	AEM	AES				

SQUADRA EMERGENZA INTERNA (SEI) - ADDETTI GESTIONE EMERGENZA (SERVIZIO DI MANUTENZIONE, COMPONENTE SEI) (AM) – (SERVIZIO VIGILANZA, COMPONENTE SEI - AES)

A disposizione dei componenti della SEI e degli AEM e degli AES sono presenti armadi contenenti specifici DPI. Elmetto, guanti da lavoro, occhiali protettivi, scarpe di sicurezza e abbigliamento tecnico sono già dispositivi in dotazione del personale addetto alla manutenzione.

Gli armadi contenenti i DPI sono posizionati nel locale spazio calmo ascensore antincendio SUD, ai seguenti piani della torre:

- Base 0 (piano -2)
- al piano 0-5-10-15-20-25-30-35-40

Inoltre, sono ubicati anche in:

CENTRO SERVIZI:

n. 1 PIANO P0 Scalone centrale;

AUTORIMESSA:

n. 1 control room autorimessa;
 n. 1 spazio calmo sud – Livello -1;
 n. 1 spazio calmo sud – Livello -2;
 n. 1 spazio calmo sud – Livello -3;

CORTE INTERRATA:

n. 1 Control room safety (nord) PIANO -2;
 n. 1 Edicola esodo sud PIANO -2;

DPI contenuti negli armadi a disposizione

4 Elmetti con visiera
4 giaccone Nomex o similare
4 pettorine gialle o arancione
4 paio guanti lavoro
1 coperta antifiama
1 palanchino “piede di porco”
1 megafono a batterie con batterie non inserite
20 mascherine con filtro FP3
1 lampada a batterie con batterie non inserite

Ogni unità facente parte della SEI ha in possesso una chiave triangolare e le chiavi kaba per l'uso dell'ascensore antincendio e soccorso in modalità pompiere e una chiave passpartout per l'apertura delle porte tagliafuoco inserite nei percorsi d'esodo e dei locali tecnici.

Deve essere definita specifica procedura per la gestione delle chiavi di locali che per motivi di sicurezza non possono essere ordinariamente accessibili.

Ogni unità facente parte della SEI, oltre al CSEI, è dotata di radio ricetrasmittente.

Al piano terra sono depositati 3 megafoni che, a cura del personale di Reception, saranno resi disponibili al personale incaricato del controllo presenze al punto di raccolta.

I megafoni sono provati con cadenza mensile e riposti privi di pacco batteria.

Per la prova del megafono devono essere utilizzate batterie diverse da quelle a corredo.

L'esito della prova è annotato su apposito registro controlli.

Per consentire l'evacuazione verticale di persone non in grado di deambulare, sono disponibili 13 evacuchair (sedia di evacuazione). Le sedie sono posizionate nei seguenti piani:

Torre (9):

- Piani 0-6-11-17-23-29-35-41 (filtro ascensore antincendio) 0-6-11-17-23-29-35-41
- Piano 43 (filtro ascensore di soccorso)

Corte interrata (2):

- Piano -2 (edicola sud-est);
- Piano -2 (edicola nord-est);

Centro servizi (1):

- Piano 3 (all'interno dello scalone)

Autorimessa (1):

- Piano 0 (edicola sud-est).

La sedia di evacuazione viene normalmente utilizzata e manovrata da un solo addetto.

La sedia è strutturata per movimentare in modo agevole una persona diversamente abile in orizzontale e in discesa da un solo addetto, mentre nel caso di utilizzo in salita sono necessari due addetti.

L'addetto prepara la sedia in posizione aperta. Sulla sedia stessa vi sono le istruzioni per l'apertura.



È altresì disponibile una barella toboga completa di cinghiaggi. Le dimensioni degli ascensori del blocco centrale, di soccorso e antincendio, consentono il trasporto di una barella.



Ad ogni piano pari della torre, nel filtro antistante l'ascensore di soccorso nord, è posizionato un armadio contenente n. 2 bombole aria da 6,8 l, ad uso esclusivo di riserva autorespiratori VVF.

Unità Gestionale Integrata per il superamento degli Stati Critici
33

QUANDO	In caso di emergenza massiva						
FINALITA'	Gestione del Centro Coordinamento Emergenza						
DESTINATARI	RdP	CSEI	RTS	RFM	RAT	SS	

Al fine di consentire ed agevolare l'attività delle unità incaricate del contrasto all'emergenza nonché di supportare quella di Enti Esterni (V.V.F., ASL, ecc.) che dovessero eventualmente intervenire a seguito di emergenze, presso la Control Room, ambiente che svolge la funzione di Centro Coordinamento Emergenze, si attiva l'UGSC.

L'UGSC assume il coordinamento dell'emergenza ed ha il compito di seguire l'evoluzione dell'evento, decidere e disporre le eventuali integrazioni tattiche da apportare alle misure individuate nel SGSA.

Presso il Centro di Coordinamento delle Emergenze sono disponibili documenti informativi e gestionali come manuali operativi, planimetrie, schemi di blocco degli impianti, copia del SGSA, indirizzi e recapiti telefonici utili e quanto altro necessario.

L'UGSC è attivata dal RdP che ne assicura il coordinamento; alla stessa partecipano, oltre alle risorse interne ed esterne richieste dal RdP, ivi compreso se necessario i responsabili degli Enti di soccorso, il RTS, il responsabile servizi security, il RFM, il CSEI, il SS. Se necessario e se disposto dal RdP, sono chiamati a partecipare i RAT delle attività terze.

RESPONSABILE PALAZZO (RdP)

È la figura che, informata di una situazione critica potenzialmente in grado di compromettere la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio, attiva l'unità di crisi ed assume il coordinamento strategico delle risorse disponibili per la gestione dell'emergenza.

È la figura a cui competono le scelte strategiche in materia di gestione delle emergenze.

Se non presente nel palazzo la funzione è coperta da un suo sostituto.

Richiede la presenza in Control Room del Responsabile dei servizi di FM e del Responsabile Security ovvero di loro delegato se non presenti nel palazzo.

Richiede la presenza in Control Room del responsabile o delegato del servizio specialistico terziarizzato di supervisione, se presente nel palazzo.

TUTTE LE ALTRE FIGURE

Si rendono disponibili, per competenza, e partecipano alle attività del UGSC.

Al verificarsi dell'emergenza si ritengono automaticamente allertati.

Limitata presenza di persone (festivi, prefestivi, notturno)
34

QUANDO	In caso di emergenza durante gli orari con limitata presenza di persone nel palazzo							
FINALITA'	Gestione emergenza in assenza di persone nell'edificio							
DESTINATARI	CSEI	SEI	AC	AC-BMS				

Nel DOC. 3 “Modello organizzativo” sono individuati due differenti organigrammi funzionali:

- orario feriale diurno (fascia oraria 8.00-18.00);
- orario feriale notturno (fascia oraria 18.00-8.00) e festivo (fascia oraria 0.00-24.00).

Nella fascia di orario feriale notturno e festivo la presenza di personale all'interno dell'edificio è nulla o limitata a poche unità.

La composizione numerica della squadra, di conseguenza ridotta a quella indicata nel citato DOC. 3, richiede una modalità operativa in caso di emergenza, diversa da quella indicata per la condizione dell'edificio aperto.

COORDINATORE SQUADRA EMERGENZA (CSEI)

Sostituisce il RdP, se non presente, mantenendolo costantemente informato il RdP sull'evoluzione dell'emergenza e sulle operazioni di contrasto predisposte.

Al verificarsi di una condizione di emergenza si informa dal personale di vigilanza, dai RAT e dagli Addetti Gestione Emergenza Attività Terze sulla eventuale presenza di persone all'interno dell'edificio e sulle condizioni in essere.

Dispone, se necessario, la richiesta di intervento degli Enti di soccorso.

Dispone se necessario l'ordine di evacuazione generale.

SQUADRE EMERGENZA INTERNA (SEI)

Al verificarsi di una condizione di emergenza si riunisce e dotata di DPI si reca, di norma con l'ascensore antincendio al livello interessato dall'evento critico per apprezzarne l'entità ed attuare le eventuali misure di contrasto e gestione degli impianti.

Se riceve segnalazione dal AC circa la presenza di persone nel blocco critico coinvolto dall'emergenza, valutate le condizioni di sicurezza, effettua perlustrazione dei piani comunicando alla Control Room gli esiti della ricerca.

Collabora e supporta le azioni di gestione dell'emergenza eventualmente già avviate dagli operatori deputati alla gestione emergenza delle attività terze.

Con la squadra gestione emergenza delle attività terze, attua la modalità di perlustrazione e apprezzamento dell'evento nel blocco critico, come da procedura 8, operando sul blocco critico, garantendo la presenza contemporanea di più operatori al piano critico, di almeno un operatore al piano sovrastante il piano critico e al piano sottostante, mentre, se necessario, un ulteriore AEM/AES assicura la movimentazione degli ascensori antincendio.

Eventuali criticità, richieste di soccorso ovvero la conclusione delle operazioni devono essere immediatamente segnalate al CSEI con il messaggio radio “Coordinatore da operatore x, piano xx libero, tutte le persone sono evacuate” oppure “Coordinatore da operatore x, piano xx richiede assistenza, persona/e in difficoltà per (malore, infortunio, ecc.)”.

Terminate le operazioni assegnate e comunicatone l’esito al CSEI, gli operatori restano a disposizione del CSEI che valuterà se proseguire le attività di supporto all’evacuazione nei blocchi superiori, continuare con le operazioni di contrasto all’evento critico o altro.

ADDETTO COMUNICAZIONI (AC-BMS)

Al verificarsi di una condizione di emergenza visiona le immagini delle telecamere della videosorveglianza installate al piano critico e sui percorsi d’esodo dei piani immediatamente sottostanti.

Mantiene costantemente informato il CSEI.

ADDETTO BMS (AC-BMS)

Attua quanto previsto nella fascia oraria diurna feriale.

Gestione stati critici e ridondanza impiantistica/strutturale
35

QUANDO	Al verificarsi di uno stato critico che comprometta la ridondanza impiantistica/strutturale						
FINALITA'	Individuazione del flusso gestionale dello stato critico.						
DESTINATARI	RAM	RTS	RFM	RdP	SS		

RESPONSABILE GESTIONE TECNICA SERVIZIO MANUTENZIONE (RAM)

Il Responsabile gestione tecnica servizio Manutenzione (RAM) monitora costantemente il corretto funzionamento di impianti e strutture oggetto della gestione tecnica del servizio di manutenzione di cui è responsabile.

Assicura la continuità dell'efficacia e efficienza delle misure tecnico organizzative "standard" e "ridondanti" mantenendo costantemente informato il RFM.

Al riscontro di un'anomalia funzionale ovvero di un guasto ad uno dei sistemi tecnologici costituenti le misure tecnico organizzative standard, si adopera, nell'ambito del perimetro di competenza contrattuale, per il pronto ripristino delle condizioni ordinarie.

Al riscontro di un'anomalia funzionale ovvero di un guasto ad uno dei sistemi tecnologici costituenti le misure tecnico organizzative ridondanti, si determina uno stato critico.

Al verificarsi di uno stato critico il RAM:

- dispone con immediatezza le misure di ripristino necessarie;
- valuta l'esito delle misure di ripristino attuate;
- se le misure di ripristino hanno ristabilizzato le misure tecnico organizzative ridondanti, informa il RFM, segnalando l'evento occorso e indicando, data e ora del riscontro dell'anomalia, modalità di rilevamento dell'anomalia, misure di ripristino attuate, data e ora del ripristino delle condizioni originarie; L'informazione al RFM e al RTS degli eventi prontamente risolti può essere fatta con report descrittivo a cadenza prestabilita settimanale.
- se le misure di ripristino non hanno ristabilizzato le misure tecnico organizzative ridondanti, informa con immediatezza il RFM e il RTS, segnalando data e ora del riscontro dell'anomalia, modalità di rilevamento dell'anomalia, misure di ripristino attuate, carenze residue, motivi del mancato ripristino delle condizioni originarie;
- in ogni caso documenta l'evento in apposito registro indicando, data e ora di riscontro dell'anomalia, modalità di rilevamento dell'anomalia, misure di ripristino attuate, data e ora della segnalazione al RFM, data e ora del ripristino delle condizioni originarie, carenze residue, motivi del mancato ripristino delle condizioni originarie.

Attua, nell'ambito del perimetro di competenza contrattuale, le Safety Actions determinate dal RTS informando con immediatezza il RFM dell'esito delle stesse.

Attua e osserva, nell'ambito del perimetro di competenza contrattuale, le limitazioni di esercizio decretate dal RTS.

RESPONSABILE TECNICO SICUREZZA (RTS)

Riceve dal RFM la segnalazione di stato critico.

Analizza, supportato dal SS se ritenuto necessario, le informazioni ricevute dal RFM determinando:

- le attività di ripristino necessarie;
- le modalità di attuazione degli interventi di ripristino;
- i tempi necessari per ristabilire le misure tecnico organizzative ridondanti;
- le interferenze dello stato critico sulla complessiva sicurezza dell'edificio e della sua popolazione.

Adotta, supportato dal SS se ritenuto necessario, le misure integrative da attivare fino al ripristino delle misure tecnico organizzative ridondanti.

Vigila, tramite il RFM, sulla corretta applicazione delle misure integrative e sulle attività di ripristino in essere.

Decreta, sentito il RFM e se ritenuto necessario il SS, l'avvenuto ripristino delle misure tecnico organizzative ridondanti.

Decreta le limitazioni di esercizio derivanti dall'analisi delle criticità registrate.

Comunica al RdP l'esigenza e o l'urgenza di evacuare tutto o in parte l'edificio.

RESPONSABILE FACILITY MANAGEMENT (RFM)

È costantemente informato dal RAM dello stato dell'efficacia e efficienza delle misure tecnico organizzative "standard" e "ridondanti" e di conseguenza mantiene informato il RTS ed il RdP.

Informa immediatamente il RTS ed il RdP al verificarsi di uno stato critico.

Vigila e verifica, supportato dal SS se necessario, l'effettivo ripristino delle misure tecnico organizzative ridondanti operato dal RAM.

Vigila sulla corretta applicazione delle misure integrative disposte dal RTS e sulle attività di ripristino operate dal RAM.

RESPONSABILE PALAZZO (RdP)

Riceve dal RFM la segnalazione di stato critico ed eventuali aggiornamenti circa la sua evoluzione.

Informa e mantiene informato il RTS sugli esiti di eventuali stati critici.

Si rende disponibile e supporta l'RTS nella valutazione delle azioni da intraprendere, con particolare riferimento alla sicurezza delle persone e dello stabile.

Vigila sull'adempimento delle limitazioni di esercizio decretate dal RTS mantenendolo costantemente informato.

Vigila sulla corretta attuazione delle Safety Action dettate dal RTS.

Dispone l'ordine di evacuazione totale o parziale dell'edificio in attuazione delle comunicazioni ricevute in merito dal RTS.

SAFETY SUPERVISOR (SS)

Supporta, se richiesto, il RTS nelle fasi di analisi delle interferenze dello stato critico sulla complessiva sicurezza dell'edificio e della sua popolazione, di determinazione delle misure integrative e di verifica dell'effettiva ristabilizzazione delle misure tecnico organizzative ridondanti.

Supporta, se richiesto, il RFM.

PROCEDURA GESTIONE CARICO D'INCENDIO
36

QUANDO	Nella gestione ordinaria dell'immobile						
FINALITA'	Controllare il carico d'incendio presente anche al fine di rispettare eventuali limiti d'esercizio.						
DESTINATARI	RdP	TP					

La procedura per l'attuazione della vigilanza definisce le azioni da adottare nei vari casi di non conformità e le modalità di rendicontazione periodica.

Procedura per la gestione dei carichi di incendio massimi consentiti nelle varie zone del complesso Sede unica.

La corretta gestione dei carichi d'incendio garantisce la congruità delle misure di protezione passiva e attiva progettate e realizzate.

Il controllo si basa sul mantenimento dei carichi d'incendio di progetto.

Non è richiesta al personale dipendente una particolare conoscenza tecnica ma la sola verifica della non modificazione del layout e del volume di materiali all'esterno degli arredi.

Al RdP compete invece il controllo periodico delle destinazioni d'uso dei locali, degli arredi e dei volumi di materiale presente.

La presente procedura, applicata a tutto il complesso, opera principalmente per gli archivi presenti nella corte interrata, all'interno delle cui aree il vincolo di esercizio previsto nel progetto antincendio prevede un carico d'incendio non superiore a 4200 MJ/mq.

TUTTO IL PERSONALE (TP)

Tutte le figure che operano presso la Sede unica anche se non direttamente incaricato della gestione dell'emergenza, vigilano affinché in ogni locale/archivio/ufficio non sia presente materiale estraneo o posizionato all'esterno degli arredi contenitori.

Il controllo viene effettuato a vista dal personale che vigila e presidia gli ambienti di lavoro.

L'eventuale eccedenza deve essere prontamente rimossa e riposizionata nella corretta posizione, altrimenti segnalata al RdP che prende i necessari provvedimenti di ripristino delle condizioni ordinarie.

La prima verifica viene svolta in seguito al popolamento del complesso con la verifica del carico d'incendio.

RESPONSABILE DI PALAZZO (RdP)

Con cadenza mensile il RdP verifica che materiali, beni e arredi presenti all'interno degli ambienti sopra descritti corrispondano a quelli originariamente previsti.

Se informato del possibile superamento del carico d'incendio di un locale interviene facendo una verifica puntuale e se necessario facendo allontanare dal locale il materiale in eccedenza quindi ripristinando le ordinarie condizioni di rispetto del vincolo d'esercizio.

Eventuali modifiche al layout degli arredi e/o comportanti significative variazioni del carico d'incendio devono essere autorizzate dal Responsabile attività.

L'autorizzazione è rilasciata previa valutazione:

- di calcolo puntuale del carico di incendio;
- di valutazione di aggravio di rischio operata dal Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (RTS);
- di interferenza con le misure disposte con il presente SGSA;
- di eventuale necessità di segnalazione e/o acquisizione di parere autorizzativo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o altro Ente autorizzativo, secondo le modalità procedurali in vigore.

Procedura bonifica prodotti combustione post scarica
37

QUANDO	Successivamente all'intervento dell'impianto watermist							
FINALITA'	Procedura di bonifica dei fumi.							
DESTINATARI	RdP CSEI	SEI						

Presso la Sede unica alcuni locali risultano dotati di impianto di bonifica fumi da attivarsi manualmente **esclusivamente al termine della scarica** generata dall'impianto di spegnimento automatico di tipo watermist. Successivamente alla scarica estinguente ed alla verifica dell'avvenuta estinzione dell'incendio, prima di accedere ai locali, è necessario evacuare i prodotti della combustione generati dall'incendio.

I sistemi di bonifica presenti operano mediante:

- impianto di estrazione meccanica,
- attuatori di apertura di superfici di smaltimento (ante degli infissi).

Entrambe i sistemi sono comandabili manualmente, dall'esterno del locale interessato dall'incendio, quindi da posizione sicura.

Locali serviti da sistemi meccanici:

- Auditorium Centro servizi
- Satelliti Torre

Locali serviti da sistemi naturali:

- Archivi corte interrata

Satelliti Torre

I satelliti risultano:

- compartimentati rispetto al piano uffici tramite la facciata vetrata V6 che ha prestazioni al fuoco EI60, pertanto, la condizione interna è valutabile in sicurezza dall'interno del piano;
- integrati nel volume del grande vuoto;
- dotati sia di impianto di spegnimento watermist a copertura dell'ambiente sia di impianto di spegnimento sprinkler nel controsoffitto.

I sistemi di bonifica dei satelliti sono attivabili da un pulsante presente all'interno del locale tecnico elettrico di piano (nord).

Auditorium Centro servizi

L'auditorium, si sviluppa su due piani, 2 e 3 del Centro servizi e risulta:

- compartimentato rispetto agli ambienti esterni (corridoi e altre sale) tramite pareti con prestazione al fuoco EI60;
- integrato nel volume del Centro servizi;
- dotato di impianto di spegnimento watermist a copertura dell'ambiente mentre gli ambiti esterni sono protetti da impianto di spegnimento sprinkler.

Il sistema di bonifica dell'auditorium è attivabile da un pulsante presente all'interno del locale tecnico elettrico di piano (nord).

Dopo aver attivato l'impianto di bonifica l'operatore SEI, restando all'esterno dell'auditorium in posizione sicura, mantiene chiuse le porte per non favorire fuoriuscite di fumo e osserva la progressione della bonifica. Non accede all'interno del satellite fino alla completa pulizia dell'ambiente e comunque non prima che sia trascorso un periodo non inferiore a 15 minuti.

Archivi corte interrata

Gli archivi presenti nella corte interrata risultano:

- compartimentati rispetto al piano con elementi separanti con prestazioni al fuoco EI120 e separati da filtro a prova di fumo dai restanti ambiti di piano;
- dotati di porte tagliafuoco con oblò vetrato che consente di valutare in sicurezza la condizione interna;
- dotati di impianto di spegnimento watermist a copertura dell'ambiente.

I sistemi di bonifica degli archivi sono attivabili da apposito pulsante, idoneamente segnalato, presente all'esterno del locale interessato.

Il sistema di bonifica attua l'apertura degli infissi adducanti all'intercapedine aerata.

Dopo aver attivato l'impianto di bonifica l'operatore SEI, restando all'esterno dell'archivio in posizione sicura, mantiene chiusa la porta del satellite per non favorire fuoriuscite di fumo e osserva dall'oblò la progressione della bonifica. Non accede all'interno del satellite fino alla completa pulizia dell'ambiente e comunque non prima che sia trascorso un periodo non inferiore a 15 minuti.

RESPONSABILE PALAZZO (RdP) – Coordinatore SEI (CSEI)

Il RdP o il CSEI, verifica l'avvenuto completamento dell'estinzione, dispone se ritenuto utile l'intercettazione del circuito idraulico dell'impianto di spegnimento attivato, ordina agli addetti SEI l'attivazione del sistema di bonifica, meccanica o naturale richiedendo di attivare gli impianti avendo cura di non esporsi ai prodotti della combustione.

Prima di autorizzare l'accesso degli operatori SEI al locale interessato, valuta le condizioni del locale interessato, osservando dall'esterno e o dagli oblò delle porte tagliafuoco l'eventuale persistenza di fumo. Richiede agli operatori SEI di mantenere attivo l'impianto di bonifica per un periodo non inferiore a 15 minuti.

Addetto Squadra emergenza (SEI)

L'addetto SEI attua l'intervento dei sistemi di bonifica previo autorizzazione del RdP e o del CSEI.

L'operatore osserva la progressione dello smaltimento.

Dopo aver attivato l'impianto di bonifica l'operatore SEI, restando all'esterno in posizione sicura, mantiene chiusa la porta del locale per non favorire fuoriuscite di fumo e osserva la progressione della bonifica. Non accede all'interno del locale fino alla completa pulizia dell'ambiente e comunque non prima che sia trascorso un periodo non inferiore a 15 minuti.

